

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 20 GIUGNO 2013

L'anno duemilatredici, il mese di giugno, il giorno venti, alle ore 9,20 nella Sala consiliare del Palazzo Municipale si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria seduta pubblica.

L'avviso di convocazione con l'elenco degli oggetti da trattare, è stato consegnato in tempo utile a tutti i Consiglieri Comunali, è stato affisso all'Albo Pretorio ed è stato spedito al Signor Prefetto di Novara.

Presiede il Vicepresidente, sig. Livio ROSSETTI.

Assiste il Segretario Generale, dott.ssa Maria Angela Danzi.

All'inizio della seduta risulta **assente** il Sindaco, dott. Andrea BALLARÈ, ed inoltre dei seguenti trentadue Consiglieri in carica ed assegnati al Comune:

- | | | |
|-----------------------|-----------------------|-----------------------|
| 1) ANDRETTA Daniele | 12)GATTI Cesare | 23)PISANO Carlo |
| 2) ARALDA Donatella | 13)LANZO Riccardo | 24)PRONZELLO Roberto |
| 3) ARNOLDI Isabella | 14)LIA Michele | 25)REALI Alfredo |
| 4) BOSIO Massimo | 15)MONTEGGIA Riccardo | 26)ROSSETTI Livio |
| 5) BRIVITELLO Roberto | 16)MOSCATELLI Silvana | 27)SANTORO Filiberto |
| 6) CANELLI Alessandro | 17)MURANTE Gerardo | 28)SONCIN Mirella |
| 7) COGGIOLA Paolo | 18)NEGRI Alessandro | 29)SPANO Roberto |
| 8) DIANA Biagio | 19)PAGANI Marco | 30)STOPPANI Donatella |
| 9) D'INTINO Roberto | 20)PEDRAZZOLI Antonio | 31)ZACCHERO Luca |
| 10)FRANZINELLI Mauro | 21)PERUGINI Federico | 32)ZAMPOGNA Tino |
| 11)GAGLIARDI Pietro | 22)PIROVANO Rossano | |

Risultano assenti i signori Consiglieri:

ANDRETTA, CANELLI, COGGIOLA, FRANZINELLI, GAGLIARDI, LANZO, LIA,
MONTEGGIA, MURANTE, NEGRI, PEDRAZZOLI, PERUGINI, PISANO, REALI,
SANTORO, ZAMPOGNA.

Consiglieri presenti N. 19

Consiglieri assenti N. 14

Sono presenti gli Assessori, Sigg.:

AGNESINA, BOZZOLA, FERRARI, FONZO, PALADINI, PATTI, RIGOTTI,
TURCHELLI.

Il Presidente riconosce la validità della seduta.

* * * * *

Punto n. 1 dell'o.d.g. – Comunicazioni.

PRESIDENTE

Possiamo iniziare la seduta. Al primo punto abbiamo delle comunicazioni, penso non da parte del Sindaco, ma da parte di gruppi politici.

Consigliere Pirovano, se si toglie dalla traiettoria. Grazie.

Consigliere Franzinelli, vuole parlare lei? No.

Leggo? Leggo il comunicato?

Allora, è pervenuto il seguente comunicato.

Sì, ho già richiamato all'ordine più volte. Assessori, consiglieri, volete prendere posto? Grazie. Se dovete chiacchierare, uscite dall'Aula.

“I sottoscritti consiglieri comunali, con la presente comunicano che il capogruppo della Lega Nord in Consiglio a far data da oggi è il consigliere Mauro Franzinelli. 20 giugno 2013”. La firma di Canelli, Franzinelli, Lanzo e Perugini.

Io questo ho ricevuto e questo ho letto.

Punto n. 2 dell'o.d.g. – Interrogazioni.

Interrogazione n. 205

PRESIDENTE

Va bene, possiamo iniziare le interrogazioni.

La prima interrogazione è del Movimento 5 Stelle. La vuole illustrare? Lo leggo? Va bene.

“Diritto del minore ad una famiglia. Il sottoscritto, Luca Zacchero, capogruppo del Movimento 5 Stelle

Premesso che

il minore ha il diritto di crescere ed essere educato nell'ambito della propria famiglia, ma purtroppo non è così per tutti;

Preso atto

della legge 04/05/1983 n. 184, modificata dalla legge 23/03/2001 n. 149, e specificatamente all'articolo 1 comma 3 e dell'articolo 2 commi 1, 2 e 3 di quest'ultima e di seguito descritti, comma 3: "Lo Stato, le Regioni e gli enti locali nell'ambito delle proprie competenze sostengono con idonei interventi, nel rispetto della loro autonomia e nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, i nuclei familiari a rischio, al fine di prevenire l'abbandono e di consentire al minore di essere educato nell'ambito della propria famiglia. Essi promuovono altresì iniziative di formazione dell'opinione pubblica sull'affidamento e l'adozione ed il sostegno all'attività della comunità di tipo familiare, organizzano corsi di preparazione ed aggiornamento professionale degli operatori sociali, nonché incontri di formazione e preparazione per le famiglie e le persone che intendono avere in affidamento o in adozione minori. I medesimi enti possono stipulare convenzioni con enti e associazioni senza fini di lucro che operano nel campo della tutela dei minori e delle famiglie per la realizzazione delle attività di cui al presente comma".

Legge del 2001, comma 1: "Il minore temporaneamente privo di un ambiente familiare idoneo, nonostante gli interventi a sostegno e aiuto disposti ai sensi dell'articolo 1, è affidato ad una famiglia, preferibilmente con figli minori, o ad una persona singola in grado di assicurargli il mantenimento, l'educazione e l'istruzione e le relazioni affettive di cui egli ha bisogno".

Comma 2: "Ove non sia possibile l'affidamento nei termini di cui al comma 1, è consentito l'inserimento del minore in una comunità di tipo familiare o, in mancanza, in un istituto di assistenza pubblico o privato che abbia sede preferibilmente nel luogo più vicino a quello in cui stabilmente risiede il nucleo familiare di provenienza. Per i minori di età inferiore a sei anni, l'inserimento può avvenire solo presso una comunità di tipo familiare".

Comma 3: "In caso di necessità e urgenza, l'affidamento può essere disposto anche senza porre in essere gli interventi di cui all'articolo 1 comma 2 e 3".

Interroga il Sindaco e l'assessore competente per conoscere quanto segue:

1. se e come la cittadinanza viene informata e sensibilizzata al problema dei bambini abbandonati o bisognosi di una famiglia, meritevoli di un dignitoso inserimento sociale, come previsto dall'articolo 1 comma 3 della legge n. 149/2001;
2. se esiste una graduatoria e/o un elenco di famiglie o persone disposte ad accogliere nel proprio nucleo familiare quei bambini che necessitano di un ambiente familiare amorevole ed educativo;
3. in quale ordine vengono applicati i commi 1 e 2 dell'articolo 2 della legge n. 149, tenuto conto altresì che nell'anno 2012 ci risulta che il Comune abbia sostenuto una spesa pari a circa 2.900.000,00 euro per sovvenzionare le case famiglia presso le quali vengono accolti. Solo nel Comune di Novara circa settanta bambini con un costo per bambino variabile fra i 100,00 e i 200,00 euro al giorno, mentre se affidato le famiglie, il contributo non dovrebbe superare i 500,00 euro mensili per ogni bambino.
4. A fronte della riduzione dei fondi dovuti alla crisi economica e dei nuovi tagli a cui gli enti locali saranno sottoposti, si chiede quali provvedimenti si intendano adottare per sostenere la rete sociale affinché i minori in questione non debbano subirne le ricadute". Risponde l'assessore Ferrari.

Entrano in aula i Consiglieri Arnoldi, Lanzo, Aralda, Lia, Canelli, Perugini ed il Sindaco. I presenti sono 26.

ASSESSORE FERRARI

Intanto ringrazio il consigliere Luca Zacchero per la cortesia che ha avuto nei miei confronti, perché ha concesso un tempo maggiore per costruire in una maniera più organica e completa la risposta a questa interrogazione.

In effetti, la tematica della tutela dei minori, delle famiglie incrocia il lavoro sociale di tre distinte *equipe* di operatori, il segretariato sociale all'interno del quale si colloca l'Ufficio affidi, l'*equipe* del territorio che si occupa del sostegno alle famiglie in difficoltà, il gruppo degli educatori professionali che si occupa della

presa in carico dei minori. A questi poi dobbiamo aggiungere il lavoro svolto presso il centro per le famiglie in sostegno alla genitorialità.

Proprio per rispettare la complessità e l'organicità di questo lavoro, ho ritenuto necessario allegare a queste mie note sintetiche di cui dispongo, e che sono comunque scritte, anche le relazioni complete degli Uffici, in modo tale che ci sia da una parte la mia nota, che necessariamente è sintetica in questo contesto, e allegate tre relazioni degli Uffici, in modo tale che si possa leggere in maniera più dettagliata tutto quello che viene, e i dati anche relativi, quindi eventualmente se c'è la necessità di ritornarci sopra, possiamo farlo tranquillamente.

Innanzitutto credo che, proprio in coerenza con lo spirito e la lettera della legge n. 149, la strategia prioritaria è il sostegno al minore e alla sua famiglia, dal momento che viene affermato il diritto del minore a crescere e ad essere educato nell'ambito della propria famiglia. Il presupposto da cui si muove tutto il lavoro sociale è rappresentato dalla permanenza il più a lungo possibile del minore in difficoltà nel proprio ambito e contesto di vita.

Sulla base di questo presupposto di fondo, si delineano una serie di interventi tra loro diversificati, che nelle relazioni allegate vengono dettagliatamente descritti, che io enumero in maniera sintetica. Il servizio di assistenza domiciliare per le famiglie con minori in difficoltà; il servizio sociale professionale svolto dagli assistenti sociali sul territorio; il servizio di educativa territoriale che opera attraverso una metodologia di intervento, che prevede presa in carico di minori di tipo individuale e di gruppo; inserimenti all'interno del Centro diurno educativo ad integrazione delle competenze genitoriali e con una progettualità che coinvolge le strutture scolastiche; interventi a favore di minori riconosciuti dalla sola madre in base alla normativa specifica; infine sono previsti e vengono effettuati interventi socio-assistenziali nei confronti delle gestanti che necessitano di specifici sostegni in ordine al riconoscimento o non riconoscimento dei loro nati a seguito del parto.

La relazione allegata indica anche i numeri che aiutano a comprendere la dimensione dell'attività che viene svolta. Cito, a mo' di esempio, i numeri di minori

prese in carico dal servizio sociale territoriale, quindi dalle assistenti sociali che operano sul territorio, avendo come riferimento l'anno 2012, è pari a milleduecento, di cui quasi cinquecento su mandato dell'Autorità giudiziaria minorile.

I minori seguiti dall'educativa territoriale, sono duecentoventicinque, di cui quaranta in attività socializzanti, novantacinque con progetti di reinserimento sociale, sono delle borse lavoro specifiche proprio sui minori, venti minori in luogo neutro. Luogo neutro è lo spazio richiesto dalla legge, quindi indicato dall'Autorità giudiziaria per incontrare...

I minori seguiti attraverso luogo neutro indica quello spazio, indicato dalla legge, e previsto da decreti dell'Autorità giudiziaria. In caso di separazione, il minore viene incontrato da entrambi i genitori con la presenza di un educatore in un luogo neutro appositamente.

Poi abbiamo ottantaquattro minori seguiti dell'assistenza domiciliare, centotrenta minori riconosciuti dalla sola madre, dodici minori che sono inseriti all'interno del Centro diurno educativo. Quindi l'attività di sostegno al minore all'interno della sua famiglia, cioè prima che venga, è un'attività molto complessa, molto articolata che prevede anche la presenza di professionalità diverse all'interno del servizio sociale e che rappresenta la priorità d'intervento.

La legge a cui abbiamo fatto riferimento, oltre ad affermare il diritto del minore a crescere nella propria famiglia, riconosce anche il diritto a crescere nell'ambito di una famiglia.

In questo senso, assumono un'importanza fondamentale tutte le iniziative volte a promuovere e a sostenere l'affidamento familiare. E bisogna ricordare che oltre le norme nazionali e regionali di riferimento, l'istituto dell'affidamento familiare è gestito qui al nostro interno del nostro Comune anche in base ad un Regolamento comunale, la cui stesura definitiva, e tuttora in vigore, risale ad una delibera consiliare del 12 novembre 2004.

La relazione allegata specifica fatta dall'Ufficio affidi descrive l'attività di promozione e di sensibilizzazione sul tema dell'affido fatta in collaborazione con

ANFA, che è l'Associazione nazionale delle famiglie affidatarie, e attraverso la partecipazione dei nuclei affidatari stessi. Si tratta di attività ormai consolidate che vengono ripetute annualmente.

Spiega la relazione la natura, la specificità e i limiti dell'istituto dell'affido familiare e le caratteristiche essenziali di una famiglia affidataria. Chiarisce che presso l'Ufficio affidi esiste una banca dati. Non si tratta di una graduatoria, ma di una raccolta di informazioni sensibili, al fine di rendere possibile un abbinamento compatibile, racconta le opportunità e le criticità che sono manifestate soprattutto nell'ultimo periodo. Infine mette in evidenza gli aspetti quantitativi ed economici che si sono registrati nel corso del 2012.

Anche qui faccio riferimento ad una parte della relazione che mi sembra opportuno richiamare. Un aspetto critico delle disponibilità che hanno avuto accesso nell'ultimo periodo – cito la relazione in maniera specifica, testuale – è che si rivolgono soprattutto a minori in tenera età, mentre si riscontra un bisogno sempre crescente sulla fascia d'età preadolescenziale o adolescenziale, per cui è estremamente difficile trovare disponibilità ad accoglienza familiare adeguata. Quindi rappresenta in questo momento una criticità dell'adozione su questa fascia.

Talvolta sono le caratteristiche strutturali della potenziale famiglia accogliente, ad esempio la presenza di figli e la loro età, ad indirizzare la disponibilità sui bambini più piccoli. Altre volte, soprattutto da parte di coppie senza figli, l'inesperienza o un desiderio di genitorialità riconducibile all'adozione. Quindi non è che non avviene, certamente rispetto all'affidamento di bambini più piccoli, la fascia preadolescenziale e adolescenziale che in quest'ultimo periodo ha rappresentato la questione principale, ha creato più difficoltà, meno linearità da questo punto di vista.

Nel 2012 gli interventi di affidamento attivi sono stati complessivamente ottantadue. Di questi, cinquanta residenziali e trentadue a part-time. Come si può vedere, gli affidi gestiti dagli Uffici del Comune sono costituiti da prevalentemente affidi a tempo pieno. Ciò mette in luce l'estrema problematicità delle situazioni

costituite da difficoltà multifattoriali, difficilmente reversibili all'interno della famiglia di origine.

Ci sono poi le quote mensili di rimborso spese agli affidatari messe a disposizione dall'Amministrazione distinguendo gli affidamenti residenziali eterofamiliari, cioè dati ad altre famiglie, gli affidamenti residenziali intra-familiari a parenti entro il quarto grado tenuti all'obbligo giuridico di prestazioni alimentari, e poi altre quote, invece, per quanto riguarda gli affidamenti educativi part-time. Quindi sono distinti in questi modi anche i sostegni economici.

Chiudo dicendo che è un dato di fatto, che il disagio minorile ha assunto caratteristiche, quantitative e qualitative, nuove, anche nella nostra città e quindi si riscontra un progressivo aumento degli interventi rivolti alle situazioni di grave difficoltà con un elevato livello di complessità. Quindi c'è stato nell'ultimo periodo un'accentuazione delle situazioni più estreme, di maggior difficoltà.

Quali sono questi problemi più estremi e complessi? Madri sole con gravi problematiche, madri minorenni, minori stranieri non accompagnati sul territorio, trovati sul territorio, e negli ultimi due anni ha rappresentato un fenomeno del tutto inedito per la nostra città e che è all'origine dell'esplosione della spesa proprio su questo capitolo, bambini soggetti ad abusi e maltrattamenti anche all'interno della propria famiglia.

Pertanto, negli ultimi anni abbiamo assistito ad un notevole aumento dei minori con provvedimenti dell'Autorità giudiziaria minorile. E in questo contesto vanno ricondotti gli interventi più impegnativi, quali gli inserimenti all'interno di comunità educative, tutti disposti esclusivamente su mandato dell'Autorità giudiziaria.

Quindi, per chiudere, poi comunque avrà l'opportunità di leggere più nel dettaglio tutto quello che è anche l'insieme dell'attività, però questo è un po' il quadro sugli interventi di tutela dei minori, l'attività di complessa e prioritaria e più diversificata anche negli interventi è destinata ed è concentrata sul mantenimento del minore in difficoltà all'interno del proprio contesto familiare, c'è poi

l'intervento, invece, sul fare in modo che il minore abbia comunque una famiglia di riferimento, e quindi tutti gli interventi volti all'affidamento familiare, abbiamo assistito negli ultimi due anni ad una crescente problematicità, e talvolta anche estrema, che ha richiesto l'intervento anche di inserimento in comunità minorile.

PRESIDENTE

La ringrazio, assessore.

La parola al consigliere Zacchero. Tre minuti di replica.

CONSIGLIERE ZACCHERO

La ringrazio, presidente. Grazie anche all'assessore per il lavoro svolto...

Sì, grazie mille. Poi vengo a recuperare naturalmente tutto il materiale.

Mi riservo, appunto, eventualmente anche in privata sede, di fare quattro chiacchiere basate su quello che rileveremo all'interno di questa documentazione.

In realtà, sono cosciente del fatto che ci sia un grande lavoro dietro questa situazione e siano situazioni che ovviamente delicate che non vanno cavalcate in nessuna maniera, per carità di Dio, cioè nella maniera più totale, sia per la loro delicatezza, sia per la quantità, secondo me la mole davvero esagerata di lavoro che gli Uffici fanno su questo tema, in maniera silenziosa, spesso non pubblicizzata, perché non è un qualche cosa di cui di solito si va scrivendo sui giornali. Per cui, il mio ringraziamento innanzitutto va ai dipendenti del Comune che stanno svolgendo da anni questo questa ottima opera.

Non ho capito bene se esiste, mi sembra di aver inteso che esiste un elenco di, che però non è una graduatoria ovviamente, ma è un elenco di famiglie che corrispondono a quelli che sono potenziali requisiti per l'affidamento di minori. I criteri, quello, qui faccio un'ulteriore domandina proprio per specificare meglio, i criteri con cui queste famiglie vengono scelte, e la scelta di appoggiarsi ad una famiglia piuttosto che ad un centro di accoglienza in capo a chi stanno? Cioè è il Comune che sceglie se appoggiarsi ad una famiglia o ad un centro di assistenza? Se

sì, sulla base di che cosa? Un po' è anche questo che mi interessava capire.

Va beh, era una delle cose. Dopodiché lo stimolo, perché...

Okay. Lo stimolo ulteriore, mi rendo conto che un Regolamento comunale non risolva le cose, ma sia un utile strumento per poter meglio operare delle scelte, magari anche quella di cui poi parleremo in privata sede, allora qui lancio un altro stimolo a tutto il Consiglio comunale, cioè quello di andare a prendere il Regolamento comunale che ad oggi si trova *in itinere*, in bozza...

Già c'è? Quello del 12 novembre 2004, quello basato sulla delibera di Consiglio.

Allora mi riservo io di andarlo a recuperare per vederlo, perché ignoravo che esistesse questo Regolamento. Grazie.

PRESIDENTE

Esiste come già deliberato dal 2004.

Interrogazione n. 207

PRESIDENTE

Passiamo all'interrogazione n. 207, Popolo della Libertà. La devo leggere?

Interrogazione. "Considerato che

il Governo Monti ha previsto per il 2013 la sostituzione della Tarsu con la Tares, con il conseguente aumento della tassa sui rifiuti a carico delle famiglie e delle attività produttive, l'aumento appare significativo, perché alla superficie dell'abitazione somma la composizione del nucleo familiare e inoltre prevede un incremento di trenta centesimi a metro quadro a favore dello Stato. Le preoccupazioni espresse da associazioni di categoria e amministrazioni pubbliche riferite alla stampa locale, sono del tutto condivisibili.

I sottoscritti consiglieri comunali, interrogano il Sindaco e l'assessore delegato per conoscere:

1. quali sarebbero le conseguenze dell'applicazione di tale provvedimento sulle famiglie e le attività produttive del Comune di Novara;
2. come mai ad oggi, data la criticità e la complessità del problema, non è stata convocata la specifica Commissione per esaminare e approfondire la situazione indotta dal provvedimento.

Si richiedono risposta scritta e orale. Si richiede altresì l'immediata convocazione della suddetta Commissione". Risponde l'assessore Dulio.

ASSESSORE DULIO

È un argomento che tra l'altro abbiamo iniziato ad affrontare anche già nella Commissione di ieri, comunque do la risposta sulle sollecitazioni che sono contenute in questa interrogazione.

In relazione a quanto richiesto, si precisa che sono ancora in corso i confronti tra l'Amministrazione comunale, il Consorzio di bacino Basso novarese e ASSA S.p.A. per la determinazione del Piano economico finanziario del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, sulla base del quale determinare il gettito della Tares che sia tale da assicurare la copertura del costo complessivo del servizio.

Ricordo che la struttura della Tares che dal 1 gennaio 2014 sostituisce la Tarsu, prevede che venga determinato un Piano economico e finanziario relativo al costo complessivo del servizio comprensivo anche della quota dei costi generali attribuibili al servizio e che il gettito della Tares deve essere tale da coprire integralmente il costo del servizio così determinato.

Successivamente ci sarà un procedimento di determinazione della suddivisione del costo complessivo del servizio, e quindi dell'ammontare complessivo della Tares, fra i vari contribuenti assoggettati a Tares, e contestualmente a tale determinazione del costo complessivo del servizio, e quindi del gettito complessivo della Tares, si sta procedendo, attraverso anche il confronto con le varie organizzazioni di categoria, a determinare il criterio di suddivisione del gettito

complessivo della Tares fra le varie tipologie di soggetti passivi del tributo, che tenga conto oltre che della superficie degli immobili utilizzati, anche del numero dei componenti dei nuclei familiari e della tipologia delle attività svolte nei vari immobili.

A differenza della Tarsu che prevedeva sostanzialmente due soli parametri, cioè la superficie dell'immobile e la destinazione dell'immobile, in funzione della quale venivano poi stabilite tariffe unitarie a metro quadrato, differenziate secondo la seconda delle varie categorie, con la Tares si introducono ulteriori elementi che sono il numero degli abitanti che usufruiscono del servizio e la propensione, maggiore o minore, di quell'attività economica a produrre dei rifiuti.

Quindi è chiaro che è un discorso complesso, nel senso che il gettito, il carico finale della Tares, fermo restando il totale complessivo che è previsto dalla legge in misura tale da coprire integralmente il costo del servizio, la suddivisione di questo gettito complessivo sarà il frutto di un algoritmo complesso che deve tenere conto di tutti quanti questi elementi.

Ovviamente, proprio data la complessità della determinazione di questa suddivisione, è indispensabile che la suddivisione sia frutto di un confronto tra tutti quanti i soggetti, che tenga conto della contribuzione, maggiore o minore, di ogni categoria economica alla formazione di rifiuti, alla determinazione dei quali rifiuti siano assimilabili oppure no ai rifiuti urbani.

Solo al termine di tale complessivo lavoro, che è già iniziato da tempo e che sta proseguendo, sarà possibile determinare l'incidenza del nuovo tributo sulle varie categorie di contribuenti in raffronto a quanto dovuto dagli stessi a titolo di Tarsu per l'anno 2012. Quindi è chiaro che l'incidenza, maggiore o minore, della Tares su una specifica categoria di contribuenti, rispetto a quello che era il peso della Tarsu, sarà possibile solo al termine di questo complessivo percorso.

Ovviamente quanto sin qui esposto, è subordinato alle decisioni legislative che dovessero essere assunte in ordine alla modifica o al rinvio della Tares, così come previsto dagli articoli 1 e 2 del decreto legge 21 maggio 2013 n. 54, che è quello che

ha disposto la sospensione del pagamento della prima rata di acconto sull'abitazione principale sino alla fine di agosto, subordinando l'effettiva modifica, abbandono, sostituzione dell'IMU sull'abitazione principale al fatto che entro il 31 agosto il governo proceda ad una revisione, ad una rideterminazione dell'imposizione relativa sia alle imposte sui fabbricati, sia alle imposte, tributi o tassa, sulla raccolta dei rifiuti solidi urbani.

Se entro il 31 agosto questo complessivo lavoro di modifica e di ristrutturazione non dovesse avere luogo, verrà sospesa la sospensione ed entro il 17 settembre dovrà essere pagato l'acconto sull'abitazione, sull'IMU dell'abitazione principale. Quindi questa incognita ovviamente condizionerà anche la determinazione definitiva della Tares, perché è chiaro che se dovesse essere modificata la normativa attuale, o rinviata al 2014, sarà un altro percorso che dovremo fare.

Per quanto riguarda, infine, la convocazione della Commissione, condivide l'invito formulato nell'interrogazione, assumendo quindi l'impegno ad un confronto collegiale nell'ambito del procedimento di formulazione del Regolamento per l'istituzione e l'applicazione della Tares, sulla base del quale sarà possibile valutare l'incidenza del tributo tra le varie categorie di soggetti al tributo.

È evidente, penso di non aver motivo di sottolinearlo, ma comunque, qualora fosse necessario, lo ribadisco, che parte integrante sostanziale di questo procedimento di confronto nella formulazione del Regolamento e quindi della suddivisione e quindi della determinazione effettiva delle tariffe Tares, parte integrante ed essenziale è il Consiglio comunale nelle sue formulazioni. Quindi nella Commissione in cui dovremo affrontare, però una volta che abbiamo un prospetto e un conteggio coerente e definitivo, le eventuali ulteriori modifiche, aggiunte, miglioramenti che la Commissione e il Consiglio riterranno necessario apportare.

PRESIDENTE

La ringrazio, assessore.

La parola alla consigliera Moscatelli per dichiarare la soddisfazione sulla risposta dell'assessore.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Grazie presidente. Grazie assessore. Abbiamo voluto presentare questa interrogazione per sollecitare l'Amministrazione ad un confronto, evidentemente non solo con le associazioni di categoria, confronto che è dovuto, per conoscere evidentemente le esigenze di queste categorie, ma anche soprattutto per conoscere ed essere noi portatori delle esigenze e delle criticità alle quali vanno incontro le famiglie con la formulazione della nuova tariffazione.

C'era il silenzio assoluto da parte dell'Amministrazione su un tema così delicato, perché capisco sempre che siamo in attesa delle normative, è un Paese sempre sospeso il nostro, ma cerchiamo noi di essere operativi e magari di essere già pronti, se la nuova tariffazione verrà introdotta nel 2013.

È chiaro, assessore, che siamo in ritardo, perché siamo ancora alla formulazione, al confronto con le associazioni, siamo ormai a luglio, se lei mi consente salto questi ultimi giorni di giugno, ma onestamente se al 31 agosto dovesse passare la formulazione della Tares così come è prevista attualmente, noi saremmo in un folle ritardo. I novaresi non sanno esattamente che cosa e quando andranno a pagare la tassa rifiuti, secondo la nuova ristrutturazione.

Io sollecito, quindi, la finalità e l'obiettivo che ci ponevamo con questa interrogazione, è quella di una sollecitazione, perché per esempio anche la Commissione, anche i consiglieri comunali avrebbero piacere di avere un confronto con le associazioni di categoria e nella Commissione specifica, perché anche noi vorremmo conoscere ovviamente le richieste, le criticità presentate e rappresentate da queste associazioni.

È un lavoro quello che deve essere fatto *in progress*, cioè un continuo confronto, perché stiamo tartassando i novaresi. Volutamente o non volutamente,

ciòè desiderato o non desiderato, imposto o non imposto dal governo, comunque questo è il finale. Allora, come consigliera, come gruppo consiliare, noi vorremmo ben conoscere il percorso.

Quindi la sollecitiamo, e mi dispiace che occorre presentare una interrogazione per sollecitare una Commissione specifica *ad hoc* che sul tema. Non portateci il prodotto confezionato finale, perché ovviamente vorremmo condividere e confrontarci con voi, con l'Amministrazione, con le associazioni di categoria lungo tutto il percorso per essere sicuramente più qualificati nell'esprimere poi un giudizio quando porterete, se accadrà insomma, la nuova tariffazione, la nuova delibera.

Siamo preoccupati della lentezza con cui questa Amministrazione affronta quelli che sono i temi più critici, quelli che pesano di più sulla popolazione, perché sono quelli che vanno ovviamente a mettere le famose mani nelle tasche dei novaresi. Sono tasche vuote, questo dobbiamo tenere ben presente, e quindi rivedere e contenere, è fondamentale per questa Amministrazione e per questa città. Grazie.

Interrogazione n. 208

PRESIDENTE

La ringrazio, consigliera Moscatelli.

Passiamo all'interrogazione n. 208, sempre Popolo della Libertà.

“Considerato che

il Comune nelle sue finalità sociali si ritiene debba avere come priorità la tutela della famiglia, specie nelle componenti più fragili (bambini, anziani, disabili);

la crisi economica ha colpito e colpisce più drammaticamente proprio la famiglia, che in casi sempre più numerosi e frequenti fatica con le risorse disponibili a far fronte perfino a bisogni primari,

risulta dalle comunicazioni alla stampa la decisione di questa Amministrazione pubblica di aumentare le tariffe del servizio *pre* e *post* scuola (8,4% in più), e le tariffe dei centri estivi;

risulta altresì, sempre da comunicazioni a stampa, che questa Amministrazione pubblica ha tagliato i contributi per le vacanze estive delle colonie di Cesenatico e di Druogno.

I sottoscritti consiglieri interrogano il Sindaco e l'assessore delegato per conoscere:

1. se sono ancora in essere le riduzioni e le esenzioni tariffarie previste per servizi infantili e scolastici, per i nuclei familiari il cui capo famiglia sia cassintegrato, disoccupato e/o in mobilità;
2. le ragioni per le quali le decisioni citate in precedenza assunte dall'attuale Giunta, e apprese dai giornali locali, non siano state presentate e discusse nell'apposita Commissione.

Si richiedono risposta scritta e orale. Si richiede inoltre la convocazione immediata della suddetta Commissione". Risponde l'assessore Dulio.

ASSESSORE DULIO

In relazione a quanto richiesto, preciso che le riduzioni e le esenzioni tariffarie previste per i servizi infantili e scolastici, per i nuclei familiari il cui capofamiglia sia cassintegrato, disoccupato e/o in mobilità non hanno subito modifiche, quindi vengono confermate.

Peraltro, per quanto riguarda specificatamente centri estivi e servizi di *pre* e *post* scuola, non erano previste nella tariffa queste esenzioni che sono invece previste per le mense.

L'aggiornamento Istat che è relativo al periodo dal 2008 al 2013, quindi è un adeguamento Istat che è stato fatto delle tariffe, riguarda unicamente le tariffe del servizio *pre* e *post* scuola e le tariffe dei centri estivi per i quali – ho già detto – non sono previste esenzioni.

Gli aumenti in questione sono stati assunti con delibera di Giunta, in quanto relativi all'ammontare delle tariffe e non a modifiche della struttura tariffaria. È peraltro ovvio che, come previsto per tutte le tariffe, anche quelle richiamate

nell'interrogazione, saranno oggetto di specifico esame in occasione della presentazione del bilancio di previsione 2013.

Quindi non c'è stato il passaggio in Commissione, in quanto si trattava di delibera di competenza della Giunta e non del Consiglio comunale, ma al di là di questa circostanza è ovvio che, siccome queste tariffe faranno parte delle entrate previste e inserite nel bilancio di previsione 2013, ovviamente in sede di esame del bilancio di previsione si avrà modo di affrontare, di esaminare, di commentare anche queste tariffe che sono state emanate.

PRESIDENTE

La ringrazio, assessore.

La parola alla consigliera Moscatelli per la replica.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Questa volta dichiaro l'aperta insoddisfazione sulle risposte date dall'assessore. E vedo anche di motivare e di riflettere su quanto appena dichiarato.

Assessore, che fossero ferme le tariffe dal 2008, è perché nel 2008 è iniziata la crisi, crisi finanziaria, crisi economica, crisi delle famiglie. Non è che ci si era dimenticati, la precedente Amministrazione si era dimenticata, ha fatto una scelta politica, ha fatto una scelta a sostegno delle famiglie. Oggi voi non sostenete le famiglie, questa è la realtà. Ecco l'insoddisfazione massima.

Voi imponete un aumento dell'otto per cento, 8,7, quindi siamo quasi al nove per cento, su una tariffazione che vede, e va a colpire, soprattutto le famiglie più bisognose, cioè quelle donne che lavorano e quindi, care colleghe, alla faccia delle pari opportunità, quelle donne che sono costrette volenterosamente portare i bambini in *pre* servizio scolastico, oppure a lasciarli, perché stanno lavorando. E andate a colpire, quindi, anche le fasce più deboli, cioè quelle famiglie che non hanno il sostegno dei nonni, quelle famiglie che non possono permettersi altro e per cui portano i bambini alle sette e mezza del mattino a scuola.

In un momento così critico, voi non fate altro che aumentare. Ma quale rispetto della famiglia avete! Non lo capisco, non lo comprendo. Avete colpito perfino quei bambini che andavano alla colonia di Cesenatico, oggi a maggior ragione che le famiglie sono in crisi, dovevate finanziare quel servizio lì, perché dei bambini possano godere anche loro delle ferie. No, togliete 25 mila, non 200 mila, 25 mila a sostegno dei bambini che potevano godersi di una settimana o quindici giorni a Druogno o Cesenatico, a seconda delle loro scelte od esigenze.

Voi andate a colpire i centri estivi. Ma riorganizzate quel servizio! Fatelo in maniera diversa. E vedete che non avrete bisogno di aumentare le tariffe del centro estivo, che non erano neanche molto basse neanche prima.

Ma quale sostegno! Assessore Ferrari, lei ha parlato del disagio minorile, del disagio delle famiglie, ma voi a parole! E poi infierite proprio sulle famiglie. Veramente e neanche ci coinvolgete.

No, è delibera di Giunta, quindi voi non c'entrate niente. No, noi c'entriamo, perché rappresentiamo i novaresi, siamo stati eletti con i voti dei novaresi, rappresentiamo la popolazione di Novara.

Io credo che fosse corretto, trasparente dire: signori, ci troviamo in questa situazione, magari vi avremmo detto: aumentate del due per cento, magari un aiuto l'avremmo dato. No, *tout court* lo fate e poi perché lo scopriamo, perché siete, boh, non so, masochisti forse, dichiarate ai giornali, oppure i giornali vedono le delibere ovviamente, quindi lo comunicano ai cittadini e noi lo veniamo a sapere ovviamente attraverso gli organi di stampa o le delibere dopo che sono state approvate.

Mi scusi, presidente, finisco. Concludo. Una volta, l'ennesima volta su temi estremamente delicati, il Consiglio comunale, i signori consiglieri non vengono a priori informati per esprimere magari un loro, non dico, giudizio, ma nel confronto potevano venire anche delle soluzioni. No, apprendono a posteriori, a cose fatte, quando poi sarà difficile intervenire.

Ecco, una grande delusione e soprattutto la delusione va, perché state colpendo in continuazione le famiglie, quelle più in disagio, quelle più in difficoltà, pertanto

ovviamente sono fortemente insoddisfatta.

Interrogazione n. 209

PRESIDENTE

La ringrazio, consigliera Moscatelli.

Passiamo all'interrogazione n. 209 della Lega Nord. Consigliere Canelli, la vuole illustrare? La leggo.

Oggetto: "Commissione speciale per il decentramento e la partecipazione. I sottoscritti consiglieri del gruppo Lega Nord,

Premesso che

in data 3 ottobre 2011 il Consiglio comunale di Novara deliberava la costituzione di una Commissione speciale per il decentramento e la partecipazione ai sensi dell'articolo 17 del [...] la necessità di assicurare il mantenimento di determinati servizi decentrati per la popolazione e nello stesso tempo di iniziare un percorso per la costituzione di organismi partecipativi di zona, al fine di non disperdere tutto il patrimonio ereditato dalla trentennale esperienza dei Comitati di quartiere;

dal verbale dell'ultima riunione si evince che, in ottemperanza alla delibera n. 56 del Consiglio comunale, la Commissione decideva di mantenere a livello decentrato i servizi di anagrafe, ambulatori e centri infermieristici e le biblioteche di quartiere, decideva altresì di analizzare successivamente quali altri servizi fosse possibile decentrare e potenziare, previa verifica e analisi dell'assessore Agnesina sull'idoneità di utilizzo delle sedi disponibili;

nella stessa riunione si decideva di procedere con la fase di analisi e studio per la realizzazione di un nuovo Regolamento delle Consulte di zona, strumento questo indispensabile per avviare e garantire comunque un concreto percorso partecipativo dei cittadini, associazioni ed enti alla vita cittadina ed alle decisioni dell'Amministrazione comunale, tenuto conto della recente abolizione

dell'organismo istituzionale dei Consigli circoscrizionali;

Atteso che

i lavori della Commissione speciale avrebbero dovuto portare alla presentazione di una delibera di indirizzi al Consiglio comunale che individuasse i servizi da mantenere a livello decentrato entro e non oltre il 31 gennaio 2012, così come previsto dalla delibera n. 56/2011 del Consiglio comunale;

la Commissione speciale avrebbe dovuto concludere i lavori entro la data del 31/12/2012 al fine di presentare una proposta di Regolamento relativo alla tematica della partecipazione, fatta salva la necessità di una motivata proroga, così come previsto dalla delibera n. 56 del Consiglio comunale;

tali scadenze non sono state rispettate e che pertanto la Commissione risulta essere inadempiente nei confronti della volontà del Consiglio comunale;

non solo tali scadenze non sono state rispettate, ma che la Commissione speciale per il decentramento e la partecipazione non è più stata convocata dal 21/12/2011, cessando di fatto inspiegabilmente ogni sua attività;

Considerato che

fra il 21/12/2011 alla data odierna sono state organizzate dall'Amministrazione comunale ben due manifestazioni denominate "Insieme per decidere" aventi il dichiarato scopo di coinvolgere la cittadinanza nei processi decisionali dell'Amministrazione in merito alla costruzione del bilancio preventivo annuale;

soprattutto nell'ultima manifestazione dell'11 maggio 2013 la partecipazione da parte dei cittadini, enti ed associazioni è stata estremamente scarsa, ovvero circa duecento, duecentocinquanta persone nella sessione mattutina di solo ascolto delle relazioni della Giunta, e di circa un centinaio di persone nella sessione pomeridiana di reale confronto attivo sui cinque Tavoli tematici;

pertanto il valore numerico dei cittadini coinvolti nel reale processo partecipativo può essere considerato pari a solo circa un centinaio di persone.

Interrogano Sindaco e Giunta per conoscere:

1. se non ritengano necessario attivarsi per realizzare una reale e concreto percorso partecipativo della cittadinanza, in ottemperanza a quanto stabilito da questo Consiglio comunale con l'approvazione della delibera n. 56/2011 e, in caso affermativo, in che modo intendano farlo;
2. se siano a conoscenza dei motivi per i quali la Commissione speciale per il decentramento non sia più stata convocata dal suo presidente;
3. se non ritengano opportuno non replicare per il futuro manifestazioni e *kermesse* come "Insieme per decidere", sicuramente interessanti sotto il profilo dell'impatto mediatico, giornalistico per l'Amministrazione comunale, ma sostanzialmente prive di una concreta efficacia sotto il profilo della reale partecipazione attiva dei cittadini e delle associazioni nella città dei processi decisionali". Risponde l'assessore Agnesina.

ASSESSORE AGNESINA

Risponderò seguendo l'ordine per punti dell'introduzione, e rispetto alle ampie premesse rispondo ai punti di interrogazione.

Primo punto, se non riteniamo necessario attivarci per realizzare un reale e concreto percorso partecipativo della cittadinanza, in ottemperanza a quanto stabilito da questo Consiglio comunale con l'approvazione della delibera n. 56/2011 e, in caso affermativo, in che modo farlo. Sia la Commissione speciale che il progetto "Insieme per decidere" sono, a nostro modo di vedere, e sono stati e saranno, validi strumenti per ricercare la migliore soluzione al decentramento dei servizi e alla partecipazione cittadina della vita pubblica della nostra città. Riteniamo di aver ottenuto da entrambi validi risultati.

La Commissione speciale ha, infatti, indicato alcuni servizi pubblici utili alla cittadinanza e ragionato sui luoghi ove continuare nuove forme di partecipazione.

Utili stimoli e suggerimenti sono arrivati anche dalla *kermesse* "Insieme per decidere", che ha visto nell'ultima edizione, appunto, un Tavolo sulla partecipazione e sulle nuove forme di partecipazione.

Prima di proporre un progetto definitivo di partecipazione, l'Amministrazione intenderebbe organizzare un'ulteriore giornata pubblica di studio nell'autunno prossimo venturo.

Se siamo a conoscenza dei motivi per i quali la Commissione speciale per il decentramento non sia stata più convocata dal suo presidente. Ricordando che la Commissione consiliare ha un'autonoma vita e autonoma responsabilità, perché organo di Consiglio comunale, non sono a conoscenza delle ragioni per cui il presidente non ha convocato la Commissione speciale dopo gli ultimi lavori, né perché i commissari non si sono autoconvocati.

Ritorno a dire che comunque i lavori della Commissione negli incontri che hanno già realizzato, avevano dato spunti utili per permetterci di organizzare per il futuro il decentramento e i servizi. Il presidente e tutta la Commissione continuano ad avere la nostra piena stima e si meritano il ringraziamento per il lavoro svolto.

(Interruzioni)

Chiedo anche ai commissari, perché in numero di quattro non si sono autoconvocati.

PRESIDENTE

Ha terminato, assessore?

ASSESSORE AGNESINA

No, c'è il punto n. 3. Se non ritengono opportuno non replicare per il futuro manifestazioni e *kermesse* come "Insieme per decidere", sicuramente interessanti sotto il profilo dell'impatto mediatico e giornalistico, per l'Amministrazione comunale, ma sostanzialmente prive di una concreta efficacia sotto il profilo della reale partecipazione attiva dei cittadini e di associazioni nella città nei processi decisionali. Non condividiamo l'analisi del progetto "Insieme per decidere" dati

dall'interrogazione. I numeri riportati nell'interrogazione non sono infatti precisi.

“Insieme per decidere”, risulta dai verbali, nel 2013 ha visto la partecipazione dell'assise penale di quattrocento persone; nei cinque *workshop* del pomeriggio vi è stata una partecipazione complessiva di centocinquanta persone. Riteniamo che questi numeri siano la controprova del risultato della manifestazione.

Inoltre la presentazione di “Progettiamo Novara”, Piano delle opere pubbliche, corollario della manifestazione “Insieme per decidere”, tenuta in tre incontri durante l'inverno, ha visto una partecipazione di sessanta, settanta persone. Continueremo nel progetto della condivisione dei nostri obiettivi politici con i portatori di interessi diffusi della nostra città, così come continueremo ad organizzare incontri pubblici con i cittadini e associazioni per discutere i problemi del territorio.

Qualche esempio. Il piano dello stadio, l'incontro con gli infermieri per i poliambulatori, Vignale, l'incontro con la cittadinanza per il pacchetto di Santa Rita. Pur nelle more di un'organizzazione più generale dell'incontro della partecipazione, l'Amministrazione a fronte di un problema sul territorio ha sempre incontrato i cittadini. Grazie.

PRESIDENTE

La ringrazio, assessore.

La parola al consigliere Canelli per la replica.

CONSIGLIERE CANELLI

Grazie presidente. Noi, come gruppo Lega Nord, abbiamo voluto presentare questa interrogazione perché, come spiegato nelle ampie premesse, che sono ampie proprio perché dovevano far comprendere esattamente cosa era successo fino ad ora, questa Commissione speciale per il decentramento avrebbe dovuto portare, così come era stato stabilito da una delibera di Consiglio comunale, un atto di indirizzo del Consiglio comunale stesso in ordine a determinati percorsi. Il tema è che non è stato fatto.

Di contro, l'Amministrazione si preoccupa puntualmente di organizzare manifestazioni, *kermesse* come "Insieme per decidere", che non vanno male, per l'amor del cielo, io non dico che siano cose negative, anzi, danno un'idea di volontà da parte dell'Amministrazione – come dovrebbe essere tra l'altro per qualsiasi tipo di Amministrazione – di voler dialogare con le associazioni di categoria, con il territorio, con gli enti, con le associazioni. Il tema è, è lo strumento migliore quello oppure, così come ha deciso il Consiglio comunale, ce ne dovrebbe essere un altro? È questo tema.

Mi sembra che qui sia stato abbandonato un certo tipo di percorso, sul quale eravamo bene o male tutti d'accordo, che è quello della costruzione al posto dei Consigli di quartiere di una nuova forma di partecipazione sulla città attraverso la creazione di un Regolamento per le Consulte di zona. Cosa che è stata disattesa e quindi è stata disattesa la volontà del Consiglio comunale, perché questa è la questione.

Qui avevamo deciso di fare una cosa e non l'abbiamo fatta. E non se ne conoscono i motivi. Perché io ho provato a chiedere agli altri commissari il perché questa Commissione non sia più stata convocata, ma non ho ricevuto risposte. Lo farò formalmente, ho detto, e quindi ho fatto questa interrogazione.

È ovvio che io mi riferisco a chi? All'assessore che ha la delega alla partecipazione e al decentramento, anche perché in una delle ultime riunioni – e parliamo del dicembre 2011 – c'eravamo lasciati – Silvana, correggimi se sbaglio – con l'indicazione che l'assessore Agnesina avrebbe dovuto portare alla Commissione stessa una serie di analisi e di dati per cercare di comprendere se nelle sedi dei quartieri potesse essere potenziato il decentramento amministrativo, cosa che non è mai avvenuta. Noi stiamo aspettando ancora adesso questo. Perché una cosa è il decentramento, una cosa è la partecipazione.

La stessa Commissione avrebbe dovuto creare un Regolamento delle Consulte di zona, come ho detto prima. Si è fermato inspiegabilmente – ripeto – questo percorso e non è più andato avanti, mentre sono andati avanti gli altri percorsi come

“Insieme per decidere” e quant’altro. Sul quale, ripeto, non c’è un giudizio negativo, se non per il fatto che si spaccia per partecipazione una *kermesse* mediatica, perché la reale partecipazione è ben altra cosa. È questo il tema.

Quindi io rinnovo la richiesta all’Amministrazione di prendere in mano la situazione e di risolvere il problema andando a sollecitare chi di dovere nel convocare questa Commissione speciale per il decentramento e riattivarla nella sua operatività.

Non riesco a comprendere, ed evidentemente c’è uno scollamento tra l’Amministrazione e il Presidente della Commissione speciale per il decentramento, perché se l’assessore non mi sa spiegare i motivi per i quali non c’è più stata la convocazione, si vede che proprio non si parla minimamente con i consiglieri di minoranza. E questo è significativo, a mio avviso. Quindi mi ritengo ovviamente insoddisfatto della risposta dell’assessore. Grazie.

Interrogazione n. 210

PRESIDENTE

La ringrazio, consigliere Canelli.

Passiamo all’interrogazione n. 210. Sempre Lega Nord. “Mancata sponsorizzazione al Comune di Novara.

Premesso che

da notizie riportate dagli organi di informazione locale, risulta che in occasione della manifestazione del 25 e 26 maggio 2013 il Comune di Novara ha legittimamente richiesto delle sponsorizzazioni che contribuissero alla realizzazione degli eventi;

risulta altresì che un’azienda locale, il Parco acquatico *Ondaland* abbia offerto una sponsorizzazione di 2 mila euro;

a fronte di tale offerta, si richiedeva la pubblicazione sugli spazi predisposti dal Comune di Novara dell’immagine pubblicitaria della stessa. Tale immagine, che

risulta essere quella utilizzata per la campagna pubblicitaria in cento stazioni del Nord Italia, cioè in Padania, in tutti gli autogrill e i caselli autostradali della stessa area geografica rappresenta una ragazza che, neanche con la più audace immaginazione, è riconducibile ad azioni o a pose sconvenienti, né tantomeno volgari;

il Comune di Novara, nella figura dell'assessore Patti, ha chiesto che l'azienda cambiasse l'immagine, in quanto ritenuta inadeguata;

a seguito delle spiegazioni della società, risulta che l'assessore Patti abbia risposto: "L'opuscolo in cui sarebbe dovuta essere inserita l'immagine, sarebbe arrivato a diecimila famiglie e ho creduto che un'immagine con il parco o le piscina fosse più adeguata, avendone vista di bellissime sul sito. Mi spiace che ci sia stata margine per un'offesa, ma non era nostra intenzione sindacare sulla vostra campagna pubblicitaria, bensì sull'opuscolo". Di fatto, il Comune di Novara ha perso la sponsorizzazione.

Considerato che

in questi tempi occorre essere perlomeno cauti sia nei rapporti con società e aziende che possono contribuire alla sponsorizzazione di attività del Comune;

qualsiasi aiuto economico è di fatto uno sgravio di risorse dei contribuenti novaresi;

questa operazione condotta con assoluta leggerezza, ha di fatto coperto di ridicolo il Comune di Novara, sia sugli organi di stampa cittadini che sui siti *Internet*;

forse per l'Amministrazione comunale, in particolare per l'assessore Margherita Patti, sarebbe stato più consono per la pubblicazione sugli opuscoli delle manifestazioni una donna completamente coperta, magari con il *burqa*, il *niqab* o il *chador*.

Interrogano il Sindaco e l'assessore Patti per conoscere quanto segue:

1. quali motivazioni hanno portato l'Amministrazione comunale a non accettare la sponsorizzazione;

2. quali criteri deve utilizzare un'azienda o una società per concedere una sponsorizzazione al Comune di Novara;
3. non ritiene l'assessore Patti di aver ridicolizzato con questo suo rifiuto l'Amministrazione e l'intera città che dovrebbe rappresentare?
4. Si rende conto l'assessore Patti che stiamo vivendo un periodo socio-economico di particolare gravità e che presuppone di utilizzare tutte le forze economiche nel territorio per fare squadra e cercare di ottenere risultati utili a cittadini novaresi?

Della presente si richiede anche risposta scritta ai termini di Regolamento".
Risponde l'assessore Patti.

ASSESSORE PATTI

Per quanto riguarda la prima domanda, quali motivazioni hanno portato l'Amministrazione comunale a non accettare la sponsorizzazione, nessuna motivazione. Infatti l'Amministrazione comunale ha accettato la sponsorizzazione di buon grado, poiché *Ondaland* è un Parco acquatico unico in Italia, meta di migliaia di giovani per il divertimento estivo.

Troppo in fretta, sì. Allora, nessuna motivazione, infatti l'Amministrazione comunale ha accettato la sponsorizzazione di buon grado, perché *Ondaland* è un Parco acquatico unico in Italia e meta di migliaia di giovani per il divertimento estivo.

Poi, un fraintendimento ha portato lo *sponsor* a ritirare la disponibilità. Nessuno ha mai parlato, né scritto, di azioni o pose sconvenienti o volgari.

Per la seconda domanda: quali criteri deve utilizzare un'azienda o una società per concedere la sponsorizzazione. Non vi è ovviamente una tabella predefinita di criteri. Noi presentiamo il progetto ai privati e chi è interessato, lo finanzia.

Punto n. 3: non ritiene l'assessore Patti di aver ridicolizzato con questo suo rifiuto l'Amministrazione? Assolutamente no. E comunque nessuno ha rifiutato alcuna sponsorizzazione, ma si è trattato di un semplice *misunderstanding* chiarito

nel giro di ventiquattr'ore, sostanzialmente una bolla di sapone.

Si rende conto l'assessore Patti che stiamo vivendo un periodo socio-economico di particolare gravità, che presuppone di utilizzare tutte le forze economiche del territorio, fare squadra e cercare di ottenere risultati? Nessuno di più di un amministratore locale oggi, con responsabilità di governo, si rende conto del momento che la nostra società sta attraversando. Questo è uno dei tanti motivi per cui abbiamo grande attenzione per il denaro pubblico e chiediamo contributi privati su progetti ed eventi specifici.

Nello specifico mi sento di ringraziare l'Ufficio sponsorizzazioni e grandi eventi del Comune di Novara, che ha reso possibile trovare questo ed altri *sponsor* per la realizzazione della "Scuola in piazza" del 25 e 26 maggio, grande festa delle scuole cittadine mai realizzata prima a Novara. E ringrazio *Ondaland* sia per la disponibilità che per l'attenzione dimostrata ai progetti presentati, sia per l'evento di sabato 15 giugno, "*Flash mob and Harlem shake*" che ci ha dato la possibilità di aprire l'estate novarese, far divertire decine di giovani studenti con gavettoni e fucili ad acqua. E questo evento, fra l'altro, conferma come si sia trattato davvero di una bolla di sapone e di un fraintendimento, e conferma come i rapporti siano sereni, collaborativi e proiettati verso il futuro.

PRESIDENTE

La ringrazio, assessore.

Non so chi risponde. Consigliere Franzinelli ha la parola.

CONSIGLIERE FRANZINELLI

Grazie presidente. Assessore, è chiaro che è un'interrogazione che voleva un po' far venire alla luce alcuni modi di comportarsi di questa Amministrazione, che noi riteniamo assolutamente superficiali nell'affrontare alcune problematiche e alcune azioni.

Dalla sua risposta io posso trarre semplicemente la conclusione che io credo

che dei problemi della città e i problemi delle famiglie – ma ne parleremo anche oggi, quando si tratterà di Tares – questa Amministrazione, lei in particolare, probabilmente se ne occupa in modo minimale.

Ma lo dico a ragion veduta, perché adesso ha risposto facendoci un bell'elenco di quello che verrà fatto in piazza, io credo che sia un momento in cui occorre pensare ai bisogni, alle feste va bene, siamo tutti contenti di vedere la città viva, siamo tutti contenti di essere, di passare qualche ora di svago, ma lei, assessore, che è anche Assessore all'Istruzione, quindi ha un settore particolarmente delicato, ma abbiamo già sentito prima le osservazioni fatte dalla mia collega Moscatelli, lei, assessore, pensi soprattutto ai bisogni delle famiglie prima di pensare alle feste.

Se poi quando pensa alle feste, ci sono anche *misunderstanding*, per cui sui giornali capitano questi, lei li chiama, fraintendimenti, ma questa è ridicolizzazione del Comune di Novara, io credo che oltre a non occuparsi dei bisogni primari, ci mette anche in ridicolo.

Cambi passo, gliel'abbiamo già detto più di una volta. Ripeto, è una cosa minimale. In realtà, probabilmente anche grazie al fatto che vi è stata una reazione da parte della società sugli organi di stampa, sui siti *Internet*, probabilmente c'è stato anche un vostro passo indietro. Succede sempre così. Forse al secondo o terzo tentativo in tutte le cose riuscite a combinare qualcosa di sufficiente. Ma dovete, però, come sempre, fare un paio di tentativi come minimo. Anche in questo caso.

Però, assessore, io la imploro, a questo punto la imploro, pensi alle famiglie, pensi a fare il bene di questa città, perché ogni volta che ci occupiamo di qualche problema o azione che lei fa, veramente abbiamo sempre poi necessità di fare almeno un'interrogazione. Grazie.

Interrogazione n. 211

PRESIDENTE

La ringrazio, consigliere Franzinelli.

Passiamo alla n. 211, gruppo consiliare Lega Nord. “Premesso

che nei giorni scorsi alcuni organi di informazione locale, in particolare *il Corriere di Novara* del 16 maggio e del 25 maggio u.s., hanno riportato la notizia della chiusura del servizio infermieristico presso l'ex quartiere Bicocca che erogava migliaia di prestazioni ogni anno;

che tale chiusura è stata motivata dall'assessore competente Agnesina con il mancato rinnovo da parte del Comune delle coperture assicurative dei volontari, che in tale struttura operano;

che la ragione addotta porta a considerare l'eventualità di una chiusura di tutte le sedi infermieristiche decentrate, sebbene la gestione di questi servizi sia definita dall'assessore in questione molto variegata. Si ha notizia, infatti, che anche l'ambulatorio di Pernate ha la possibilità di operare solamente sino a fine giugno 2013, dopodiché sarà costretto a chiudere, in quanto senza più copertura assicurativa, oppure dovrà convenzionarsi autonomamente con altri soggetti. Risulta che nell'ambulatorio di Pernate siano stati effettuati nel solo 2012 ben 2571 prelievi – per favore, un po' di silenzio. Grazie – circa duecento visite specialistiche, 377 rilevazioni di pressione arteriosa. Si ha inoltre notizia che la situazione è la medesima presso l'ambulatorio Sacro Cuore, mentre quello di Santa Rita risulta funzionante, perché i volontari provvedono autonomamente alle coperture assicurative;

che da quanto appreso dagli organi di informazione, la situazione del servizio in oggetto appare a questa Amministrazione ancora confusa, tanto che lo stesso titolare della delega sostiene la necessità di effettuare un censimento delle realtà esistenti a due anni dall'insediamento dell'attuale Amministrazione.

Dato atto

che sul tema già nel recente passato cittadini e gruppi di volontari avevano lanciato allarmi in merito alla possibilità di prosecuzione del servizio, non ottenendo in merito alcuna significativa risposta, i servizi in oggetto rivestono una fondamentale importanza soprattutto per la popolazione anziana residente a Novara,

che ha sovente la necessità di ricorrervi per prestazioni assidue quali prelievi, misurazioni di pressione, controlli glicemici.

Tutto ciò premesso, si interroga il Sindaco e l'assessore competente per sapere:

1. quali e quanti sono gli ambulatori di quartiere attualmente in funzione e quali, al contrario, non sono più in attività per le ragioni addotte dall'assessore o altre eventuali motivazioni;
2. cosa intende fare l'Amministrazione comunale per mantenere in vita un servizio di fondamentale importanza per la popolazione novarese, in particolare anziani, quindi se intenda continuare a garantire la copertura assicurativa ai volontari che operano in queste strutture;
3. se è ultimato il censimento degli ambulatori in oggetto a due anni dall'insediamento dell'attuale Amministrazione ed a quali esiti ha portato;
4. entro quale data l'ambulatorio del Bicocchino ed eventualmente altri oggetto di chiusura, verranno riaperti;
5. se l'Amministrazione non intende dirottare sforzi ulteriori, sia sotto forma di risorse erogate, sponsorizzazioni o altro, verso tali fondamentali servizi resi alla popolazione, rinunciando piuttosto ad iniziative, certo meno significative, quali ad esempio "Insieme per decidere".

Alla presente interrogazione si richiede risposta orale e scritta". Risponde l'assessore Agnesina.

Mi dica....

Questa è l'ultima interrogazione.

CONSIGLIERE COGGIOLA

Sì. Però la n. 213, quella che viene dopo, è più snella ma è sullo stesso tema, volevo chiedere se potevamo trattarle insieme. Se era possibile.

PRESIDENTE

Un attimo solo.

Sì, penso di sì.

Interrogazione n. 213

PRESIDENTE

La leggo. Quindi in questo caso è l'interrogazione n. 213, Pdl. "Considerato che negli anni sono stati istituiti presso le sedi dei quartieri poliambulatori di prossimità per agevolare la popolazione più anziana o comunque con difficoltà a spostarsi;

Atteso

che dagli organi di stampa e dalle voci dei cittadini apprendiamo informazioni circa la chiusura dei sudditi presidi adducendo mancanza di risorse per coprire le spese di assicurazione del personale infermieristico ivi operante;

Considerato

che per il solo ambulatorio della Bicocca tale premio annuale ammonterebbe a circa 300,00 euro,

i sottoscritti consiglieri comunali interrogano il signor Sindaco e l'assessore competente per conoscere:

1. quale sia l'importo complessivo per le spese assicurative;
2. quale sia il reale costo complessivo di tutti gli ambulatori attivati sul territorio comunale;
3. chieda l'immediata attivazione di un servizio non solo molto gradito ai cittadini, ma anche di reale sollievo specialmente per le fasce di popolazione più deboli e fragili". Grazie. Assessore Agnesina.

ASSESSORE AGNESINA

Ringrazio gli interroganti. Darò una breve risposta in termini generali sulla complessità del problema e, come ho già anticipato, richiederei formalmente la

disponibilità degli interroganti ad organizzare, condividere con me una o due Commissioni sullo specifico punto, perché la materia è troppo complessa dal punto di vista legale ed economico per poterla dipanare in una risposta di interrogazione.

Do brevemente dei temi per capire la complessità del problema. Il primo punto, il censimento è stato fatto a suo tempo, quindi conosciamo le presenze, l'efficienza. Quello che invece è stata una scoperta, perché nessuno aveva una conoscenza specifica in punto ambulatori e prelievi, è la complessità della materia dal punto di vista legale, non solo dal punto di vista della copertura assicurativa.

Dico questo, perché innanzitutto bisogna distinguere in due grossi sistemi. Il sistema dei poliambulatori con prelievo e il sistema invece degli ambulatori con servizi di pressione, glicemia, ad esempio, e altre forme di assistenza. In uno c'è il prelievo del sangue, trasmissione di dati o all'azienda ospedaliera o alla Asl, ritorno *in loco* del certificato. Questi comportano una organizzazione, una sicurezza dei dati sensibili, una disciplina particolare. Quindi gli interroganti forse non erano a conoscenza che questi due blocchi hanno due discipline separate.

Poi questa storia di questo servizio, che non è un servizio comunale, questo è un servizio sanitario, quindi non rientrerebbe specificatamente in una competenza comunale, poi nella storia – e ne sono orgoglioso – i quartieri e le amministrazioni che si sono susseguite, hanno offerto spazi pubblici nei quartieri, quindi locali, luce, acqua, gas, pulizie, per permettere a delle associazioni di organizzare determinati servizi.

Nel passato, però, i quartieri con i loro presidenti hanno organizzato dei servizi che ad oggi non possono essere più ripetuti con quelle forme.

Entrerò nello specifico spero nella Commissione, ma dico solo che non è più possibile, com'era nel passato, perché l'evoluzione e l'attenzione legislativa a determinati settori è cambiata, fare nessun tipo di operazione ambulatoriale, se non si è infermieri iscritti all'albo. E non tutti gli infermieri presenti in questi centri erano iscritti all'albo, o sono nelle condizioni di iscriversi all'albo anche per i costi economici.

Detto questo, posso garantire che c'è la massima attenzione sia per il centro prelievi, per dare continuità di servizio, sia per dare continuità agli altri centri poliambulatoriali, ma ringraziando nuovamente gli interroganti che mi permettono di approfondire la materia, li invito, se ritengono, a fare una Commissione dove potrò entrare specificatamente nel dettaglio dei temi legali e di responsabilità civile.

PRESIDENTE

Grazie assessore.

Consigliera Arnoldi.

CONSIGLIERE ARNOLDI

Grazie presidente. Assessore, fermo restando che sicuramente la Commissione a questo punto diventa utile, perché dobbiamo chiarire a noi stessi e francamente credo anche a lei, alcuni passaggi, alcuni aspetti, perché mi sembra ci sia una grande confusione. Sul tema del censimento se ne parlava addirittura al momento della presentazione dell'interrogazione, quindi è evidente che è ancora in corso.

Quindi, fermo restando che va benissimo la Commissione, a me interessava capire, visto che il 30 giugno, se non sbaglio, scade il contratto, la possibilità insomma per la chiusura dell'ambulatorio della Bicocca, che cosa succede. Nel senso che è imminente questa vicenda e vedendo la lentezza, insomma, nella convocazione delle Commissioni, vorremmo avere almeno questa risposta subito, se possibile.

ASSESSORE AGNESINA

Tornando a fare presente che il centro poliambulatoriale di Pernate è organizzato da un'autonoma associazione, che ha un autonomo contratto attualmente con l'azienda ospedaliera, che regola i reciproci rapporti e che quindi il Comune in questo apporto a favore della cittadinanza è soggetto proprietario dei

luoghi, ove questo servizio viene realizzato, dal punto di vista legale è la massima offerta alla medesima associazione che continua a rinnovare con l'azienda ospedaliera o con la Asl il medesimo servizio. Ma non è il Comune che giuridicamente mette in contatto questi due soggetti, perché la competenza sanitaria non è una competenza comunale.

Detto questo, dal punto di vista strettamente legale, ci siamo attivati fin da subito a che i due soggetti, che il soggetto, chi organizza questo servizio, che è un'associazione autonoma con un proprio presidente, dialogasse con i due enti sanitari presenti sul territorio a che il processo continuasse.

Posso, non essendo io a firmare nessun tipo di convenzione tra due soggetti autonomi, dare la massima assicurazione che ci sarà continuità di servizio.

Non posso io dare la garanzia della firma di due soggetti che sono autonomi del Comune, ma posso ritenere che vi sarà continuità di servizio.

CONSIGLIERE ARNOLDI

Scusi, su quale base? Non ho capito.

PRESIDENTE

Così diventa un *Question Time*.

CONSIGLIERE ARNOLDI

Ha ragione, presidente, però volevo...

ASSESSORE AGNESINA

In Commissione, poi, sarà possibile, ma prima della Commissione magari ritengo di poter avere dati più precisi, rassicurare dicendo che è stata firmata una convenzione.

PRESIDENTE

Va bene.

Prego, consigliere Coggiola.

CONSIGLIERE COGGIOLA

Grazie. Va bene la Commissione, però se la Commissione serve poi per fare...

PRESIDENTE

Scusate.

CONSIGLIERE COGGIOLA

Per intonare il *de profundis* sul problema, risparmiamoci anche la Commissione.

La Commissione va bene, come diceva chi mi ha preceduto, se la facciamo in un certo tempo, se lei viene, ci dirà tutto quello che ha già... mi sembra che non sia intervenuta una nuova normativa a sancire le differenze che lei ha già ad oggi evidenziato tra quelle che sono le nostre competenze, quelle della Asl, quindi le cose siamo riusciti a farle nel tempo e con la normativa vigente già in allora.

Quindi, io dico, se c'è la volontà di mantenere un servizio, lei venga magari con un pochetto, perché mi sembra di capire che l'ordine di grandezza sia quello della nostra interrogazione, venga con un piccolo gruzzoletto dall'assessore che le siede alla sua sinistra, dopodiché noi faremo, se vi piace, saremo un piccolo, com'è che si chiama quella manifestazione che piace tanto... "Insieme per decidere", visto che ognuno porterà i voti che... la rappresentanza e così, e vedremo di, insieme a lei, trovare una rimodulazione o una riformulazione, un modo.

Però, l'unica cosa, non ci convochi dopo che non c'è più niente da fare, non ci convochi per dire: abbiamo fatto il massimo, non c'è più il servizio. Anche perché l'Amministrazione serve per mantenere i servizi, se non ci sono i servizi, mi chiedo cosa stiamo a fare.

Quindi l'unica cosa, va benissimo, la ringraziamo, così avremo il tempo, non sarà soltanto questo scampolo di qualche minuto per la Commissione, però se serve, se è utile. Se è solo per raccontarci qualcosa che non c'è volontà di mantenere o addirittura è già passata, risparmiamo anche la Commissione. Grazie.

PRESIDENTE

Una controreplica?

ASSESSORE AGNESINA

No, una rassicurazione che la Commissione sarà convocata, se mi date la disponibilità, la settimana prossima, quindi assolutamente in tempi immediati, tali veramente insieme per decidere, perché è interesse dell'Amministrazione condividere proprio la trasformazione mentale di questo servizio, che ci impegniamo a continuare con diversi strumenti.

Posso anticipare tranquillamente che un'assicurazione pubblica per questi soggetti è impossibile dal punto di vista legale. Dobbiamo trovare nuovi strumenti, e spero con voi di trovarli facendo sinergia, per mantenere il servizio, ma non potrà più essere fatto come avveniva ai tempi dei quartieri. E quindi prendo come ulteriore stimolo questo invito a fare presto e insieme.

PRESIDENTE

Grazie assessore.

Concludiamo l'ora abbondante di interrogazioni e passiamo alla parte deliberativa. Il consigliere Zacchero mi chiede di intervenire.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Grazie signor presidente. Volevo soltanto, in relazione alla prima interrogazione che è stato oggetto della seduta odierna, volevo semplicemente segnalare che l'assessore faceva riferimento ad un Regolamento comunale

sull'affidamento, che però ho controllato, ho verificato, non è presente tra i Regolamenti pubblicati sul sito del Comune, per cui volevo chiederle se gentilmente può farsi carico di segnalare agli Uffici competenti la pubblicazione del Regolamento stesso, che era uno dei motivi per cui probabilmente non ero a conoscenza dell'esistenza. Anche data la mia inesperienza dal punto di vista amministrativo.

Poi, se me lo concede, giacché non abbiamo l'istituto dell'ordine del giorno in Consiglio comunale, vorrei fare una segnalazione su una problematica specifica di Corso Mazzini, perché è una cosa estremamente seria.

C'è una situazione di potenziale pericolo nel transito su Corso Mazzini, nella fattispecie con la nuova configurazione della sede stradale, ci sono parcheggi, pista ciclabile, sede stradale e la pista ciclabile non è separata dalla sede stradale e in Viale Mazzini, che già è risultato ristretto per via dei vasi e dei parcheggi, passano gli autobus, mi è stato segnalato che in più di un'occasione, a fronte di macchine parcheggiate in maniera non dico impropria, ma magari a filo o particolarmente larghe, quindi dei SUV belli grossi, con lo specchietto sporgente, bicicletta che transita, *pullman* che arriva dall'altra parte, c'è veramente il rischio che qualcuno si faccia del male, ma del male tanto. Prima segnalazione.

Quindi rivedere un attimino il tratto di Viale Mazzini. Approfitto del fatto che c'è anche l'assessore, rivedere un attimino quel tratto di Viale Mazzini per capire che cosa si può fare per intervenire, e approfitto di questo per dire che sempre lì all'inizio di Viale Mazzini verso Piazza Gramsci ci sono due transenne fisse cementate a terra, con due cartelli segnaletici sopra. In quel preciso punto lì, dove termina la pista ciclabile per immettersi in Piazza Gramsci, da Corso Mazzini verso Piazza Gramsci, nel momento in cui il *pullman* gira, dovendo girare, stringe necessariamente, perché se no non riesce a girare, e lo spazio che c'è tra l'ultima delle due transenne e la fiancata del *pullman* si azzerà quasi.

Per cui, se in quel momento da lì sta passando un pedone o una bicicletta, resta pinzato in mezzo e si fa male. Quindi questa segnalazione chiederei all'assessore di

farsi carico di verificarla, ed eventualmente di intervenire per quanto è possibile.

PRESIDENTE

Grazie.

Il consiglio naturalmente che io do al consigliere, è quello eventualmente di formulare un'interrogazione, in modo tale che sia possibile comunque anche all'assessore poter dare una risposta, perché altrimenti diventa assolutamente... la segnalazione è assolutamente corretta.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Esatto, cioè volevo evitare di aspettare il prossimo Consiglio comunale, magari nel frattempo qualcuno si fa male.

PRESIDENTE

Va bene.

Preso atto di questa richiesta importante, prima di iniziare i lavori, io saluto il nuovo capogruppo della Lega Nord, Franzinelli, e mi sembra doveroso ringraziare per il lavoro svolto in questi mesi la consigliera Arnoldi, a cui naturalmente va tutta la mia personale stima.

È assolutamente doveroso.

CONSIGLIERE ARNOLDI

Grazie. Chiedo scusa ai colleghi, se mi intrometto nei lavori del Consiglio con una vicenda che forse con i lavori del Consiglio medesimo ha poco a che fare, però credo abbia molto a che fare con le vicende politiche che riguardano la città di Novara e quindi vi ringrazio se mi concederete un minuto per spiegare, o per cercare di capire che cosa sta accadendo.

Premetto che io non ho ancora ricevuto alcuna motivazione ufficiale circa questa espulsione, né attraverso raccomandata, né attraverso telefonate o altro

punto, è evidente che ci sono anche dei problemi di tipo organizzativo. Diciamo che, però, ho cercato di farmi un'idea del perché, anche perché non essendoci una ragione specifica evidente, però se qualcuno prende queste decisioni, che sono decisioni gravi, perché nel momento in cui espelli un capogruppo, qualcuno ti presta attenzione in qualche maniera.

Io credo di essermi fatta questa idea. Premesso che non ho mai avuto comportamenti, rispetto al mio movimento, che fossero in difformità dalla linea politica, che è stata confermata ancora al Congresso di Assago e la nomina del nuovo segretario federale, quindi tutto quel campo lì non c'è.

Io credo che vi sia in atto, da parte del movimento di cui ho fatto parte, il tentativo, e non è un tentativo solo parte del movimento, ma anche di una parte consistente della città comunque, di negare l'esistenza di un modello politico vincente che ha fatto la storia di questa città nel recente passato, tant'è che tutti i protagonisti, loro malgrado, di questo modello, o direttamente amministratori o in qualche maniera protagonisti di questa vicenda, vengono allontanati. Il commissariamento della sezione di Novara, che è la sezione più importante del Piemonte, la mia espulsione, quella di altri. E temo non sia finita qui.

Perché succede che si voglia negare un modello politico vincente? Io francamente non lo so. Non lo so, perché non me ne so fare una ragione. Un modello politico e amministrativo, che comunque è stato un modello vincente sotto tanti profili. Poi potranno anche essere non condivisibile alcune scelte, alcune cose che sono state fatte, però è evidente che questo tentativo c'è ed è molto forte e si manifesta con azioni politiche che sono francamente eclatanti e che possono apparire un po' fuori luogo.

Io credo che, non so, io personalmente mi sono fatta l'idea che di solito quando si tenta di negare un modello politico vincente, è perché [...] essere fatti fuori. Ho finito subito.

È un peccato questo, lo dico, ma non solo per il partito, per un movimento politico, ma per la città, perché i modelli politici vincenti, politico-amministrativi

non si improvvisano dall'oggi col domani. Sono modelli che richiedono una costruzione che è lunga nel tempo e quindi, a mio avviso, sono una perdita per la città tutta, indipendentemente dal colore politico e da come la si pensi.

Questi modelli politico-amministrativi non escono da un cilindro, da un cappello, si costruiscono con il tempo. Dal cilindro e dal cappello escono magari candidati improvvisati. Allora, sì, che diventa un problema, perché poi tutto quel lavoro che è stato fatto prima, viene vanificato, perché poi si va a casa, perché il problema di fondo è proprio questo.

Io ringrazio tutti, ho finito qua. Io resto comunque fedele al movimento della Lega Nord, resto convinta della necessità dell'autonomismo e dell'indipendentismo. Ringrazio i colleghi Riccardo Lanzo e Alessandro Canelli che, con la loro lealtà e amicizia, mi sono stati vicini in tutta questa avventura e in questa esperienza, credo comunque di dover andare avanti a fare il mio lavoro con i miei principi, in omaggio alla gente che ha voluto portarmi, con il proprio voto, in quest'Aula. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie consigliera Arnoldi.

CONSIGLIERA ARNOLDI

...mio malgrado nel Gruppo Misto.

PRESIDENTE

Che sta diventando uno dei gruppi consiliari più consistenti di questa città. Ma questa è un'epoca di promiscuità, come si suol dire.

Punto n. 3 dell'o.d.g. - Approvazione verbale della seduta consiliare del 13/03/2013

PRESIDENTE

Detto questo, passerei al punto n. 3 dell'ordine del giorno, che è relativo all'approvazione dei verbali della seduta consiliare del 13 marzo 2013.

Faccio sempre la raccomandazione ai consiglieri comunali, qualora in dubbio, di astenersi dall'approvazione, se non sicuri della loro presenza. Quindi metto in votazione l'approvazione dei verbali.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 30, relativa al punto n. 3 dell'o.d.g., all'oggetto: "Approvazione verbale della seduta consiliare del 13.03.2013", allegata in calce al presente verbale.

Punto n. 4 dell'o.d.g. - "Acqua bene comune dell'umanità" – Modifica statutaria.

PRESIDENTE

Passiamo al punto n. 4 dell'ordine del giorno. È l'approvazione della modifica statutaria relativa all'approvazione della delibera del 16 aprile 2012 n. 18: "Acqua bene comune dell'umanità".

Si tratta della modifica dello Statuto in base all'approvazione di una deliberazione che fu portata dal consigliere Reali, a seguito naturalmente di una campagna a sostegno dell'acqua come bene comune e a seguito del risultato dei *referendum* che sancirono una grande prevalenza di chi ha a cuore l'idea che l'acqua sia un diritto universale e non assoggettabile a principi di mercato.

La delibera in sé è una delibera che introduce quelli che sono i principi generali stabiliti dalla deliberazione che abbiamo approvato, "principi di universalità, non assoggettabilità al mercato del bene vitale dell'acqua, di garantire i principi di solidarietà e di accessibilità individuale e collettivo al bene pubblico acqua e di salvaguardare i principi della proprietà pubblica delle reti, come è stato sancito anche da recenti sentenze della Corte Costituzionale".

Il dispositivo della delibera stabilisce questo: "di disporre, per le motivazioni

sopra espresse, la modifica dello Statuto comunale;

di togliere dall'articolo 1 dello Statuto del Comune di Novara al comma 12 l'inciso "riconoscere il diritto umano dell'acqua" e di aggiungere all'articolo 1 un ulteriore comma 14 del seguente tenore: "Il Comune di Novara riconosce l'acqua quale bene comune patrimonio dell'umanità, il servizio idrico integrato servizio di interesse generale. Il Comune garantisce l'universalità e l'accesso a tutti i cittadini e salvaguarda il carattere pubblico delle reti".

Mi tocca ricordare all'Aula naturalmente che, trattandosi di una deliberazione che modifica lo Statuto, in base all'articolo – chiedo però la cortesia di rimanere in Aula, altrimenti – ricordo che, in base all'articolo 6 comma 4 del decreto legislativo, che è il nostro Testo Unico degli enti locali, che gli Statuti, così come le loro modifiche, sono assoggettate ad un particolare regime di votazione. Ossia la prima votazione richiede la maggioranza qualificata dei due terzi dei consiglieri comunali assegnati, successivamente, qualora non sia stato raggiunto i due terzi, si procederà per successive altre due votazioni, a distanza di un mese l'una dall'altra, alla votazione della medesima votazione. In questo caso naturalmente occorre che le due votazioni abbiano la maggioranza assoluta dei presenti, ovverosia i cinquanta più uno dei consiglieri assegnati al Consiglio.

Discussione generale

PRESIDENTE

Detto questo, avendo illustrato rapidamente il tenore, il contenuto della deliberazione che fa seguito all'approvazione della delibera di cui ho citato in premessa, che è stata approvata l'anno scorso, io chiedo se ci sono interventi da parte dei consiglieri comunali.

Consigliere Zacchero, prego.

CONSIGLIERE ZACCHERO

La ringrazio, signor presidente. Finalmente riusciamo a portare a fare il primo passo in Consiglio comunale per la modifica dello Statuto. Me ne rallegro.

Una piccola precisazione, ma proprio per la storia, mettiamola così. La modifica statutaria di cui stiamo parlando, è derivata da un grande lavoro fatto da una marea di associazioni su tutto il territorio nazionale che, a mio avviso, va al di là dei colori politici, perché l'acqua in quanto tale è trasparente e non deve avere nessun colore politico.

Ci fu un *referendum*, alcuni parteciparono attivamente alla raccolta delle firme necessarie per poterlo presentare, alcuni no per convinzioni politiche diverse. Quello che io chiesi ai tempi, come Movimento 5 Stelle avevamo presentato noi una mozione per questa modifica statutaria, la ritirammo proprio in virtù del fatto che i comitati per l'acqua bene comune presentarono una loro, chiesero al Consiglio comunale di poter presentare loro una loro mozione, chiedendo a tutto il Consiglio comunale di accoglierla.

Così fu, venne accolta, mi ricordo che lavorammo serratamente anche per cercare di rendere lo Statuto, il nostro Statuto il più possibile aderente a quelle che erano le richieste dei comitati, e mi sembra che ci siamo decisamente riusciti.

Io chiesi, ricordo perfettamente che io chiesi che ai tempi, proprio per poter mantenere questa natura, diciamo apartitica, di questa battaglia, chiesi al Presidente del Consiglio di presentare lui stesso, di essere lui stesso il presentatore di questa mozione.

Inspiegabilmente, questo è un qualcosa che non mi spiego ancora adesso, se non con un po' di malizia, non fu il Presidente del Consiglio, e neanche il Vicepresidente del Consiglio, a presentare questa mozione, ma fu il collega Reali. Cosa di cui io ancora adesso non mi spiego la ragione e la motivazione, se non la volontà, da parte di qualcuno evidentemente, di farsi portavoce personalmente di una battaglia, che invece fino a quel momento era stata condotta in maniera comune, condivisa.

Per cui, voterò naturalmente, faccio già la dichiarazione di voto, a favore di

questa mozione di modifica dello Statuto, però l'unico mio rammarico è questo, cioè che io sono riuscito ad avere la forza di fare un passo indietro rispetto a quelle che erano le nostre forti posizioni, perché, come ben sapete, l'acqua bene comune pubblica gestita dal pubblico è da sempre una battaglia del Movimento 5 Stelle, è una delle cinque stelle, e io ho avuto la forza – e la rivendico – ho avuto la forza di fare un passo indietro, ritirare la mozione che avevo presentato e chiedere che fosse il Presidente del Consiglio comunale, in maniera apartitica, a portare avanti questo discorso. Così non è stato. Questo è il mio unico rammarico.

Mi dispiace constatare che c'è qualcuno che non resiste alla tentazione di essere protagonista del lavoro di una comunità. Di una comunità trasversale che va al di là del colore politico. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliere Zacchero.

Consigliere Reali.

CONSIGLIERE REALI

Grazie presidente. Io voglio solo sottolineare alcuni aspetti che attengono all'importanza di questo passaggio, che non è solo un passaggio formale, perché la mozione approvata l'anno scorso, un po' più di un anno fa, richiamava ovviamente il fatto che lo Statuto nostro recepisce questi concetti che oggi noi votiamo nel dispositivo, vale a dire che il Comune di Novara riconosce l'acqua quale bene comune, patrimonio dell'umanità, il servizio idrico integrato è servizio di interesse generale e il Comune garantisce l'universalità di accesso a tutti i cittadini e salvaguarda il carattere pubblico delle reti.

Quindi queste sono espressioni di importanza fondamentale e, dicevo, non è solo l'aspetto formale che noi stiamo votando, il fatto che lo Statuto, il nostro Statuto raccoglierà queste affermazioni, c'è anche una questione più generale, politica di importanza di questa affermazione che noi oggi facciamo, perché, come

ricordava Luca Zacchero, dietro a questo lavoro ci sta l'attività di numerose associazioni che io voglio richiamare da questo punto di vista.

Proprio pochi giorni fa, il 13 giugno si celebrava – lo dico un po' in modo amaro, e spiego perché in modo amaro – il secondo anniversario di una grossa vittoria referendaria. Nel 2011 ci fu il voto di ventisette milioni di cittadini favorevoli a questi concetti, soprattutto due, che l'acqua non è una merce e il fatto che sulla gestione dell'acqua non si possa e non si debba fare profitto. Purtroppo – purtroppo, sottolineo – è successo che sono un po' rimaste inavase queste due affermazioni.

Noi oggi facciamo bene, quindi, a rimarcare questi concetti all'interno dello Statuto e voglio ricordare che, siccome per sostanziali anche comportamenti messi in atto dal governo precedente, non si sono date gambe alla grossa affermazione referendaria, voglio ricordare che adesso, proprio in questi giorni, si è formato un intergruppo parlamentare che è formato da tutti i parlamentari del Movimento 5 Stelle, da tutti i parlamentari di Sinistra Ecologia e Libertà, da venti circa parlamentari del Partito Democratico e anche da un parlamentare di Scelta Civica, questo gruppo interparlamentare ha l'impegno, si è preso l'impegno, questa cosa di questi giorni, di sottoscrivere e depositare una nuova legge di iniziativa popolare sui principi per la tutela, il governo e la gestione delle acque e disposizioni per la ripubblicizzazione del servizio idrico. Questo proprio per cercare di dare compimento ai contenuti, che ci furono due anni fa con la grossa vittoria referendaria.

Io volevo solo richiamare, quindi, questo concetto, il fatto che noi oggi votiamo questa importante affermazione del nostro Statuto e questo atto va anche in sincronia con un impegno che molti parlamentari si sono presi proprio in questi giorni, per affermare e per dare gambe, anche sul piano delle disposizioni legislative, a questi concetti. Grazie presidente.

PRESIDENTE

Grazie a lei.

Prego, consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Grazie presidente. Non volevo intervenire, a dire la verità, perché mi sembra che il tema, come ha sostenuto il collega Zacchero, è un tema che è a beneficio di tutti noi, pertanto non ha un carattere politico, ma mi sembra che invece il collega Reali abbia voluto colorarlo con il suo intervento e pertanto ha sollecitato anche me ad intervenire.

Io credo che, come giustamente si diceva prima, il tema dell'acqua bene comune, proprio perché diciamo "bene comune", è un bene di tutti noi e quindi non ha colorazione.

Questo è l'atteggiamento del Pdl, noi voteremo a favore – così faccio già anche la dichiarazione di voto – della modifica di questo Statuto, anche perché mi sembra che era quasi doveroso, rispettoso della normativa esistente. Cioè la norma oggi prevede che le reti siano pubbliche. Diversa è la gestione delle reti.

Quindi inserire comunque il principio, dichiararlo ovviamente all'interno del nostro Statuto, ci vede convinti, favorevoli, anche perché lo riteniamo, riteniamo l'acqua sicuramente un bene a disposizione, che deve essere a disposizione di tutti e sicuramente in una forma di equità sociale, a sostegno della vita e della dignità di ciascuno di noi. Grazie presidente.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliera Moscatelli.

Io non ho altri iscritti a parlare.

Se non ci sono iscritti a parlare, io chiudo la discussione e passerei alle dichiarazioni di voto. In parte sono già fatte, però alcuni gruppi devono farle.

Intanto chiedo ai consiglieri comunali di rientrare in Aula, per cortesia.

Ci sono dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Frassinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI

Grazie presidente. Il nostro gruppo voterà a favore di questa deliberazione, di questa modifica, ma mi associo un po' alle considerazioni che faceva prima la collega Moscatelli. Credo davvero che, e qua me ne spiace un po' per l'intervento di Reali, che ha esemplificato un dato di fatto, ma che ha dato in quest'Aula effettivamente una colorazione che poteva evitare di dare.

Io credo davvero che è un tema importante, l'acqua come bene pubblico ci trova ampiamente d'accordo, sia come gruppo, ma anche soprattutto come battaglie e come iniziative che abbiamo fatto anche a livello più ampio, a livello nazionale. Quindi su questo argomento e su questa modifica voteremmo sicuramente a favore.

Sembra anche noi un po' pleonastico inserire un qualche cosa, diciamo un rafforzativo – chiamiamolo così – inserire un qualche cosa nello Statuto che in realtà è un adeguamento ad una norma nazionale, che già prevede le reti pubbliche come bene pubblico. Detto questo, ovviamente – ripeto – voteremo a favore.

**Escono dall'aula i Consiglieri Diana, Monteggia, Andretta, Gagliardi e Lanzo.
I Consiglieri presenti sono 23**

PRESIDENTE

Grazie consigliere Franzinelli.

Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Prego, consigliere Spano.

CONSIGLIERE SPANO

Il nostro gruppo naturalmente voterà a favore di questa mozione, essendone profondamente convinto, e colgo l'occasione per dire che penso che, così anche facendolo fuori da questa dichiarazione, che chi è consigliere comunale, dovrebbe essere presente in Aula quando si lavora. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliere Spano.

Non ho altre dichiarazioni di voto, chiedo naturalmente ai consiglieri comunali di entrare in Aula, perché metto in votazione...

Sì, certo.

No, io però vorrei sottolineare, in modo che rimane agli atti del Consiglio comunale, che è dovere dei consiglieri comunali essere in Aula ed ascoltare il dibattito in merito alle deliberazioni che poi dovranno votare. È dovere votare e che su un tema come questo le distrazioni appaiono essere non giustificate, se non da cause di forza maggiore, diciamo così.

Detto questo, io però non è che voglio attendere più del necessario, ognuno deve assumersi le responsabilità delle proprie azioni e siccome così è, io a questo punto non posso fare altro...

Io penso che, però, attenzione, è mio giudizio che però occorra comunque che siano presenti tutti tranne quelli che, per causa di forza maggiore, non possono essere presenti.

Ora, è chiaro che chiederò almeno che non ci sia la concomitanza del matrimonio con un Consiglio comunale, ma io ribadisco il concetto, io adesso faccio votare la deliberazione posta al n. 4 dell'ordine del giorno avente per titolo: "Acqua bene comune dell'umanità – Modifica statutaria".

Ricordo che la maggioranza dei due terzi, la soglia era ventidue voti, quindi la modifica statutaria è approvata subito in prima votazione. E vi ringrazio per la cortesia che avete voluto usarmi.

La modifica statutaria mi pare che si può anche fare, votiamo l'immediata esecutività, per cortesia.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 31, relativa al punto n. 4 dell'o.d.g., all'oggetto: "“Acqua bene comune dell'umanità” – Modifica statutaria”, allegata in calce al presente verbali.

PRESIDENTE

Ribadisco, la soglia dei due terzi era ventidue voti, quindi la deliberazione è approvata in prima votazione. Ringrazio il Consiglio per questa sensibilità. Grazie.

Prego, consigliere Spano.

CONSIGLIERE SPANO

...molto caldo e probabilmente non si riesce a stare seduti. La ringrazio. Se troviamo nel bilancio una voce di spesa. Grazie.

PRESIDENTE

Veda, è una contraddizione, ultimamente c'è la tendenza a rimanere attaccati alle poltrone, si vede che queste sono particolarmente poco apprezzabili, dal punto di vista della consistenza del potere.

Rientrano in aula i Consiglieri Monteggia e Andretta. I Consiglieri presenti sono 25.

Punto n. 5 dell'ordine del giorno .d.g. - Adesione del Comune di Novara al "Patto dei Sindaci" in tema di Energia e Cambiamento Climatico – approvazione del Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES)

PRESIDENTE

Detto questo, passiamo al punto n. 5 dell'ordine del giorno, recante la deliberazione avente ad oggetto: "Adesione del Comune di Novara al Patto dei Sindaci in tema di energia e cambiamento climatico – Approvazione del Piano di azione per l'energia sostenibile (P.A.E.S.)". Relatore l'assessore Rigotti.

Per cortesia, siamo al punto di partenza. Se uscite dall'Aula, poi vi interrogo sul contenuto della deliberazione, perché non è plausibile. Prego, assessore.

Anzi, prepari anche le domande, per cortesia.

ASSESSORE RIGOTTI

Grazie presidente. Presentiamo questo lavoro, che rappresenta la sintesi di un'attività interassessorile che è partita esattamente un anno fa con una deliberazione dell'Amministrazione che ha dato corso alla presentazione del piano per il Patto dei Sindaci, comunemente detto P.A.E.S.

PRESIDENTE

Sì, altrimenti non riusciamo a sentirla.

ASSESSORE RIGOTTI

Dicevo che quello che presentiamo, e che abbiamo anche portato in discussione in Commissione, è il risultato di un'attività di pianificazione, programmazione di indagine e di studio che è partita da una delibera, ha preso corso da una delibera esattamente di un anno fa, che ha impegnato l'Amministrazione alla redazione di questo documento, attraverso il quale il Comune di Novara ha compiuto un'attenta analisi della situazione delle emissioni e dei consumi di energia in diversi settori dell'attività, della nostra attività del nostro territorio, con l'obiettivo di definirne almeno in questa prima fase elementi utili per una progressiva riduzione.

Il Patto dei Sindaci chiede alle amministrazioni tre cose entro il 2020. Di ridurre le emissioni di CO₂ del venti per cento; di aumentare l'utilizzo di fonti rinnovabili di un altrettanto venti per cento; e di ridurre i consumi energetici anche qui di un altro venti per cento.

Sono impegni indubbiamente rilevanti e complessi, che hanno già visto peraltro quasi quattromilasettecento città firmatarie in Europa, con circa 178 milioni di abitanti coinvolti su questo impegno, in particolare in Italia millequattrocentoquaranta Comuni, approvati quattrocento piani, coinvolti e impegnati a raggiungere questo obiettivo.

Sicuramente non nascondiamo la complessità e la difficoltà soprattutto in quest'ultimo periodo per le azioni che ci vengono richieste, ma il lavoro che

abbiamo fatto, costituisce per noi e per il futuro da qui al 2020, un'utile base sulla quale indagare, analizzare, documentare questi impegni che coinvolgono ampi settori della vita economica e sociale che poi elenchiamo.

Dicevo, si è costituito un gruppo di lavoro interassessorile, che ha coinvolto funzionari, dirigenti di diversi settori, ambiente, mobilità, edilizia, edilizia e impianti, commercio, bilancio, entrate e l'Ufficio comunicazioni, hanno lavorato con l'aiuto di un consulente, grazie anche ad un contributo di un progetto *Interreg* che ha finanziato su Novara una serie di indagini, che ci hanno aiutato a rendere questo lavoro anche più economico e più vantaggioso per la città.

Grazie anche alle precedenti analisi e rilevazioni compiute nel 1998 sulla ricognizione dello stato dei consumi e delle emissioni, che ha costituito la base di riferimento e attraverso una prima fase definita come *base line*, cioè base di indagine di rilievo dello stato delle emissioni e dei consumi, si è arrivati a definire, attraverso nove azioni specifiche, gli obiettivi delle prossime future azioni che il Comune di Novara dovrà compiere per allinearsi a questo obiettivo complessivo.

I settori analizzati sono stati diversi, quello pubblico, quello che possiamo... beh, possiamo anche dire che al 1998 il settore pubblico era responsabile di circa il quattro per cento delle emissioni rilevate allora, qualcosa come 1.051.389 tonnellate di CO₂; il settore residenziale, insieme a quello terziario, del trenta per cento; il settore industriale del quarantacinque per cento; il trasporto privato del ventuno; quello pubblico dello 0,23.

Questi dati rilevati nel 1998, sono stati rielaborati escludendo, come prevede la procedura europea, il settore industriale che peraltro negli ultimi decenni ha subito negli ultimi anni una significativa, ahimè, purtroppo riduzione dei consumi e delle emissioni, soprattutto in conseguenza delle note situazioni di criticità e di criticità economica e specifica dei diversi settori. Sicché le emissioni che allora avevano le dimensioni, che ho ricordato prima, oggi nella versione degli impegni che il P.A.E.S. prevede da qui al 2020, si escludono il settore industriale e confermano il settore pubblico per lo 0,4%, il residenziale e il terziario per rispettivamente il

trentotto e il quattordici, il trasporto privato per il quarantuno per cento.

Il lavoro di indagine sulle emissioni è stato compiuto, si è svolto raccogliendo dati aggiornati nell'ultimo periodo. Per quanto riguarda i consumi energetici, attraverso i dati di consumo da *Italgas*, i dati *Terna* ed Istat, il Ministero dello Sviluppo economico per i consumi di olio per il riscaldamento, i consumi nel settore pubblico degli Uffici comunali, e il consumo di benzina e *diesel* calcolati sulla base delle vendite dei carburanti nei dati provinciali.

Siamo arrivati, quindi, a stabilire come obiettivo che rispetto alle previsioni già, ai consuntivi del 1998 che assegnavano, con riferimento agli ambiti pubblico, terziario, residenziale e trasporti, 573 mila tonnellate di CO₂, al 2011 già si era verificata una purtroppo modesta riduzione di queste emissioni da 573 mila a 552 mila, ma per il nostro obiettivo 2020 il taglio del venti per cento delle emissioni comporterà una riduzione di circa 114.600 tonnellate di CO₂.

Che cosa comporterà l'adozione del Patto dei Sindaci, di questo documento? Comporterà che il Comune di Novara, come per gli altri Comuni che ricordavo prima, avrà la possibilità e l'opportunità di partecipare ai finanziamenti che la Comunità Europea, non solo, ma anche lo stesso bando *Cariplo*, prevede nel settore dell'energia ai Comuni che si sono dotati di questo strumento di indagine e di indirizzo e di obiettivi. Quindi riteniamo che questo possa già essere un fatto significativo.

Nel dettaglio, le azioni. Sui trasporti l'obiettivo del P.A.E.S. al 2020 prevede, fatto cento il totale delle emissioni di CO₂ da abbattere, prevede che il comparto dei trasporti lo sia per il quarantacinque per cento, quello residenziale per il trentatré, quello pubblico per il tredici per cento, la riduzione per fonti rinnovabili del sei per cento, attività di comunicazione e sensibilizzazione per il tre per cento.

Nel dettaglio le singole azioni. Sono state indicate nove azioni che riguardano la riqualificazione e il miglioramento dell'efficienza energetica dell'illuminazione pubblica. Il Comune di Novara è possessore di quattordicimila punti luce, di cui in particolare quattromila sono già attualmente in fase di studio e si sta predisponendo

l'appalto, il bando per la trasformazione di questi quattromila punti luce in punti a led, punti luce con led, con una probabile riduzione minima del sessanta per cento dei consumi. Un risparmio previsto di 1460 tonnellate di CO₂ e di circa tremila *megawatt* di potenza. Ovviamente l'azione è rivolta a tutti gli impianti, da qua al 2020, a tutti gli impianti della pubblica illuminazione.

Stiamo parlando dei quattordicimila punti luce, di cui diecimila e seicento di proprietà comunale. Gli attuali consumi di questi quattordicimila punti luce, sono di 10.110 *megawatt*.

Per quanto riguarda il settore pubblico, l'efficientamento degli impianti termici degli edifici comunali credo che abbia già raggiunto un buon livello, trattandosi ormai solo di efficientare due piccoli ambiti che sono lo stadio Piola, la parte spogliatoi dello stadio Piola, e l'ambito della colonia Agogna. Mentre tutti gli altri edifici pubblici hanno adottato caldaie a gas con adeguata efficienza.

Però va detto che comunque sugli edifici comunali permane l'obiettivo di una riduzione dei consumi energetici legati ai miglioramenti degli involucri. Involucri edilizi che hanno già visto in questi anni alcuni primi interventi di riduzione, di miglioramento della coibentazione e riduzione dei consumi sia sulla parte finestrate che sulla parte involucri esterni. Questo processo dovrà andare avanti e quantomeno come obiettivo, almeno sulle scuole, ridurre i consumi di energia in questi ambiti almeno del trenta per cento. Queste azioni sul patrimonio comunale dovrebbero poter consentirci un risparmio atteso sulla CO₂ di 10.600 tonnellate.

Sulle energie rinnovabili che riguardano impianti prevalentemente oggi privati, nel territorio del Comune di Novara sono installati trecentosessantaquattro impianti di fotovoltaico, che producono energia da fotovoltaico con 10.124 *kilowatt* installati. Questa azione dovrà sicuramente estendersi grazie anche ai sistemi agevolativi previsti per quanto riguarda il settore delle energie rinnovabili, ma anche per le significative riduzioni dei costi che si stanno verificando negli impianti e nelle tecnologie.

Un altro settore è il solare tecnico, che ha un grande potenziale di produzione

di acqua calda sanitaria. L'obiettivo anche qui è di aumentare la potenza installata almeno del trenta per cento.

Un settore che stiamo monitorando di attenzione, riguarda il teleriscaldamento, non certamente quello che possiamo considerare ormai superato dell'area a sud di Novara, di Via Generali, ma una proposta di impianto di teleriscaldamento che riguarda l'area di Sant'Agabio, dove esistono cascami di energia da una centrale di cogenerazione, che potrebbe essere in prima istanza, come avevamo già ricordato, utilizzata per il riscaldamento dello *Sporting* e successivamente per l'estensione del riscaldamento sulla rete urbana del quartiere e forse anche qualcosa di più. Stiamo in questi giorni ragionando con questi possibili proponenti per il primo obiettivo, impianto di riscaldamento *Sporting* e successivamente per l'estensione, la potenziale estensione della rete di teleriscaldamento nel quartiere.

Questa azione se sarà attuata, potrà determinare un risparmio di quattromiladuecento tonnellate di CO₂.

Altre riduzioni contiamo di poterle attuare nel progetto, che auspichiamo poi possa prendere a dare continuità nei prossimi anni, sullo sportello energia. Giusto venerdì scorso abbiamo avviato la prima conferenza con gli amministratori di condominio per fornire informazioni, esempi, procedure, tecniche sia di tipo tecnologico che anche di tipo finanziario, per l'efficientamento energetico dei condomini, grazie anche alle recenti azioni che lo Stato ha messo in atto con l'ultimo decreto sugli ecoincentivi. Anche questo è un settore, vista la rilevanza e il peso che ha il settore residenziale e terziario nel bilancio, nelle previsioni di questo bilancio, importante perché il patrimonio edilizio rappresenta oggi la vera occasione di rinnovo, riqualificazione sia energetica che anche più generale di qualità edilizia.

Infine...

(Interruzioni)

Come?

(Interruzioni)

Sul residenziale è prevista una riduzione di circa quarantaduemila tonnellate, riduzione di CO₂ che però si dovrà concretizzare su due azioni fondamentali, che sono fuori dalla portata operativa del Comune, l'approvazione del Regolamento edilizio e delle integrazioni che sono in fase di discussione sulla parte, diciamo energia, ma più in particolare le agevolazioni sulle volumetrie, sugli incentivi che possono portare ad adozione di tecniche incentivanti, e l'allegato energetico che dovrà essere messo a punto e dovrebbe consentire ulteriori azioni, volontarie ma incentivate anche queste, per agire sugli involucri e ridurre i consumi.

Posto che sulla parte pubblica naturalmente, non essendo questa rilevante, ma comunque significativa per la pubblica amministrazione, le azioni sull'involucro sono condizionate dalle risorse disponibili in termini di investimento, tipo di edificio asili vari, scuole varie che siamo già in corso di efficientamento, e la disponibilità di risorse di finanziamento, regionale o nazionale, sul sistema scolastico di cui abbiamo già avuto modo di partecipare a quello regionale, speriamo e contiamo di avere altre opportunità su bandi regionali e nazionali.

Infine un'azione sicuramente più complessa, ma certamente significativa, riguarda quella dei trasporti. Azione sui trasporti che si concretizza attraverso una serie diversificata di interventi. Il miglioramento del sistema della sosta nell'area centrale, l'estensione della zona a traffico limitato, quindi la riduzione della mobilità nell'area centrale, lo sviluppo di un sistema di logistica urbana, di cui possiamo dire di essere arrivati, credo che arriveremo al mese di luglio con l'avvio del primo esperimento tra un gruppo di operatori del trasporto e un gruppo di commercianti.

Attraverso l'azione coordinata di CIM, è stata messa a punto una piattaforma informatica che gestirà le relazioni tra queste due attività, la domanda di trasporto e la domanda di merci. E attraverso questa sperimentazione che partirà a luglio, si

verificherà l'adeguata capacità di questo sistema informatico di consentire economie.

Certamente il tema della mobilità elettrica è un altro tema, sul quale ci si dovrà misurare. Lo stanno facendo diversi Comuni. Contiamo anche qui di poter avviare un'azione quantomeno almeno sul *car-sharing*, sulla disponibilità di auto in affitto, come sta avvenendo in alcune città, senza per questo impedire che privati o altre società possano incentivare l'utilizzo del mezzo elettrico.

Su questo dovremo valutare la possibilità di disporre di piazzole adeguate e attrezzate per le ricariche. Con un problema ovviamente di investimento, che dovremo valutare.

Queste azioni, tutte, potrebbero consentire a questa città, se adeguatamente monitorate e programmate, di raggiungere questo obiettivo che è sicuramente ambizioso.

Da questo punto di vista, il P.A.E.S. non finisce qui, le sollecitazioni...

VOCI IN AULA

La riduzione che si attende dai trasporti, rispetto alle centoventicinquemila tonnellate, è di quarantaduemila tonnellate. Dentro ci stanno sia i trasporti pubblici, ma anche il rinnovo del parco mezzi.

Il rinnovo del parco mezzi, non tanto e solo quello pubblico che non incide in maniera significativa, ma soprattutto quello privato attraverso la progressiva sostituzione degli Euro0, Euro1 ed Euro2 in azioni che già abbiamo visto, mi sembra che negli ultimi anni si è verificata una riduzione, adesso non so se riesco a raggiungere il dato che avevo in mente di comunicare, ma già nel miglioramento del parco mezzi privati si è verificata, si sta verificando annualmente una significativa riduzione, nonostante le problematiche legate ai costi e al blocco dei costi del carburanti, alle difficoltà che ci sono nel settore automobilistico. Però c'è una progressiva...

Certo. Beh, sul residenziale... no, scusa, mi sbagliavo, sul residenziale quarantaduemila, regolamentazione edilizia, cinquantaseimila quello dei trasporti, logistica urbana, mobilità e mobilità elettrica, mobilità pubblica, auto e parco mezzi. Sì, siamo un po' più alti.

Coglievo con interesse la sollecitazione, che veniva anche dal consigliere Franzinelli nella discussione che abbiamo avuto...

PRESIDENTE

Mi scusi assessore, mi scusi un attimo. Se non consentite all'assessore di illustrare il contenuto della delibera, mi risulta difficile poi come possa essere approvata la delibera stessa, se non si ascolta il contenuto. Per cui, vi pregherei un minimo di silenzio. Grazie.

Prego, assessore.

ASSESSORE RIGOTTI

Dicevo, per concludere, che raccolgo positivamente la proposta che è venuta dal consigliere Franzinelli di far sì che il P.A.E.S. si possa accompagnare con un piano di azione temporale, che sulle azioni principali che riguardano poi in particolare pubblica eliminazione, che seguirà negli interventi dei prossimi anni, azioni regolamentari sulla parte edilizia e urbanistica, mobilità e mobilità e trasporti [...] quindi il mio impegno è che nella prima convocazione del gruppo interassessorile con il consulente, si possa provare a definire una articolazione di queste azioni, estraendo quelle sulle quali possiamo impegnarci a definire questa attuazione, questo cronoprogramma temporale, in maniera tale da arrivare nell'arco di uno, due mesi, quindi diciamo entro settembre, a fornire anche al Consiglio, o alle Commissioni, una scheda tipo, sulla quale c'è un impegno non solo di comunicazione del Consiglio, ma soprattutto dei singoli settori, dei singoli servizi che si devono sentire impegnati a raggiungere questi obiettivi.

Io mi fermo qui, disponibile ad ogni chiarimento.

VOCI IN AULA

PRESIDENTE

Grazie assessore.

Quindi apriamo il dibattito. Ho già iscritto a parlare il consigliere Zacchero. Si prepari poi il consigliere Pedrazzoli. Prego, consigliere Zacchero.

Rientra in aula il Presidente Bosio che riassume la presidenza della seduta. I presenti sono 25

Rientra in aula il Consigliere Diana ed esce il Consigliere D'Intino. I presenti sono 25

CONSIGLIERE ZACCHERO

La ringrazio, signor presidente. Volevo partire tutto da un'altra parte, però diciamo che una delle ultime affermazioni dell'assessore mi ha veramente, ha veramente spazzato via tutto il resto, perché poi dopo entreremo nel merito del seguito, del resto.

Veramente questo ha fatto passare in secondo piano qualunque altro tipo di considerazione sul P.A.E.S., sull'Assessorato che lui ha in carico e sulle deleghe che lui stesso ha in carico, l'affermazione che siamo in grado di fare programmazione e previsioni nel breve e nel medio periodo, ma non nel lungo periodo.

Ma scusatemi, ma l'Europa ci chiede di programmare da qua al 2020. È possibile che non ci siamo capiti, allora. Guardi, le cedo la parola, se questo può aiutarmi a capire.

Presidente, chiedo scusa, se ho saltato la sua figura. Se cortesemente, io sono disponibile a...

PRESIDENTE

Io sono notoriamente molto propenso al dibattito, anche se... a limitarlo, poi in questo caso proprio scavalcato così, mi sembra...

Assessore, dia il chiarimento che chiedeva.

ASSESSORE RIGOTTI

Quello che intendevo dire, è che da qui ai prossimi due anni, che è l'impegno di questa Amministrazione, che non so se andrà oltre il 2016, diciamo da qui ai prossimi tre anni, il nostro impegno è di calendarizzare alcune di queste azioni, almeno quelle sulle quali siamo in grado nell'arco dei tre anni di assumerci degli impegni con tempi, date e obiettivi di riduzione.

Dal 2016 al 2020 abbiamo il P.A.E.S. che definisce già quali sono le azioni quantitative e qualitative, quindi il senso di questa proposta è che mettiamo per esteso, in termini di cronoprogramma, da qui ai prossimi due, tre anni l'impegno dei servizi e le azioni specifiche che a queste sono demandate.

Non vuol dire che non ci assumiamo la responsabilità di tutte le altre, che sono perfettamente indicate nel P.A.E.S., ma rispetto alle quali dal 2016 in avanti questa Amministrazione non è assolutamente in grado di assumersi un impegno di calendario. Questo è il significato, non l'impegno al raggiungimento degli obiettivi che sono elencati qua.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Avevo capito bene, siamo incapaci di programmare nel lungo periodo. Mi ha dato perfettamente la conferma di questo, perché, soprattutto dal punto di vista della pianificazione energetica, diciamo del P.A.E.S. che è un qualcosa di più ampio della mera pianificazione energetica, avere una strategia, la strategia è tale soltanto se punta al lungo periodo.

Ora, il P.A.E.S. punta al lungo periodo, siamo d'accordo, nel breve periodo

uno può dire che cosa farà nell'anno, nel medio periodo può dire che cosa farà nell'arco di due, tre anni, ma bisogna prevedere le azioni da compiere puntualmente da qua al 2020.

Dopodiché in Italia abbiamo questo piccolo problema, cioè che ogni volta che cambia colore un'Amministrazione, prende, sbatte via quello che avevano fatto quelli prima e cambia tutto e ricominciamo tutto da capo ogni volta, che è il motivo per cui noi non abbiamo una pianificazione a lungo termine e una strategia a lungo termine su assolutamente nulla. Nulla.

Noi oggi in Italia, se cade un pino in Svizzera, noi di nuovo restiamo senza corrente. Perché? Perché non abbiamo una strategia energetica, né di nessun altro tipo a lungo termine. E i motivi li ha descritti in maniera precisa l'assessore poco fa nel suo intervento.

Detto questo, quindi io suggerisco di cambiare completamente registro riguardo a questa programmazione nel tempo. Poi, chi verrà dopo di voi, se sarete voi, continuerete in quello che avete messo giù, chi verrà dopo, speriamo che voglia andare sulla scia di quelli che sono gli obiettivi del 2020.

Ne aggiungo una. La difficoltà maggiore, scusatemi se faccio un po' il maestrino, ma sono cose che su questo, non tanto dal punto di vista energetico, ma dal punto di vista della programmazione e della strategia, sono cose che io ho dentro da vent'anni. Io sono vent'anni che ho queste cose che mi rodono dentro.

Il problema è che se tu non condividi le scelte strategiche in maniera ampia con tutte le parti politiche, che compongono lo scenario di un Paese, e fai delle scelte diciamo monodirezionali, univoche, senza che ci sia una vera partecipazione, senza che le scelte che tu stai facendo in quel momento, mentre stai amministrando o governando, siano condivise ampiamente, sarà ben dura che chi viene dopo di te non prenda quello che hai fatto e lo cambi per metterci al posto quello che ha in testa lui.

Per quello su determinati argomenti, e il Piano energetico nazionale è uno di questi, quello locale a maggior ragione, deve esserci ampia condivisione, che non

può limitarsi al dire: ho portato in Commissione il P.A.E.S., vi ho fatto vedere le *slide* e quindi vuol dire che abbiamo condiviso.

Non è questo, perché banalmente – e qua vengo nel locale a Novara – scelte che oggi questa Amministrazione si appresta a fare, saranno determinanti e vincolanti per quella che è la strategia su alcuni temi a Novara per i prossimi quarant'anni. Non venti o dieci o sette, perché da qua al 2020, non ce lo dimentichiamo, mancano sette anni e mezzo, sei anni e mezzo.

E nella fattispecie mi riferisco all'argomento trasporti, sul quale ancora una volta noto che c'è una carenza, ma non una non condivisione, non una non condivisione di un punto di vista tra me e l'assessore, o comunque questa Amministrazione, ma proprio una carenza dal punto di vista logico, perché non è pensabile: dire voglio ridurre il traffico privato e di conseguenza le emissioni di CO₂ derivanti dal traffico privato, e poi ratificare per i prossimi decenni l'esistenza di un parcheggio sotterraneo, quindi non superficiale che dico: vengo io la prossima Amministrazione, tu hai voluto tenere i parcheggi di superficie, alla prossima Amministrazione, la prossima consiliatura l'Amministrazione sarà a guida di altro colore politico, decide che toglie i parcheggi di superficie, costo zero dell'operazione.

No, stiamo blindando il Comune di Novara, centomila cittadini, a tenersi per sempre, perché poi non è che lo riempi con un secchio di sabbia, a tenersi per sempre, e quindi stiamo incidendo sulla strategia a lungo termine, senza neanche sapere che lo si sta facendo a questo punto, perché se si dice che non si è in grado di fare previsioni a lungo termine, e si fa un parcheggio sotterraneo in centro con una convenzione per quarant'anni, porca la miseria, altro che il 2020! Stiamo al 2040.

Quindi o le cose non si sanno, o si fanno in malafede. Adesso a capire quale delle due. Si fanno in malafede, nel senso che si espongono in Aula, sapendo che si sta operando sulla strategia a lungo termine, ma lo si nega dicendo che non siamo in grado di farlo.

Allora, o non ci stiamo rendendo conto che lo stiamo facendo, o lo stiamo

facendo e non lo vogliamo dire. Secondo me, è la seconda.

Quindi io voglio capire come è compatibile il P.A.E.S. con un buco in Largo Bellini, e non mi venga a dire l'assessore che ci sono cinquanta posti auto in meno, cento posti auto in meno rispetto a quelli che oggi sono i parcheggi di superficie e quindi, in virtù di questo, noi riduciamo l'accesso delle macchine in centro per una quantità di cento macchine, perché sono cose che non stanno né in cielo, né in terra.

Stiamo vincolando, ripeto, la città a tenersi del traffico in quella zona per i prossimi quarant'anni, senza possibilità di scampo. Stiamo dicendo che, in virtù del fatto che noi vincoliamo quella zona ad essere frequentata da auto, stiamo di conseguenza depotenziando l'efficacia della società che opera il trasporto pubblico locale in città, e la dimostrazione è che la società che fa questo servizio, oggi società pubblica, la SUN, gli stiamo tagliando il servizio festivo, andremo l'anno prossimo a comprimerlo ulteriormente, perché se si accorcia la settimana scolastica, anche lì linee che se ne vanno, abbiamo tolto una navetta verde che c'era. Fatemi capire la navetta verde, se non era compatibile con il P.A.E.S.

Insomma, voglio dire, abbiamo pendente da fare un Piano generale del traffico urbano che è lì, che sta aspettando di essere fatto da anni, ma veramente da anni, a partire dall'Amministrazione precedente, a continuare con questa, quindi è trasversale questa incapacità, perché non si può chiamarla in altra maniera, incapacità di produrre un documento strategico come il Piano generale del traffico urbano.

Io, scusatemi, ma non ho parole. Il P.A.E.S. è un bel pezzo di carta, è un bel libro dei sogni, ci piacerebbe tanto, io spero che in virtù di questo bel libro dei sogni, che sarà anche migliorabile, perché ogni cosa è perfettibile, ma io lo voterò, voterò a favore e mi auguro che il fatto di avere un documento di questo genere ci dia la possibilità, come città, di accedere a fondi europei per poter fare alcune di quelle cose. Ed è il motivo per cui lo voterò.

Ma al di là di questo, c'è poi la realtà quotidiana che è quella che ho descritto adesso. Cioè stiamo dicendo sulla carta delle cose belle, nella speranza che questo

possa portare una ricaduta di finanziamenti sul territorio, ma la realtà quotidiana è che noi stiamo andando in direzione completamente opposta, almeno dal punto di vista della mobilità, a quello che c'è scritto dentro il P.A.E.S.

Al punto che, e chiudo, quando c'è stata la Commissione, ho chiesto addirittura che si ritornasse sulla *slide* rappresentativa della mobilità urbana, descrittiva di quella che era l'idea all'interno del P.A.E.S. della mobilità, dei trasporti e mi sono fermato a guardarlo e ho chiesto come diavolo potesse essere compatibile quella *slide* con la realtà che stiamo vivendo e che stiamo progettando per Novara. Secondo me, la compatibilità tra quella *slide* e la realtà è zero.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Zacchero.

Consigliere Pedrazzoli.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI

Grazie presidente. Devo dire che condivido in gran parte l'intervento che ha effettuato il collega Zacchero. Ho apprezzato la relazione effettuata dall'architetto Rigotti, ma mi sembra che il lavoro del suo Assessorato stia andando nella direzione non corretta per la nostra città.

Leggo dal sito del Comune di Firenze, lo prendo sempre come riferimento, ma anche per me stesso, architetto Francesco Re, è una relazione del 1997, viene detto: "L'adozione del P.G.T.U. da parte del Consiglio comunale è un riferimento forte per la gestione del traffico urbano, la sottrae all'improvvisazione di assessori e tecnici ed alle pressioni di potentati e comitati. Ciò è tanto più importante quanto più provvedimenti, anche di modesto impegno, possono avere nel tempo effetti rilevanti sulla vita della città. Confronta per esempio le zone a traffico limitato".

Io direi che in queste tre righe c'è tutto. C'è la grande mancanza dell'Amministrazione Giordano, da un punto di vista della redazione del Piano generale del traffico urbano e c'è la grande mancanza, che è ancora più colpevole,

di questa Amministrazione relazione alla redazione di detto Piano. Non si può, dopo due anni, non avere ancora nulla su questo tema. Non si può.

Avete voglia di fare un'Amministrazione ecologica? Perché tanti provvedimenti, io vi devo dire la verità, quello sull'acqua, si votano favorevolmente, però non perdiamoci in grandi temi, questa città ha bisogno di decisioni concrete. Ben venga l'adesione al P.A.E.S., non ho nessun problema a votare favorevolmente la proposta di deliberazione, che oggi è qui in discussione, però stiamo facendo un lavoro al contrario. È come chi è in Ufficio, si preoccupa di quanta corrente arriva nel suo *computer* e non ha clienti ed è tutto rotto.

Quindi bisogna partire dal Piano generale del traffico urbano e poi fare, prendere delle decisioni conseguenti e diverse anche in ordine alle misure ecologiche, altrimenti siamo fermi.

Allora, o affrontiamo i grandi temi, oppure non li affrontiamo e continuiamo a parlare di contorno, di cose che oggi alla nostra città servono in maniera relativa.

Mi dispiace, ma il suo Assessorato, assessore Rigotti, non sta affrontando questi temi, o perlomeno se lo sta facendo, lo sta facendo con estrema lentezza, perché sono passati due anni e in campagna elettorale il P.G.T.U. era uno dei temi caldi, perché era una delle mancanze dell'Amministrazione precedente. State facendo la stessa cosa. Ne mancano tre, non abbiamo ancora visto un documento. Grazie presidente.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliere Pedrazzoli.

Consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI

Grazie presidente. Io ho apprezzato la sua disponibilità a venire incontro a quello che è un cronoprogramma delle azioni che sono contenute in questo P.A.E.S. e che avevamo proposto in Commissione.

Io sinceramente mi aspettavo che venisse in Consiglio comunale con già qualche suggerimento, che poteva darci sulla concretizzazione di queste buone azioni, perché altrimenti davvero da cosa è nata la nostra richiesta in Commissione? Dal fatto che oggettivamente il documento è un documento zoppo, perché era un documento che presentava tanti buoni, presenta tante buone intenzioni, presenta – come l’ha chiamato qualcuno – un libro dei sogni, ma poi non è supportato e suffragato da un cronoprogramma, da un programma d’azione vero e proprio, in cui questa Amministrazione si prende anche degli impegni. Perché ovviamente voteremo, e siamo totalmente sostenitori dell’energia sostenibile programmata in questi termini, e poi è doveroso portare avanti anche da parte del Consiglio comunale l’approvazione di questi documenti per poter poi accedere in futuro ad eventuali finanziamenti europei. E quindi doverosamente lo faremo, ma concretamente volevamo in Commissione darle proprio il suggerimento di suffragare il tutto con qualche proposta concreta.

Ci fa piacere, ripeto, che ci ha sostenuto questo suggerimento, però quando mai lo vedremo? Ha detto che a breve lo porterà, lo porterà magari in una Commissione, lo porterà al tavolo interassessorile prima, come lei diceva, però sinceramente lei ci chiede poi adesso un voto senza sapere esattamente dove andremo a parare.

Perché le azioni sono azioni impegnative, alcune sono state ricordate, sono azioni impegnative e in questo documento apprendiamo anche – e quindi lo diciamo apertamente – che siccome è relativo alle azioni intraprese dal 1998 fino a quelle che dovranno essere concretizzate nel 2020, abbiamo appreso che tante di queste azioni sono già state fatte dalle amministrazioni precedenti.

Quindi si è arrivati fino a un certo punto – e il documento lo dice – si è arrivati ad efficientare gli edifici pubblici, soprattutto le scuole, cambiando le caldaie, piuttosto che cambiando con forti percentuali anche l’illuminazione pubblica, però si arriva fino a lì e poi non si sa che cosa succede dopo. Perché io vorrei capire, e queste sono evidentemente le risposte che ci aspettavamo oggi, ma che lei si prende

l'impegno di darci poi successivamente in futuro, vorremmo sapere come proseguirà, per esempio, l'efficientamento degli edifici pubblici, visto che si ricorda che occorre efficientare gli impianti di riscaldamento in modo ulteriore, occorre efficientare i serramenti delle scuole. Sono tutti impegni che costano soldi, costano impegni, costano risorse economiche.

Vedremo nel bilancio se queste buone intenzioni sono anche supportate dalle risorse economiche.

Si parla di fotovoltaico, soprattutto per i privati, però sappiamo che il fotovoltaico che doveva interessare l'amministrazione pubblica, quindi gli edifici pubblici, ha avuto un bando che non voglio ricordare come è andato a finire, è andato a finire a vuoto, ma con tutte le critiche che abbiamo mosso per come è stato portato avanti.

Il teleriscaldamento di Sant'Agabio è una buona cosa, lo fanno i privati, prendiamocelo. Almeno una cosa che i privati ci danno, perlomeno utilizziamolo e usiamolo bene.

Si parla anche di nuovo Regolamento edilizio, di cui non abbiamo, io personalmente non ho mai sentito nulla né in Commissione, né in Consiglio comunale, una modifica del Regolamento edilizio che vada incontro evidentemente alle azioni proposte dal P.A.E.S.

Come vorremmo sapere, e anche questo poteva dircelo già oggi, a che punto è il bando per il rinnovo di parte dell'illuminazione pubblica sostituendo le lampade tradizionali con le lampade a led. È un bando di cui si è parlato anche sul sito del Comune, anche da parte dell'assessore Fonzo. Non sappiamo a che punto sta e come ci si muoverà anche in questa direzione.

Per poi arrivare anche a quanto ricordato prima, il P.G.T.U., perché è un elemento fondamentale per tante di queste azioni, perché non voglio ricordare le ripercussioni che ha sulle problematiche della SUN, ma sicuramente è un piano che ve lo siete trovati approvato dalla Giunta precedente, lo avete modificato, lo avete interpretato a vostro modo con piccole modifiche sinceramente, da quello che ho

capito io, vi siete interfacciati ulteriormente con le associazioni sul territorio della città, con chi è interessato evidentemente a queste modifiche del Piano generale del traffico, ma anche qua è due anni che tutto è fermo.

Ci avete detto che era fermo, una volta perché non si sapeva dove si andava a finire con il parcheggio sotterraneo, a prescindere da chi è contro e chi è a favore, poi ci avete portato altre giustificazioni, fatto sta che il P.G.T.U. è ancora in un cassetto, per quanto ci riguarda sapere.

E non vado oltre, perché per esempio troviamo anche alcune piccole chicche in questo P.A.E.S. che io non voglio essere malizioso, ma probabilmente in qualche copia/incolla sono rimaste incollate, tipo la proposta di far introdurre nelle azioni dei privati anche il *micro* eolico a Novara.

Va bene tutto, ma che Novara sia fonte per ottenere energie da un *micro* eolico, sinceramente qualche perplessità ce l'ho. Quindi probabilmente è rimasto nella pena di chi poi ha redatto il P.A.E.S., qualche proposta un po' se vogliamo singolare.

Detto questo, ripeto, poi nelle dichiarazioni di voto lo ribadiremo, è doveroso votare un documento di questo genere, è doveroso votare l'adesione al Patto dei Sindaci, perché tutti condividiamo le tematiche, però sinceramente vorremmo capire, questo lo vedremo poi in seguito, perché abbiamo visto che oggi questo non riusciamo a capirlo, vorremmo capire poi quali sono le vere intenzioni e come saranno sopportate nel prossimo bilancio da questa Amministrazione, quali sono le intenzioni per poi concretizzare un piano che fino ad ora possiamo sempre considerarlo un documento di solamente buone intenzioni. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliere Franzinelli.

Consigliere Pagani. Poi consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERE PAGANI

Grazie presidente. Il documento e la delibera che stiamo discutendo e che andremo ad approvare oggi, è di grandissima importanza, perché ci porta su scenari spaziali e temporali più grandi a quelli cui siamo abituati e in particolare ci porta su uno scenario europeo.

Ricordo che aderendo al Patto dei Sindaci, siamo entrati in fondo in una comunità di enti locali, che stanno in qualche modo anticipando delle linee guida energetiche. L'Unione Europea vi ricordo che ha deciso di avere questa procedura *bottom-up* a partire dai Comuni, perché l'implementazione di linee guida a partire dall'alto e a cascata sarebbe stata troppo lunga. Quindi vorrei ricordare comunque che i Comuni stanno in qualche modo comunque anticipando una serie di politiche che, a livello europeo, dovranno essere poi definite.

Qui stiamo parlando di riduzione di emissioni di CO₂, di riduzione di energie non rinnovabili, di aumento di energia rinnovabile. Voglio solo ricordare brevemente, perché poi il discorso sarebbe complesso, voglio solo ricordare brevemente che da questo punto di vista, l'Unione Europea si è posta un chiaro obiettivo di chiari limiti. In qualche modo invertendo una tendenza in corso da decenni, tendenza malaugurata, a pensare che si poteva continuare a produrre, a consumare energia e beni di consumo in un flusso senza limiti.

Non avere il senso dei limiti, di solito è una caratteristica a volte dei bambini o degli adolescenti. Forse una caratteristica della maturità è cominciare a capire che dobbiamo avere a che fare con limiti ben precisi, che sono i limiti della biosfera, limiti fisici, chimici, biologici e così via.

Questa riduzione vuol dire che quando si va nella direzione sbagliata, non c'è modo di continuare ad andare avanti in modo sostenibile di lì. Quando uno capisce che sta sbagliando strada, se gli va bene, può prendere una deviazione. Se gli va male, deve tornare indietro.

Fatta questa considerazione generale, l'ho fatta perché voglio indicare che il P.A.E.S. è un documento di lungo termine che fissa degli obiettivi. Allora la prima operazione innanzitutto è introdurre una contabilità della CO₂ che, se mi permettete,

è sul lungo periodo, dal punto di vista della biosfera, assai più importante della contabilità economica che è una convenzione delle società umane.

La contabilità della CO₂, cioè la quantità dei rifiuti che noi stiamo immettendo ogni anno nella più grande discarica del pianeta, che è l'atmosfera, diventa fondamentale. L'obiettivo è arrivare a ridurre le emissioni almeno del venti per cento, si diceva. Quindi il P.A.E.S. definisce una serie di azioni che vogliono andare a contabilizzare queste riduzioni in diversi settori.

Allora, questi sono degli impegni che ci si prende da qui al 2020, sono impegni che le quantificazioni dei settori sono state fatte sulla base di esperienze pregresse di altre città o di quello che comunemente si pensa, ma vorrei far presente una cosa, perché secondo me si è fatta confusione in alcuni interventi precedenti tra degli obiettivi che vengono fissati a lungo termine, e questi ci sono e sono chiarissimi, e l'impegno aderendo al P.A.E.S., è di ridurre le emissioni del venti per cento, agli scenari che poi si possono avverare sul lungo periodo.

Allora, io dico che certe cose non siamo in grado di specificarle oggi, ma non perché non è in grado il Comune di Novara o di Milano o di Bergamo, di Firenze, di Genova o quant'altro, ci sono le considerazioni che fanno parte di scenari internazionali legate alle evoluzioni sociali, economiche e anche della tecnologia, che non ci possono dire con precisione che cosa succederà.

Per esempio, io personalmente sono convinto che nei prossimi anni il fotovoltaico ad accumulo senza incentivi, in qualche modo andrà a rivoluzionare il settore dell'energia e dell'autoproduzione, autoconsumo. Questo non lo dicono soltanto gli ambientalisti, ma lo dicono anche i finanziari dell'UBS svizzeri.

Quindi io penso che, per esempio, la previsione prudenziale messa, inserita nel P.A.E.S. di aumento del trenta per cento del fotovoltaico, è una previsione conservativa, come si dice. Nel senso che si va sul sicuro, ma in realtà io sono convinto, per esempio, che in quel campo la crescita potrà essere ben maggiore, proprio perché ci possono essere sviluppi tecnologici rispetto al fotovoltaico ad accumulo con batterie, eccetera, eccetera. Questo era un esempio.

Adesso non voglio fare tutti gli esempi, ma voglio solo dire che... oppure altre azioni, per esempio, non riusciamo a valutare da qui al 2020 quali tipi di modifiche potranno intervenire nell'industria automobilistica. Se davvero l'auto elettrica in qualche modo riuscirà ad entrare o meno, come evolverà anche la percezione del trasporto privato da parte dei cittadini.

Vi ricordo che il 2012 è stato il primo anno nella storia tecnologica dell'automobile, che ha visto in Italia una decrescita del numero del parco circolante. Nel 2012 sono state di più le radiazioni di autovetture, che le nuove immatricolazioni. Si è invertito un *trend* decennale, che sta proseguendo anche nel 2013. Si è accentuato almeno nei primi mesi fino al mese di maggio questo *trend*.

Allora, cosa sta succedendo al trasporto privato? Non lo sappiamo. Io penso che comunque stia calando e calerà comunque, proprio perché in Italia è una cosa che è sempre più difficile da sostenere in termini proprio di costi da parte dei privati. Ed è un lusso che riguardava i tempi dell'energia a basso costo, che ormai sono alle nostre spalle. Ma su questo non voglio adesso dilungarmi.

Ho fatto questi due esempi, per dire che gli scenari futuri dipendono da una serie di considerazioni sistemiche, che non sono soltanto nell'ambito del Comune di Novara. Ma quello che resta fermo, è l'impegno di ridurre del venti per cento. È chiaro che, e gli altri, in corso d'opera, tenendo conto di queste evoluzioni, questo fa parte proprio della struttura del P.A.E.S., visto che poi c'è un controllo qualitativo ogni anno, ogni biennio con l'Unione Europea, si andrà ad aggiustare il tiro rispetto alle evoluzioni, come dicevo, socio-economiche e tecnologiche, questo è già previsto evidentemente nel settore dell'Unione Europea.

Quindi questa era una considerazione che era importante fare, far capire che non è un problema di confusione di idee, qui abbiamo una serie di obiettivi che si cominciano a delineare.

In qualche modo questo P.A.E.S. diventerà una catalizzatore, in senso chimico, di tutte le buone azioni che ci potranno portare ad una società più sostenibile, perché qui dentro si trovano un'altra serie di misure diverse che

tradizionalmente erano di competenza di Assessorati diversi e di funzioni comunali diverse, che si devono trovare adesso per la prima volta a dialogare e a lavorare insieme.

Questo è l'inizio di un processo, cioè i vari Uffici del Comune per la prima volta si stanno trovando e confrontando su questo tema, che è un tema trasversale e non è così semplice, ma è una prassi che si è avviata adesso.

Poi voglio aggiungere questo, facile dire di ogni delibera di intenti che è un libro dei sogni, nel momento in cui non ci sono, ma il sogno in questo caso è sempre poi l'inizio della realtà. In questo caso, la realtà è cominciata con una serie di interventi che sono stati già messi in opera. Ricordiamo la diffusione, questa tra i privati, del fotovoltaico, ricordiamo la sostituzione delle caldaie del Comune, ricordiamo la sostituzione di un certo numero, adesso non ho... qualche centinaio di punti luce era già fatto adesso, e poi erano in corso d'opera, adesso io non so i tempi, ma dovrebbe essere abbastanza imminente la sostituzione di quattromila punti luce e anche di più, ma su questo poi nel dettaglio ci entrerei in un altro momento. Questa è un'operazione in corso, che avverrà ben prima del 2020, voglio dire. Cioè sull'arco temporale del 2020 è un'azione imminente, capite cosa intendo dire? Mettiamoci in quest'ottica.

Ora, alcune operazioni sono già andate in porto, altre sono in corso d'opera, si stanno realizzando, altre verranno via via realizzate. Il problema è avviarle inserendosi in questo patto e avendo un piano che ci vincola all'Europa tutta. Questo è il punto importante da capire.

Ora, arrivando ad un altro punto della situazione, vorrei dire che è chiaro che nel corso delle attività amministrative ci sono azioni che possono, azioni in corso, già passate, in corso o in via di partenza, che possono favorire o non favorire la riduzione di emissioni di CO₂, perché qua alcuni progetti quando sono partiti, sono partiti in un mondo e con una testa, in cui non c'erano in mente questi obiettivi.

È chiaro che, per fare un esempio, quindi fuori da ogni polemica, con una testa diversa si poteva pensare di produrre l'acqua calda con il solare termico, invece di

spendere 10 mila, 15 mila euro al mese di gas. Ma non c'era la testa allora. Non sto facendo una polemica, dico solo che probabilmente i tempi bene o male non erano maturi, adesso lo sono, non la faremmo più così una piscina, questo voglio dire.

Allora, è chiaro che da questo punto di vista ci sono alcune azioni che sono in corsa, che potrebbero o meno, adesso poi si può discutere su questo, andare ad interferire evidentemente con questo. Ma il problema è lo scenario complessivo, è come un ragionamento di bilancio. Qui stiamo parlando, il ragionamento del meno venti percento è un discorso di saldi invariati.

Cosa voglio dire? Voglio dire che noi dobbiamo arrivare al venti percento di emissioni in meno e di consumi di energia non rinnovabili, nel corso d'opera, vi dicevo, si potrebbero avere alcune modificazioni che ci fanno vedere che ci sono alcuni fattori che andranno ad aumentare le emissioni in certi settori. Quello che noi dobbiamo fare, è andare evidentemente a bilanciare ulteriormente e avere una copertura ambientale, chiamiamola, di queste emissioni. Così come quando c'è una spesa, vuol dire avere una copertura finanziaria.

Quindi il concetto è che per ogni nuovo progetto che porterà ad aumentare le emissioni in certi settori, ci dovrà essere, chiamiamola la copertura ambientale, di andare a ridurne di più da un'altra parte. Così come, ribadisco, quando si deve andare a spendere di più oggi, dobbiamo capire dove andare a reperire i fondi. È un ragionamento analogo, anche se non proprio identico.

Quindi, da questo punto di vista, io non mi preoccuperei troppo delle singole azioni. Questo comunque non sono io, diciamo anche nella filosofia del P.A.E.S. i singoli interventi, le singole cose hanno un'importanza relativa. Quello che conta è il quadro complessivo.

Allora, in particolare nel quadro complessivo della mobilità il problema è capire come, e tra l'altro ribadisco la mobilità conta per un quaranta percento circa, più o meno conta quanto evidentemente l'efficientamento dell'edilizia, in particolare chiaramente quella privata. In questo caso conteranno di più le modifiche nei comportamenti individuali, come dicevo prima, la riduzione del parco

auto, sarà quello il fattore determinante, perché qui stiamo parlando di azioni di singoli, quindi ci sarà anche un effetto culturale di andare a capire come una certa modalità di trasporto ha fatto anche il suo tempo e bisognerà cominciare a ripensarla.

Chiaramente queste cose andranno definite meglio nel P.G.T.U. A me dispiace che, per una serie di circostanze complesse, su cui adesso non entrerò, perché non stiamo parlando di P.G.T.U., non abbiamo ancora la sua approvazione, però ricordo che l'approvazione del P.A.E.S. non potrà che accelerare l'approvazione del P.G.T.U., perché l'approvazione del P.G.T.U. è un fatto che anche questo io lo considero un catalizzatore dell'approvazione del P.G.T.U., l'approvazione del P.A.E.S. che facciamo oggi. Perché per forza di cose deve andare a meta questa approvazione del P.G.T.U. e in questo caso è chiaro che partendo da situazioni difficili, quali quelle strutturali a cui era stato ridotto il trasporto pubblico negli ultimi anni, è difficile riuscire a riprendere e risalire la china. Io ne sono perfettamente consapevole.

Ma è evidente che l'azione andrà in quella direzione, il P.A.E.S. non potrà che andare a sostegno del trasporto pubblico. Questo è abbastanza evidente.

Ora, adesso quindi vorrei – scusate se mi sono dilungato un po' di più, ma l'argomento è complesso e articolato e probabilmente ho ommesso ancora alcune cose che magari avrei voluto dire, ma non voglio dilungarmi troppo – voglio solo aggiungere che in questo contesto io volevo solo proporre una semplice proposta, che non è esattamente, sì, possiamo chiamarlo emendamento, ma in realtà si tratta semplicemente di una serie di correzioni di errori materiali, adeguamenti di dati o aggiornamenti rispetto a quando era stata scritta la prima versione, perché vi ricordo comunque che rispetto ai tempi piuttosto lunghi di elaborazione dei documenti in approvazione dei Consigli comunali, dai Piani Regolatori al P.G.T.U., questo P.A.E.S. è stato sviluppato nell'arco di qualche mese, quindi direi con una velocità, con un deciso cambio di passo. Quindi questo ha portato evidentemente ad un problema di assestamento di alcune cose che sono del tutto, adesso io poi

consegnerò questo elenco di correzioni materiali, nel senso che ci sono da sistemare alcuni numeri sullo stato attuale dei parcheggi, c'è una cartina da sistemare, c'era un dato che non corrispondeva sulle emissioni di CO₂ tra una tabella e un paragrafo. Ma sono questioni, scusate...

PRESIDENTE

Per cortesia.

CONSIGLIERE PAGANI

Che non hanno riferimento con l'aspetto amministrativo della delibera, ma avevano riferimento con l'aspetto tecnico di chi ha preparato il P.A.E.S. con chiarezza delle tempistiche che non sono quelle a cui magari normalmente anche si è abituati a lavorare.

Inoltre c'è anche un adeguamento alla normativa che è stata appena approvata, che è stata approvata dal Consiglio dei Ministri, dopo che questo documento è andato in Giunta, cioè il 31 maggio. Quindi il documento era del 27. Il discorso della detrazione fiscale del sessantacinque per cento e così via.

Quindi io direi che questa è la considerazione che adesso poi porterò, questi emendamenti, non entro nel dettaglio, poi verranno fatte magari delle copie, perché sono questioni molto tecniche, potrete verificare che qui non c'è nessuna, non c'è assolutamente nessuna dietrologia, non c'è nessuna intenzione di correggere il tiro su nulla. Si trattava semplicemente di correggere. Avendo avuto più tempo, probabilmente questo si sarebbe fatto prima magari. Però direi che questo si può fare ora senza problemi.

Finisco dicendo che, secondo me, questo discorso ci porta sui tempi lunghi di un cambio di paradigma. Cioè qua non stiamo parlando di un qualcosa che poi diventa un *optional*. Cioè diventa una cosa che deve coinvolgere l'intera città.

Voglio dire, personalmente è evidente che io mi auguro di essere ancora qui nel 2020 a governare questo cambiamento, personalmente, ne ho alcuni indizi che

mi portano a pensare che questo potrebbe anche essere possibile, tanto per usare un *understatement*, ma quello che voglio dire, anche per tutta l'Amministrazione, comunque vada a finire, questa non è una opzione di parte, è un'opzione, è una scelta di fronte all'Unione Europea che diventa patrimonio di tutti e ci sono anche altre città che hanno fatto questo, ci sono Sindaci che si sono alternati e l'impegno è continuato comunque, perché diventa proprio un nuovo paradigma. Questo è quello che voglio sottolineare con una certa insistenza.

Grazie presidente, le consegno adesso il testo delle modifiche tecniche.

PRESIDENTE

Grazie.

Direi che si tratta però di un emendamento abbastanza complesso, che chiedo venga distribuito naturalmente ai consiglieri comunali.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

...portare una delibera con errori materiali che arriva ad un consigliere che non so per quali motivi e come possa avere i dati, ma che cosa vado a votare, scusate! Venga ritirata la delibera.

Però adesso faccio l'intervento, presidente.

PRESIDENTE

No, tocca proprio a lei.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Quindi che il documento venga distribuito...

PRESIDENTE

Tocca proprio a lei, consigliera.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Allora, desidero, veramente sono allibita dal modo di procedere.

PRESIDENTE

Prego.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Dicevo che sono allibita. Allibita, perché mi viene presentato un documento errato.

Allora, io oggi sostanzialmente sono entrata in questo Consiglio comunale per deliberare un progetto, nel quale credo fra l'altro – e poi spiegherò comunque dove ci sono le criticità – nel quale io credo, però ho un documento errato. Ma con un consulente e con tutto quello che c'è dietro? E con dei servizi che ci sono dietro?

È inconcepibile che venga portata in Consiglio comunale una delibera, che presenta sostanziali errori materiali!

Detto questo, voglio dire che oggi, 20 giugno, noi dovremmo, troveremmo, e vediamo poi gli errori in cosa consistano, dovremmo approvare una delibera della quale sono convinta, anche perché il 24 il signor Sindaco deve andare a firmare il protocollo d'intesa su questo. Allora dobbiamo dargli lo strumento per poter essere presente, in modo ovviamente legittimo a sottoscrivere. Il senso di responsabilità mi induce, se la collega tace, e la ringrazio perché sento che tace, ci induce oggi ad essere qui presenti a valutare il documento.

Prima considerazione. Arriviamo sempre a ridosso delle scadenze. Con poco tempo ovviamente, con una Commissione fatta recentissimamente, con scarsità di tempo per le riflessioni, gli approfondimenti e quant'altro. Oggi è il 20, il 24, cioè lunedì mattina, se non vado errando, si deve sottoscrivere.

Ma è possibile che dobbiamo arrivare a deliberare il 20, e ci possono essere sempre degli incidenti di percorso, come quello che fra poco valuteremo, è possibile che in questa città questa Amministrazione non sia in grado di programmare – e lo

vedremo anche oggi pomeriggio, c'è la scadenza dei tempi su altre delibere – si arriva cioè alla scadenza dei termini, in una situazione ovviamente nota a tutti, di sofferenza a ridosso – torno a ripetere – della scadenza dei termini? È possibile che questa Amministrazione riesca a programmare nel tempo e nei termini dovuti gli atti fondamentali, con cui esercita il diritto di amministrare questa città?

E passiamo oggi ad una delibera che sostanzialmente è la programmazione della città di Novara, del territorio della città di Novara dal 2014, il 2013 che secondo me ormai è andato, dal 2014 al 2020. È una programmazione sicuramente seria, necessaria per quanto riguarda la vivibilità di questa città.

Abbiamo quindi un programma, ma come tutti i programmi che si suddividono in azioni e quant'altro, a mio parere, a parere del mio gruppo, manca, questo programma è abbastanza aleatorio, perché io posso sicuramente dire che faccio i parcheggi di interscambio, posso fare tutte le azioni che sono lì indicate, ma è inutile neanche sottolinearle, il risparmio energetico delle trasformazioni con le lampade a led, quello che volete, ma mancano degli elementi che, secondo me, rendono veritiera questa programmazione.

Un elemento l'hanno citato i miei amici. Io ricordo di averle già fatto anche io questa osservazione e di averla anche ulteriormente arricchita, ogni azione generalmente è affiancata da una sua temporalità, cioè io debbo dire quell'azione Pinco Pallino se la faccio in due anni, tre anni, quattro anni, ma soprattutto quante e quali risorse è necessario per realizzare quell'azione. Altrimenti, signori, è tutta fantasia. Bellissima fantasia, caro Pisano, ma non realizzazione.

Di azioni ne potevo mettere non nove, ne potevo mettere diciannove, perché intanto a fianco a quelle azioni io non ho la temporalità [...] condivisibilissima, ma che oltretutto, signori – diceva prima il collega – dipende molto dall'intervento del privato.

Vede, io sono sicura di realizzare alcune cose, per modo di dire, se dipendono dal pubblico, perché posso dire: io metto questo, questo e faccio questo e questo. Ma là dove c'è l'intervento del privato, il collega diceva, abbiamo una riduzione

delle macchine, della circolazione di autovetture nel 2012. Collega mio, con la crisi che c'è, ma chi la va a ricomprare la macchina. Forse ci sono anche fattori sociali, che evidentemente non è detto che, superata la crisi, presa una boccata di respiro, invece la circolazione e le autovetture vengano di nuovo acquistate. Ma molti fattori sono evidentemente indipendenti dalla volontà dell'Amministrazione.

Assessore, io non capisco perché, come al solito, arriviamo in fondo, torno a ripetere, il 24 è necessario presentare questo programma, non capisco perché non ci sia sempre un maggior coinvolgimento della Commissione.

Vede, lei ha raccolto l'invito – lo ha detto prima – di Franzinelli, però onestamente è a parole l'aver raccolto, perché sostanzialmente poi questo progetto, questo programma non ha in affiancamento né la temporalità, né le risorse finanziarie necessarie, ma soprattutto ciò che ci sbalordisce, è la famosa assenza, io ricordo che forse circa sei o sette mesi fa aveva detto; vi porto il P.G.T.U.

Io temo, ogni volta che lei dice: a settembre vi porto, io sto ancora aspettando il progetto del parcheggio di Largo Bellini che doveva arrivare settembre dell'anno scorso. Quindi tremo ogni volta che lei dice: a settembre vi porto, perché sono i fatti che poi la smentiscono, indipendentemente evidentemente dalla sua volontà. Ma sul P.G.T.U. adesso credo che lei debba mettere la faccia.

Sono argomenti sicuramente difficili, il progetto lei lo ha detto stesso del P.G.T.U., lo ha trovato nel cassetto, l'ha tirato fuori, lo ha dichiarato in Commissione, c'è da rivedere qualche cosa. Io ricordo molto bene questo suo intervento, il rivedere qualche cosa mi sembra che si sta protraendo nel tempo in modo ovviamente troppo dilungato. Temo che lei vada a casa prima che il P.G.T.U. sia approvato. 2016, le sto augurando il 2016, non vorrei essere fraintesa.

Comunque, assessore, credo che lei ha dei temi estremamente importanti per la città e per la pianificazione e programmazione di questa città, io non so se è la sua volontà o se i suoi colleghi non le consentono effettivamente di programmare e pianificare la città di Novara.

La invito ad un suo risveglio, perché è necessario assolutamente che questa

città abbia una sua programmazione. Sei anni è un batter di ciglia, colleghi, nella programmazione di una città, però oggi abbiamo bisogno di un po' più di un batter di ciglia frequenti da parte dell'Amministrazione, perché veramente siamo in un folle ritardo su temi cruciali e sostanziali per la città. Grazie presidente.

Era uno scampanello che mi rincorreva...

PRESIDENTE

No, no, era uno scampanello che chiedeva, in maniera assolutamente non seguita, la richiesta di attenzione nei confronti di chi interveniva.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Grazie presidente.

PRESIDENTE

Diciamo che dovrò modulare diversamente il suono del campanello per far intendere come...

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Concludo quindi comunque, presidente, concludo perché credo che voglio anche lasciare spazio ai colleghi che desiderano intervenire.

PRESIDENTE

Prego.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Rimarcando tre concetti fondamentali.

Siete sempre in ritardo nella pianificazione dell'Amministrazione di questa città, arrivate sempre all'ultimo momento.

Secondo elemento. Ci mancano i supporti necessari per anche verifiche

sostanziali per quanto riguarda la città. Quindi sto parlando del P.G.T.U. in questo caso, che avrebbe dovuto essere l'elemento base, fondante sul quale programmare il futuro della città.

Il programma che – torno a ripetere – la delibera che voteremo, nonostante le criticità, voteremo dopo che avremo esaminato gli emendamenti, perché sono emendamenti quelli presentati dal collega, sostanzialmente è inconcepibile, inaccettabile che arrivi una delibera in queste condizioni, perché non penso che debba essere un consigliere ad accorgersi di decine di errori materiali. Quindi c'è l'inefficienza dei servizi, questo dimostra, e la scarsa attenzione anche – mi perdoni, assessore – perché quando un assessore porta una delibera, il primo atto dovuto e necessario è che la studi e la riesami insieme ai suoi servizi, perché non è accettabile.

Sostanzialmente questo progetto manca di alcuni elementi che sono essenziali per renderlo veritiero. Grazie.

Ordine dei lavori

PRESIDENTE

Grazie a lei.

Consigliere Franzinelli, vedo che mi ha chiesto... scusate un secondo, prima il consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI

Sull'ordine dei lavori. Ho un'osservazione che mi sembra, però, assolutamente legittima da parte mia. È che io adesso ho ricevuto queste correzioni diciamo materiali, che io non so se poi possono essere considerate solo correzioni materiali, perché sto dando una veloce lettura e mi trovo che, per esempio, devono sparire dal documento i forni inceneritori di rifiuti, per esempio.

Mi sembra una cosa che è una politica, è un cambio totale di politica introdotta da una modifica.

Appunto, mi sembra veramente che la cosa abbia assolutamente...

Non prendiamoci, però, in giro. Quando si presentano documenti di questo tipo, non sono errori materiali. Sono emendamenti e questi si discutono, si approvano o non si approvano, perché non ci sono solamente le virgole o lo zero che viene tolto, perché c'è l'errore matematico. Qui si cambia totalmente un progetto.

PRESIDENTE

Per chiarimento consigliere Pagani, poi mi riservo io di dare un chiarimento. Prego, consigliere Pagani.

CONSIGLIERE PAGANI

Chiedevo di intervenire, fatto personale, nel senso di spiegare un attimo meglio. Allora, brevissimamente questa ovviamente non è nata dal nulla evidentemente, è nata da una lettura del documento, queste considerazioni, da un dialogo con evidentemente chi ha scritto poi, con gli estensori del documento, in accordo ovviamente con l'assessore, nel senso che è un'analisi che è stata fatta insieme, un'attività di correzione e...

PRESIDENTE

Scusate, per cortesia!

CONSIGLIERE PAGANI

Scusate, in accordo di intenti sto dicendo, in accordo di intenti. Scusate, quando si dice in accordo...

PRESIDENTE

Per cortesia.

CONSIGLIERE PAGANI

Scusate. Quando si dice in accordo, vuol dire che non è a sua insaputa vuol dire. *Okay?* Quello vuol dire mi sembra, in italiano.

Ora, scusate, posso finire brevemente? Voglio solo specificare del perché trattasi di errore materiale. Non c'è nessun cambio di politica, in questo vorrei ricordare che l'anno scorso ad agosto...

PRESIDENTE

Consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE PAGANI

Per favore, gradirei non essere interrotto, cercherò di essere breve.

PRESIDENTE

Ci penso io, consigliere Pagani.

CONSIGLIERE PAGANI

Giusto perché sono stato chiamato in causa. A fine agosto del 2012, nella mozione che abbiamo approvato sulla riduzione, il recupero e il riciclo, il Consiglio comunale si è orientato, quindi, in senso contrario all'incenerimento dei rifiuti, quindi questa comunque è una dichiarazione di intenti del Consiglio comunale, quindi quello è stato un errore materiale inserito dagli estensori del Regolamento. Del P.A.E.S.

C'è un errore materiale che probabilmente – come si dice – questo è un tema che altrove mi si dice potrebbe anche, ma noi diciamo no, non potrebbe anche, perché comunque noi ci siamo già espressi contro questa mozione l'anno scorso. Quindi qui non si sta cambiando nulla. Quando abbiamo votato la mozione il 30 agosto...

PRESIDENTE

Per cortesia.

CONSIGLIERE PAGANI

È nella mozione, se andate a leggere la mozione...

PRESIDENTE

Per cortesia, consigliera Moscatelli!

CONSIGLIERE PAGANI

Chiederei di non essere interrotto, presidente. Poi, ho finito.

Nella mozione che abbiamo approvato nell'agosto, fine agosto 2012, tra i vari punti poiché si parlava di seguire la gerarchia proposta dall'Unione Europea, il Consiglio comunale si esprimeva contro la costruzione di inceneritori sul territorio comunale. Quindi qui non c'è nessun cambio di politica, è esattamente quello che si è sempre detto, ed è stata una svista di chi scrisse il documento e che poteva anche non esserci.

Comunque, potete controllare che sono tutte cose minori. Se io non l'avessi detto, non se ne sarebbe accorto nessuno probabilmente, ma a me sembra che la correttezza vuole, l'onestà intellettuale vuole che, se c'è un errore materiale, questo debba essere espunto dal documento prima che vada approvato. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei.

Consigliere Pedrazzoli.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI

Grazie presidente. Io credo che il consigliere Pagani abbia fatto, è una mozione d'ordine, scusate, credo che il consigliere Pagani abbia fatto un ottimo

lavoro e credo che però questo sostanzi un emendamento, perché la modifica delle cifre non è solamente correzione materiale, ma è anche una correzione sostanziale del documento, dove si dice per esempio “236 mila metri cubi sostituire con 672 mila”, sono correzioni sostanziali, i numeri hanno una loro rilevanza.

Io ringrazio il consigliere Pagani per le precisazioni che ha fatto, delle quali onestamente probabilmente non me ne sarei neanche accorto, ma siccome siamo in un Consiglio comunale e ci sono degli atti amministrativi, atti amministrativi che devono essere corretti si chiama emendamento.

Quindi io chiedo questo al presidente che sia un emendamento che venga messo ai voti, dopodiché io mi trovo favorevole sia per il testo della deliberazione che per questo, lo si voterà. Però questo è un emendamento e rimane il fatto grave politico, che comunque una maggioranza emenda una proposta di deliberazione all’insaputa del suo assessore. Questa è la verità delle cose. Grazie presidente.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliere.

Prima di sospendere i lavori, io volevo sottolineare due aspetti. Il primo lo ha anticipato il consigliere Pedrazzoli. Quello che si prefigura qua, è un’articolazione su più livelli e di più emendamenti del testo, che in alcune parti mi consentirete di richiedere comunque che ci sia la presenza del dirigente del settore per la verifica della congruità dell’emendamento rispetto al testo. Questo per la garanzia di tutti i consiglieri comunali sull’atto che poi andremo a votare.

L’elemento su cui naturalmente bisognerà valutare, è la distinzione tra ciò che è un emendamento al testo e ciò che rappresenta eventualmente un errore materiale della deliberazione.

Detto questo, sospendendo i lavori e leggendo un attimo come è, appunto per stemperare il clima, è del tutto evidente che il P.A.E.S. funziona se anziché esserci in giro troppi Euro0, ci fossero in giro meno zero euro nelle tasche dei cittadini novaresi.

Detto questo, sospendo i lavori. Ricominciamo, come da ordine del giorno, alle ore 14.30. Vi ringrazio.

(La seduta viene sospesa alle ore 13,00)

(La seduta riprende alle ore 14,50)

PRESIDENTE

Riprendiamo un attimo il dibattito. In attesa di una definizione migliore di quelli che sono i contenuti emersi...

Sì, perché sono lontano dal microfono, scusi consigliera Moscatelli.

Dicevo, riprendiamo il dibattito dall'ultimo intervento, in attesa che si delinei un attimo meglio il quadro di quello che è stato presentato come una serie di emendamenti, di correzioni materiali, su cui bisognerà naturalmente fare un attimo il punto della situazione.

L'assessore vuole precisare qualcosa in merito? Prego, assessore Rigotti.

Entrano in aula i Consiglieri Zampogna, Murante, Pronzello ed esce il Consigliere Perugini. I presenti sono 27

ASSESSORE RIGOTTI

Grazie. Io credo che sia opportuno, dal punto di vista procedurale, riportare all'attenzione del Consiglio ciò che è essenzialmente correzione di errore materiale, non escludendo quelli che dovrebbero essere, nella proposta presentata dal consigliere Pagani, adeguamenti di dati e, secondo anche un esame più attento degli elaborati, possono essere interpretati in maniera diversa.

Le correzioni di errori materiali, di cui noi ci assumiamo la responsabilità, anche non avendoli magari effettivamente verificati tutti in maniera molto dettagliata con letture a quattro mani, sono però possibili, succede, queste correzioni di errori materiali riguardano questi punti.

Il punto n. 1, a parte la rotazione della cartina che è un fatto di stampa, di *editing*, ma l'elenco del numero dei parcheggi fa riferimento nella proposta di correzioni agli ultimi dati più aggiornati. Quelli inseriti nel documento, sono dati che non sono di ultimo aggiornamento. Quindi volendo essere coerenti con i dati del Piano urbano del traffico di ultimo aggiornamento, sono i numeri che vediamo lì. Quindi quelli sono, a nostro parere, i valori corretti.

Il punto n. 2, quando si parla di riportare nel grafico in fondo alla pagina i numeri giusti, anziché 110, i 114. C'è effettivamente un errore di quattromilacento tonnellate tra i due valori.

La pagina 38. Anche qui quando c'è un riferimento alla sostituzione, alla riga, al settore che contribuisce l'obiettivo di ridurre le emissioni, 21,8% riduzione rispetto al 1998 entro il 2020. Anche qui c'era una discrasia del valore.

Il punto n. 4 che è anche qui un valore diverso, perché il risparmio energetico di 815 megawatt/anno, e il risparmio ambientale di 341, in realtà c'è un riferimento alle tabelle precedenti, sono 1566 e 656. Quindi c'è stata una...

Mentre il punto n. 48 non ci risulta spiegabile, perché implicherebbe un rifare l'elenco delle aree verdi. A tutti gli effetti risulterebbero 236 mila metri quadri, i 672 non sono descritti.

A pagina 51, il fatto di inserire il decreto legge recentemente approvato dal governo può andar bene, ma nei fatti implica ovviamente un emendamento, perché il riferimento che c'è nel Piano, nel P.A.E.S. è ancora la normativa in atto quando il P.A.E.S. è stato formato. Delibera di Giunta di un mese e mezzo fa. Quindi riteniamo opportuno che rimanga quel dato, anche se poi le norme si aggiornano man mano che queste vengono automaticamente sostituite.

A pagina 54 eliminare forni inceneritori. La citazione non fa riferimento ad una scelta strategica sui forni inceneritori, ma una delle tecnologie possibili. Quindi riteniamo opportuno che rimanga come una delle opzioni, tra le tante, non necessariamente quella, peraltro del piano del teleriscaldamento di Sant'Agabio. Ma lì si parla di tecnologie possibili.

Al punto n. 8 c'è un errore di scrittura, dieci abitanti invece che diecimila. Questo è un evidente errore materiale.

Il punto n. 9, anche qui Euro0, Euro1 quelli inseriti nel documento del P.A.E.S. fanno riferimento agli atti del Piano del traffico, poi è intervenuta un'ordinanza che non è stata ripresa nel piano, ma a tutti gli effetti l'ordinanza vige, quindi non è un errore, è un riferimento ad un dato che c'è nel Piano del traffico. Anche se poi a tutti gli effetti oggi l'ordinanza prevede anche il *diesel* 0/1/ 2. Quindi non è un errore materiale, ma non è da modificare, a mio parere.

Così pure la pagina 69, omogeneizzazione servizio navetta verde. È pur vero che il servizio è stato soppresso, ma nel riferimento al Piano del traffico – come si fa riferimento a pagina 69 – il servizio era ancora presente. Non escluderei che ci possa essere ancora in futuro. Anzi, auspicabilmente se potessimo ritornare a ripristinarlo in una condizione di risorse diverse, lo faremo. Quindi eliminarlo, secondo me, non è opportuno.

E a pagina 83, anche qui si propongono delle modifiche ad alcuni valori di *megawatt*, che non sono, non hanno riscontro con i dati, per cui lascerei tranquillamente i valori che ci sono di pagina 83.

Per cui, ricapitolando, la proposta è di andare ad accettare le sole correzioni di errori materiali del punto n. 1, del punto n. 2, del punto n. 3, del punto n. 4, del punto n. 8 e basta. Questo per quanto riguarda la proposta di emendamento.

PRESIDENTE

Allora, prima di iniziare di nuovo nel dibattito, mi aveva chiesto il consigliere Zacchero, poi il consigliere Andretta.

Poi si prepara il consigliere Canelli che era il suo turno.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Io adesso capisco, comprendo tutto quanto l'improvvisata e tutto il resto, diciamo che stiamo andando un po' a braccio, però a me sinceramente le stesse cose

che dice il consigliere Pagani nel suo pezzo di carta, valgono tanto quanto quello che mi risponde l'assessore Rigotti dall'altra parte.

Non avendo avuto la possibilità, né l'uno, né l'altro di entrare nel merito delle questioni che stanno, uno ponendo e l'altro ribattendo, allora io non credo che nessuno di noi sia nella condizione di poter dire: acquisiamo una cosa e poi votiamo il nuovo documento avendo acquisito un qualcosa, senza sapere il perché, cioè le motivazioni.

Insomma, la mia richiesta, presidente, è di dare la possibilità al consigliere Pagani di spiegare punto per punto, perché secondo lui, a parte l'errore materiale, ruotare di novanta gradi che diciamo che ci può stare, ma va bene, da dove nascono soprattutto numeri che variano di molto, da 236 mila metri quadri a 672 mila metri quadri di che cosa? Perché a pagina 48, quint'ultima riga, adesso io non ho qua il P.A.E.S., capisce che è un po' criptico come emendamento, ma capisco che sia scritto proprio in forma di emendamento, quindi *errata corrige* e via.

Però se lui non ha la possibilità di spiegarci la *ratio* di questi numeri, sembra che o lui è un folle, cosa che escluderei a priori, puro...

PRESIDENTE

Però, attenzione, non prendiamo mai dei termini di paragone, perché poi alla fine della fiera qualcuno diventa folle.

CONSIGLIERE ZACCHERO

No, io ho un limite. Il termine di paragone era quello, o lui è un folle, o io sono veramente limitato, perché sono l'unico che non sta capendo il contenuto di questo piano, pur riconoscendone il fatto che per arrivare a fare un lavoro di questo genere qua, riconosco che il consigliere Pagani si sia messo lì a spulciare riga per riga il documento e adesso mi piacerebbe capire dalla sua viva voce il perché.

PRESIDENTE

Da un punto di vista di quello che sono riuscito ad intendere io, la situazione, consigliere Zacchero, a questo momento è questa. Tutto ciò che faceva riferimento al documento presentato dal consigliere Pagani e che ha per oggetto il mero errore materiale, cioè l'errore che è stato riscontrato sull'atto amministrativo, è ciò di cui noi discuteremo e gli emendamenti, cioè la parte che modifica il testo di deliberazione è decaduto da parte del consigliere Pagani, assentito quanto detto dall'assessore.

Siccome qui l'unico criterio...

CONSIGLIERE ZACCHERO

È sicuro di questo? Nel senso che io non ho sentito il consigliere Pagani ritirare il documento...

PRESIDENTE

È come se avesse parlato il consigliere Pagani in questo momento.

CONSIGLIERE ZACCHERO

A me non è chiarissimo questo passaggio, se potesse chiarirmelo meglio magari, così capiamo tutti bene, perché sinceramente...

PRESIDENTE

Sono stralciate dal documento scritto dal consigliere Pagani tutte le parti, che rappresentano un emendamento di carattere politico della deliberazione, e tecnico.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Perché?

PRESIDENTE

E sono considerati, sono stati valutati e mantenuti quelli che rappresentano

errore materiale. Ma poiché non è esaustivo, occorre che su quegli errori materiali il Consiglio comunale abbia modo di esprimere il proprio voto, previo parere del dirigente del servizio.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Chiedo scusa presidente, a parte che mi ha rubato la battuta, poi accusate gli altri di scarsa democrazia interna, però a questo punto mi rendo conto... fate i bravi. Fate i bravi che vi conviene, perché se ci mettiamo a discutere quella roba lì, non finiamo più.

Adesso, a parte gli scherzi, io vorrei veramente chiedere la possibilità, io che sto all'opposizione, per il consigliere Pagani di poter esprimere lui stesso le stesse parole che poi ha detto lei. Però mi sembra corretto nei confronti suoi per prima cosa, e poi del Consiglio comunale tutto.

PRESIDENTE

Non negherò il diritto al consigliere Pagani di esprimere il suo pensiero, naturalmente se è coerente con il mio.

Consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA

Presidente, io non voglio fare il guastafeste, però per quello che riguarda l'ordine dei lavori, è stato inserito, secondo me in maniera anche in questo caso abbastanza irrituale, cosa che comincia a capitare sinceramente un po' troppo spesso, si è abbandonato il dibattito della delibera per entrare subito nell'analisi di un emendamento. Dopodiché altrettanto irritualmente è già stata data la possibilità all'assessore di replicare sull'emendamento senza che si fosse sviluppato un dibattito *ad acta* sul semplice emendamento. Adesso la Giunta mi dice che è disponibile ad accettare i punti n. 1, n. 2, n. 3 e n. 8 di quell'emendamento.

Allora, io vorrei capire innanzitutto se c'è un emendamento, se potevamo

andare avanti con il dibattito, io sinceramente mi sento anche un po' svuotato del mio pensiero, perché onestamente la caduta di qualità del dibattito è stata più che altro un tracollo, per cui mi sento veramente da avere poco da aggiungere a questo ragionamento.

Adesso noi ci troviamo a dover ragionare su una proposta di emendamento, che la Giunta non ha accolto, perché di fatto la Giunta non l'ha accolto, che è disponibile ad accoglierla soltanto parzialmente.

Adesso, presidente, lei ha un sommo potere qua dentro, che le è anche riconosciuto, ma adesso che lei riesca addirittura ad intraprendere il pensiero del presidente consigliere Pagani, che riesca e sia già in grado di poter escludere o includere quelle che sono le argomentazioni e il documento finale che la Giunta andrà a proporre all'approvazione del Consiglio comunale, io le riconosco molte capacità e molti meriti, però di questo onestamente oggi mi sentirei un attimino di prendere un piccolo momento di riflessione, dire e comunicare al consigliere Pagani che il suo emendamento è respinto, non è accolto dalla Giunta, perché non può esserci un parziale accoglimento di emendamento. L'emendamento o è accolto o non è accolto, oppure qualcuno si prende la responsabilità di riscriverne un altro.

Ho capito, ma qui la soluzione, ripeto, però abbiamo, in maniera secondo me brusca e poco democratica – su questo sono d'accordo con gli altri consiglieri – interrotto il dibattito, siamo entrati *tout court* a ragionare sulla qualità e sul contenuto dell'emendamento, abbiamo...

Adesso veramente le faccio istanza, come ha intenzione di procedere? Non soltanto lei, presidente, ma questa simpatica maggioranza, piena di tanta buona volontà, ma che anche oggi si dimostra una buona unione e coesione di dilettanti allo sbaraglio.

Poi avrà anche una responsabilità la Giunta, sono stati riportati dei dati e dei valori, sui quali condivido quello che ha detto Zacchero, quali sono a questo punto i numeri giusti e quali sono i numeri sbagliati.

Un mese e mezzo fa è stata risposta questa delibera, e noi oggi che cosa

dobbiamo approvare? Io sinceramente chiedo, e rinnovo la richiesta che è stata fatta prima dell'interruzione, prendiamo questa delibera, la ritiriamo, la riportiamo in Commissione, ogni singolo commissario e tutti i consiglieri comunali potranno fare degli approfondimenti tecnici, perché se un consigliere mi dice: presento un numero e va scritto un altro numero e la Giunta, che ci ha lavorato su più di un anno, mi dice che il numero è un altro diametralmente opposto, io quantomeno sono preoccupata.

Credo che questa preoccupazione debba essere patrimonio di tutti. Vi prego, non tappiamoci le orecchie, gli occhi e la bocca dicendo: andiamo avanti così, facciamo un accorgimento, usiamo il bianchetto, e non faccio battute, e andiamo avanti con il dibattito.

Io credo che il Consiglio comunale debba essere un'istituzione che possa lavorare serenamente, senza imposizioni e senza impostazioni di altro, presidente. Grazie e mi scusi.

PRESIDENTE

Grazie a lei.

Si procede così, visto che è richiesto un chiarimento al proponente dell'emendamento di esprimere la propria posizione, dopodiché...

Prego, consigliere Pagani.

CONSIGLIERE PAGANI

Grazie. La questione è abbastanza semplice. Credo che non dobbiamo fare troppa confusione su una questione che era puramente di sistemazione di *editing* di un testo fondamentalmente.

Da questo punto di vista, quindi, per pragmatismo, per semplificare il dibattito, direi che la cosa sensata è quella che è stata appena detta, cioè andiamo a correggere quelli che sono i veri e propri errori, alcuni sono evidenti nel senso che sono molto evidenti, come quello della rotazione della cartina o del numero di abitanti di

Sant'Agabio, altri sono confermati – come si diceva prima – dal dirigente sul fatto che hanno poi gli stessi consulenti uniformato...

(Interruzioni)

Comunque, voglio dire così. Posso finire? Se mi avete chiesto un'opinione...

PRESIDENTE

L'obiezione del consigliere Andretta è fondata.

CONSIGLIERE PAGANI

Io intendo mantenere i punti di questo documento che riguardano la mera correzione di errori, lasciamo, per motivi di pragmatismo e anche di praticità, io intendo ritirare gli emendamenti che non vanno a correggere degli errori materiali, ma andavano ad aggiornare, a definire, a precisare, che però alla fine non vanno a cambiare la sostanza.

Quindi, come si è detto, visto che questi sono tutti numerati, io ritiro il n. 5, il n. 6, il n. 7, il n. 9...

PRESIDENTE

No, in questo caso si fermi, consigliere Pagani.

Siccome in questo caso si introduce un criterio di assoluta confusione e incomprensibilità dei numeri riferiti sicuramente ad un testo scritto, io la pregherei a questo punto di formulare lei un nuovo testo degli emendamenti che hanno rilevanza di errore meramente materiale e, se ritiene, di formulare un testo relativo agli emendamenti relativi alla parte testuale e alla parte, diciamo così, più propriamente politica della deliberazione.

Sulla parte relativa agli errori meramente materiali, la pregherei peraltro però di formulare il testo in modo tale che possa esserci da parte del dirigente del

servizio il parere di congruità.

Altrimenti noi non veniamo fuori da criteri di procedura, il che deve avvenire il tutto naturalmente consentendo intanto che ci sia il dibattito sul testo, che attualmente è depositato in Segreteria Generale, di modo che su quello che sarà la proposta di eventuale formulazione di un emendamento, o di più emendamenti, alla fine noi avremo modo di poter lasciare l'Aula di potersi esprimere su un testo a questo punto certo e comprensibile. Altrimenti non c'è criterio.

In questo momento io non sarei in grado di stabilire qual è il punto n. 1, n. 7, n. 5, n. 9 e il contenuto.

CONSIGLIERE PAGANI

Allora io scrivo quello che stavo dicendo e consegno un testo sistemato. Va bene.

PRESIDENTE

Esattamente.

Consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE PAGANI

Ritiro questo chiaramente, se lo riscrivo.

PRESIDENTE

Questo chiaramente va ritirato.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Ho capito, però, scusatemi, a questo punto sono io che non sto più capendo un granché.

PRESIDENTE

No, ma non si deve sentire solo.

CONSIGLIERE ZACCHERO

No, ma quello che dicevo prima, è un limite mio a questo punto, perché sono io che sono un po' tonto probabilmente.

Dentro qua ci sono stati consegnati quindici punti, undici punti, nei quali in alcuni punti, cito il n. 4 e il n. 5, per dirne soltanto due, in cui nel n. 4 c'è scritto un numero e la riga sotto il doppio di questo numero in tonnellate di anidride carbonica all'anno, al punto successivo c'è scritto 236 mila al posto di 672 mila, quasi 3x. Metri quadri stiamo parlando.

Allora, a me non sta bene, capisce, io non sono disposto a votare un P.A.E.S., e pianto un casino che non finisce più, io non sono disponibile a votare questo documento, e spero che come me ragionino tutti quanti su questa cosa, non dico che ragionino come me, ma ragioniamoci un attimino tutti quanti, perché Marco Pagani, Presidente della V Commissione che ha come argomento principe questo, e io che sono il Vicepresidente della V Commissione, allora perché lui ha presentato dei numeri così diversi? Perché si è sbagliato lui, perché è andato a prenderli da qualche parte che non importa dove, non lo so cosa, ma sto aspettando di capire quali siano? O perché sono sbagliati gli altri?

Non è ritirando la mozione, presentandone un'altra nella quale queste osservazioni non vengono fatte, che si risolve il problema, perché questo foglio esiste e io voglio sapere dove Pagani ha preso questi numeri, se avrà la compiacenza di dircelo. Se se lo vorrà tenere per lui, invece, signori, abbiamo un altro problema. Ma un problema ce l'abbiamo, capito? Mi sono spiegato?

Il P.A.E.S., così com'è, non si può votare, perché non si capisce se ci sono dei numeri campati per aria e da quale parte. Punto. Non è presentando un emendamento che contiene solo gli errori materiali dentro, che si risolve.

Spero di essere stato chiaro questa volta.

PRESIDENTE

Consigliere Spano.

CONSIGLIERE SPANO

Sulla chiarezza di quello che ha detto, non abbiamo dubbi. Però ci sono, uno, che il consigliere Pagani ritira, se ritira, questi emendamenti e ne lascia solo altri, da un punto di vista formale non esistono quelli. Non esistono.

Il consigliere ha citato...

PRESIDENTE

Per cortesia, lasciate parlare.

CONSIGLIERE SPANO

Se posso finire. Il consigliere ha citato due punti, che sono sostanzialmente diversi l'uno dall'altro, perché in uno, che è il punto n. 4, mette congruenza fra due dati presenti nello stesso P.A.E.S. Su una tabella sono scritti in un modo e nell'altra pagina sono riportati in maniera diversa. È chiaro che uno dei due deve essere esatto, perché non possono essere usati tutti e due.

Allora il consigliere Pagani dice: errore materiale, è esatto quello della tabella, perché probabilmente l'ha chiesta al dirigente che ha fatto il documento. Ma adesso ce la dirà il dirigente questa cosa qui. Però è stato detto che uno dei due deve essere esatto. Sono tutti e due presenti nello stesso documento, e non si possono lasciare, a mio avviso, due dati che si riferiscono alla stessa cosa e che siano diversi sullo stesso documento.

L'altro invece è 236 mila che deriva da una somma di metri quadri, che sono nella pagina successiva, nella pagina successiva sono elencati tutta una serie di parchetti...

Nella pagina successiva del P.A.E.S.

Come dov'è? Lo abbiamo discusso in corso... adesso non c'è la copia, ma ce

l'hanno data in Commissione.

Lo so, ognuno se la fa. Allora, dobbiamo dire che nessuno si ci fornisce copie stampate e rilegate.

Allora, quella somma di 236 mila è quella che deriva dalla pagina seguente del P.A.E.S., dove sono elencati tutta una serie di parchi, parchetti e pacchettini con vicino i metri quadri. Se uno fa la somma, gli viene 236 mila. Quindi sono due dati congruenti, che poi magari il verde pubblico di Novara non sia...

Ma l'ha scritto lui. I dati del P.A.E.S....

Capisci che poi anche se lui ci dicesse: lo so, perché me l'ha detto qualcuno, non è che possiamo andare con il metro poi a misurare, se i suoi metri sono esatti o cosa, a mio avviso.

PRESIDENTE

Va bene.

CONSIGLIERE SPANO

Grazie, scusi, mi stavo portando oltre.

PRESIDENTE

Consigliere Zacchero.

Consigliere Zacchero, lasci parlare e terminare il consigliere Spano.

CONSIGLIERE SPANO

Voglio dire, con tutto il bene e con tutta la credibilità che ha di consigliere, il consigliere Pagani che può dirci anche dove li ha presi, probabilmente troviamo l'assessore, che ha la stessa credibilità del consigliere Pagani, che ci dice che li ha presi da un altro coso e il dirigente che ha la stessa credibilità del consigliere Pagani e dell'assessore, che dice dove li ha presi. Dopodiché saremo costretti a fare un dibattito sulla credibilità delle persone, che non credo che sia oggetto di questa cosa

qua.

Però se mi lascia finire...

Esatto. Infatti, consigliera Moscatelli, stavo proprio dicendo questo. Nel senso che non possiamo aprire un dibattito sulla credibilità delle varie persone.

Abbiamo qualcuno che è responsabile di quel documento che ci ha detto che è così. Gli errori, è chiaro, si vedono, dieci, diecimila è un errore, ma non è questo. È come i congiuntivi, ma non mettiamo a posto i congiuntivi. Grazie.

PRESIDENTE

Va bene, grazie.

Allora, riprendiamo dal dibattito. Intanto naturalmente ci sarà una riformulazione, per cui chiedo naturalmente al presentatore di presentarlo alla Segreteria, che poi lo girerà anche al dirigente per la verifica.

Consentitemi di fare, però, in modo che parli il consigliere Canelli...

Allora il consigliere rinuncia all'intervento. Non rinunci, è rinviato a dopo il tuo intervento.

Allora diamo la parola al dirigente del servizio, architetto Marzocca. Trattandosi di numeri, verifichiamo chi li dà sbagliati. Prego, architetto.

MARZOCCA

Il Piano è stato redatto dall'ingegner Pessina, a cui è stato dato l'incarico di redarre e di elaborare i dati che sono stati raccolti attraverso l'istituzione di un gruppo di lavoro, a cui hanno partecipato i vari referenti dei diversi servizi – cito a memoria, servizio Polizia urbana, Giardini, Mobilità, anche URP, Economato e così a seguire – perché ovviamente l'obiettivo era quello di prima di tutto, che è previsto tra l'altro nella gestione del P.A.E.S., cioè quella di coinvolgere la struttura comunale nell'attivazione del processo virtuoso di riduzione dell'inquinamento e quindi del CO₂. In secondo luogo per raccogliere direttamente dai colleghi che hanno i dati, tutto l'insieme dei dati necessari per la stesura del piano.

Cosa che è stata svolta nell'arco di diverse riunioni, che sono state svolte al servizio ambiente e i colleghi hanno naturalmente, a seguito della sollecitazione, dell'invito e delle richieste da parte del mio Ufficio e dall'ingegner Pessina, hanno consegnato i documenti.

Quindi noi, sulla scorta dei documenti che l'ingegner Pessina ci ha chiesto, abbiamo fatto le domande ai colleghi, i colleghi ci hanno mandato la documentazione e la documentazione, così come ci è arrivata, è stata data all'ingegner Pessina per stendere il documento.

Un attimo. Quindi l'ingegner Pessina ha steso il documento, questo documento è stato consegnato sostanzialmente il 29 marzo, giusto? Il giorno dopo è andato in Giunta.

Quindi sicuramente, diciamo che io ho seguito, per quanto mi riguarda, la questione della correttezza procedurale, perché evidentemente quando si parla della quantificazione del risparmio energetico dovuto ad uno specifico settore di attività o residenziale, evidentemente questo spetta al professionista cui è stato dato l'incarico.

Quindi che cosa stiamo parlando? Stiamo parlando di alcuni dati che sono, uno, della mobilità, il secondo è quello del verde, perché sono io il primo, anche perché per la memoria storica che ho, a dirvi che la dichiarazione di 264 mila metri quadrati non corrisponde alla realtà, nel senso che il verde a Novara sono almeno un milione e trecentomila metri quadrati.

Quindi la mia perplessità è che può essere che manchi una parola, nel senso che si riferisce, quindi questo effettivamente è un elemento da verificare, perché sicuramente deve essere stato un errore dattilografico nella scrittura. Questo per quanto riguarda i dati relativi alla mobilità e quindi faccio riferimento ai parcheggi e per quanto riguarda la questione del verde.

Per quanto riguarda, invece, gli altri dati, noi stiamo parlando di dati relativi alle previste rese che il piano può determinare nei prossimi vent'anni, o meglio, che sono gli obiettivi che noi ci si pone di raggiungere per i prossimi vent'anni.

Allora, abbiamo quella variazione dagli 815 *megawatt* ai 1566, che in realtà, sentito il consulente, sono un'integrazione che di fatto può essere raggiunta attraverso il completamento dell'attività di miglioramento della resa energetica degli edifici comunali.

Su questa questione, in realtà, c'è stata grande discussione, perché dato che – come tutti sappiamo – le disponibilità [...] prossimi, a breve saranno molto limitate [...] è sostanziale nel livello di inquinamento atmosferico e di produzione di CO₂.

No, no, ma per arrivare al dunque, io sono in grado di esprimere compiutamente, e con dovizia di dati, soltanto dopo che avrò sentito sostanzialmente il consulente e i due colleghi, che poi è uno, l'ingegner Monfrinoli, per quanto riguarda il verde e i parcheggi. Quindi non posso dire altro.

Allora, l'impegno per quanto riguarda il P.A.E.S., è previsto che deve essere approvato entro un anno dalla data di approvazione dell'adesione che noi abbiamo fatto il 16 luglio dell'anno passato. Quindi l'impegno, per quanto riguarda il procedimento di P.A.E.S. che non c'entra nulla con la firma che il Sindaco farà lunedì a Bruxelles, è autonomo. Nel senso che l'importante è che noi lo approviamo entro il 16 luglio.

Va firmata l'adesione.

PRESIDENTE

Consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI

Io non voglio ripetermi su tutti i paradossi che stanno saltando fuori su questo argomento, perché davvero rasentiamo il ridicolo. Non dico che non siamo d'accordo, anzi, io adesso ho dei timori anche ad approvare certe delibere, perché mi accorgo purtroppo dalla discussione di oggi che andiamo ad approvare dei documenti con dei dati totalmente non attendibili.

A questo punto, tutto il discorso e tutti gli interventi che abbiamo fatto anche

stamattina, decadono automaticamente.

Ma io mi chiedo anche una cosa, e qua l'assessore può anche darci una risposta, in modo che abbiamo un panorama completo dello scenario completo di come si è svolto il tutto. Quanto l'abbiamo pagato questo consulente? Così perlomeno sappiamo anche quanto abbiamo pagato il consulente.

Visto che alla fine discutiamo su dati che non sono attendibili, che il dirigente non mi sa dire se corrispondono a quanto detto dal consigliere Pagani o meno, l'assessore tantomeno, poi faccio un ultimo appunto anche il consigliere Pagani, che è Presidente anche di una Commissione, della Commissione Ambiente, un minimo di sensibilità verso i componenti della Commissione nel passare almeno queste perplessità, prima di arrivare in Consiglio comunale, poteva averlo anche lei. Quindi il paradosso è completo.

Tutti sono coinvolti, a partire dall'Amministrazione, dal Presidente di Commissione, purtroppo siamo qua in una situazione di totale stallo per incapacità, per il continuo a lavorare come dilettanti allo sbaraglio, come detto da qualcun altro. Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Spano, poi il consigliere Canelli.

CONSIGLIERE SPANO

...l'esposizione da parte...

PRESIDENTE

Siccome siamo, credo, ad una dichiarazione che ha il tenore di una mozione d'ordine sui lavori...

CONSIGLIERE SPANO

Sì, io però rappresento in questo momento solo me stesso, devo dire la verità,

e non so nemmeno se mi rappresento, però devo dire che dopo aver sentito le giustificazioni, le spiegazioni, chiamiamole, io mi trovo nella seria difficoltà a dare un minimo di credito a quel documento.

A me dispiace per l'assessore assolutamente, perché probabilmente si è trovato anche lui in questa situazione, suo malgrado, nel senso che io chiedo di chi è la responsabilità del fatto che dagli Uffici esca un documento che sia congruo, congruente, visto e vistato.

Ma non è nemmeno la colpa del consulente, perché se io mi prendo il consulente, ma poi è il mio consulente, ma devo trovare qualcuno che ha la responsabilità di farlo uscire, perché se mi è arrivato dal consulente, lo prendo e lo butto in Giunta, mi basta un fattorino. Mi basta un fattorino per portarlo da un Ufficio del consulente all'Ufficio della Giunta.

Io credo che qualcuno debba avere la responsabilità. Io non so se la responsabilità collegiale, ma anche in un lavoro collegiale, ci deve essere sempre uno che collegialmente alla fine è il coordinatore di questo collegio. Non si può dire che un documento è uscito, perché ci ha buttato una cariolata di roba uno, una cariolata di roba l'altro e poi esce fuori un documento di questo genere. Non è tollerabile lavorare in questa maniera. Non è tollerabile!

Io questo documento non lo firmo, professionalmente non lo approvo. Non politicamente. Perché me ne frega un cazzo della politica in questo momento! Non stiamo parlando di politica in questo momento, non stiamo parlando di politica, stiamo parlando di come i lavori devono essere fatti e debbono uscire dagli Uffici. Di questo stiamo parlando, non di politica.

Mettetela un po' come volete, io adesso sto parlando di tecnica.

PRESIDENTE

Grazie.

Consigliere Canelli.

CONSIGLIERE SPANO

Lasciamo perdere, perché ho visto dei documenti sullo *Sporting*, che ho i capelli dritti così! Lasciamo perdere.

PRESIDENTE

Va bene, grazie.

Consigliere Canelli.

CONSIGLIERE SPANO

Non la voglio mettere sul politico, la voglio mettere solamente sul tecnico.

PRESIDENTE

Va bene.

Allora, consigliere Canelli, dopo sospensione per cinque minuti con i capigruppo.

Per cortesia, silenzio in Aula. Il consigliere Canelli è stato paziente fino adesso, anche se aveva da parlare esattamente mezz'ora fa.

CONSIGLIERE CANELLI

Spano, ti siedi, per piacere? Io sono stato ad ascoltarti. Siediti, per piacere.

PRESIDENTE

No, ha la parola, consigliere Spano, poi sospensione di cinque minuti e Capigruppo immediato.

CONSIGLIERE CANELLI

Innanzitutto io vorrei ringraziare il consigliere Pagani, vorrei ringraziare il consigliere Pagani, perché comunque sia, grazie alla sua attenta lettura del documento, è riuscito perlomeno a rilevare degli errori materiali che quantomeno

dovevano essere rilevati dagli Uffici, o comunque anche dall'assessore, perché comunque vuol dire che l'assessore Pagani ha letto molto bene, attentamente il documento, qualcun altro invece un po' meno bene e l'ha portato qui alla nostra attenzione per il voto, in maniera quindi incompleta e errata.

Poi comunque il consigliere Pagani forse ha fatto qualcosa di più che leggere il documento, ha cercato anche di modificarlo, in maniera – mi sembra di capire – sostanziale dal dibattito che ne è uscito.

PRESIDENTE

Per cortesia, il consigliere Canelli ha diritto di parlare come avete fatto tutti voi.

CONSIGLIERE CANELLI

Quindi travalicando un attimino quelle che sono le sue prerogative, o quantomeno facendo emergere ciò che già è emerso stamattina, quindi un sostanziale scollamento e una completa assenza di comunicazione tra la maggioranza e la Giunta, perché queste cose capitano proprio quando non si parla, non ci si parla.

Sarebbe bastato approfondire l'argomento, cioè a me sembra incredibile quello che è successo, sinceramente. Io non ho mai visto una cosa di questo genere qua. Un consigliere di maggioranza che porta degli emendamenti senza averli sostanzialmente concordati con il suo assessore.

Allora, se li avesse concordati, scusatemi un attimo, perché siamo qui in mezzo al panico istituzionale amministrativo? Scusate un attimo.

PRESIDENTE

Tocca al consigliere Canelli.

CONSIGLIERE CANELLI

Scusate, capiamoci un attimo. Mi sembra di aver capito che, per quanto riguarda gli errori che non sono considerati materiali, quindi, come ad esempio il punto n. 4 o il punto n. 5, per quanto riguarda il punto n. 4 mi sembra che ci siano due possibili interpretazioni...

Il punto n. 4 è un errore materiale, quindi 815 *megawatt*, ma se è un errore materiale lo inseriamo o non lo inseriamo nelle sostituzioni che abbiamo deciso di fare? Benissimo. Il punto n. 4.

E il punto n. 5 che errore è?

PRESIDENTE

Sentite, la mia proposta in questo caso...

CONSIGLIERE CANELLI

Allora, siccome mi sembra di aver capito, come ha detto il consigliere Spano, che nel punto n. 5 236 mila metri quadrati è il numero giusto...

PRESIDENTE

Allora, facciamo una cosa, dia retta a me, consigliere...

No, guardate, abbiate pazienza...

CONSIGLIERE CANELLI

Più di 236 mila. Insomma, una confusione completa comunque.

PRESIDENTE

Bene, siccome la confusione è completa, io chiedo di sospendere immediatamente i lavori e di convocare immediatamente i capigruppo...

Assolutamente sì. Ci riuniamo di là cinque minuti con i capigruppo, partecipa anche un rappresentante del Gruppo Misto, per cortesia.

La seduta è sospesa alle ore 15,35
La seduta riprende alle ore 16,00

PRESIDENTE

Si procede sull'ordine dei lavori come da ordine del giorno, quindi si passa al punto n. 6. Intanto i tecnici, e naturalmente i consiglieri comunali che vorranno partecipare alla riunione, metteranno a posto quelli che sono gli errori materiali rilevati e il punto che stavamo discutendo, slitta a dopo la delibera sullo Statuto CIM.

Naturalmente si fa salva la discussione, tenuto presente che sugli aspetti di carattere politico chiunque potrà poi presentare gli emendamenti del caso.

Punto n. 6 dell'o.d.g. - Statuto ASSA S.p.A.: approvazione modifiche e integrazioni.

PRESIDENTE

Detto questo, allora io chiedo all'assessore Dulio, per cortesia, di entrare in Aula, perché passiamo al punto dell'ordine del giorno n. 6, che è la delibera relativa: "Statuto ASSA S.p.A. – Approvazione modifiche e integrazioni". Assessore, tocca a lei.

ASSESSORE DULIO

Grazie. La delibera che viene proposta, riguarda una serie di modifiche allo Statuto di ASSA S.p.A. aventi per oggetto come finalità di carattere generale di meglio definire il ruolo, la situazione di controllo analogo che il Comune esercita nei confronti di ASSA, tenendo conto della particolare triangolazione ad oggi esistente Comune, Consorzio di bacino Basso novarese, ed ASSA, nonché per tenere conto di una serie di modifiche che vi sono state nel corso del tempo nella normativa societaria.

La delibera, proposta di delibera è già stata esaminata in sede di Commissione. In sede di Commissione era anche emersa un'opportunità di una modifica per

quanto riguarda il discorso delle forme di amministrazione della società, che dico subito, anticipo, per quanto riguarda l'Amministrazione, non crea nessun tipo di problema.

Poi, in sede di rilettura da parte anche del notaio sono emerse due o tre, ma piccole cose proprio di carattere puramente formale che adesso vi illustrerei.

Quindi la proposta di delibera prevede di modificare rispetto a quello che è lo Statuto attuale di ASSA, l'articolo 1 dove si precisa: "È costituita una società per azioni a totale capitale pubblico denominata ASSA S.p.A. Possono divenire soci della predetta società gli enti locali interessati alla gestione dei servizi previsti dall'oggetto sociale".

Gli articoli 2 e 3 non vengono modificati.

L'articolo 4 viene modificato per quanto riguarda l'oggetto sociale per precisare meglio e delimitare meglio l'oggetto dell'attività di ASSA relativamente al servizio della raccolta differenziata di impianti per l'impiego ed il reimpiego, riciclaggio e altre forme di recupero, anche energetico, per ottenere materia prima dai rifiuti.

Poi, sempre sull'articolo 4 vengono modificati, precisate altre attività che formano oggetto dell'attività di ASSA. L'articolo 4 è quindi quello che riguarda l'attività, l'oggetto dell'attività sociale.

L'articolo 5 viene modificato nel senso che riguarda il capitale sociale, si precisa che l'intera partecipazione del capitale sociale della società è detenuta dal Comune di Novara e/o eventualmente da tanti altri enti, anche consorziati fra loro, con riferimento al territorio, dei quali l'ente concedente i servizi di cui all'articolo 4 comma 1 delibera l'affidamento alla società stessa.

In caso di partecipazione alla società da parte di più enti, questi ultimi approvano una convenzione al fine dell'esercizio congiunto del controllo analogo di cui al precedente articolo 4 comma 6. Qua è una delle due modifiche proprio di carattere formale, perché nella redazione del testo, in realtà il riferimento normativo non è corretto, perché il riferimento va fatto al precedente articolo 4 comma 8 e non

6. Perché il comma 8 dell'articolo 4 è quello che prevede l'esercizio congiunto del controllo.

L'articolo 6 è rimasto invariato.

Attualmente il capitale sociale dice, nella proposta di modifica si dice: "In caso di partecipazione alla società da parte di più enti, questi ultimi approvano una convenzione ai fini dell'esercizio congiunto del controllo analogo, di cui al precedente articolo 4 comma 6". In realtà, è un riferimento anomalo, perché non è il comma 6 dell'articolo 4 quello che si occupa del controllo analogo, ma è l'articolo 4 comma 8 quello che prevede il controllo analogo.

Sì, formalmente è un emendamento, perché è un errore, non vorrei ripetere tutto quello che è successo fino adesso...

Sì, è un errore di riferimento. Presentiamo un emendamento in cui si corregge formalmente...

Lo può fare la Giunta o un consigliere?

PRESIDENTE

Lo presento io.

ASSESSORE DULIO

Lo presenta il Presidente del Consiglio, va bene.

SEGRETARIO GENERALE

Usiamo questo come prassi, che saremo sempre d'accordo.

ASSESSORE DULIO

D'accordo. Presentiamo l'emendamento per correggere questo...

PRESIDENTE

È un errore formale, il comma 6 al posto di comma 8.

ASSESSORE DULIO

Esatto.

SEGRETARIO GENERALE

Potevamo anche lasciarlo, visto che ce lo ha mandato in sede di stesura, di apportarlo...

ASSESSORE DULIO

Poi, l'articolo 6 rimane invariato.

L'articolo 7 viene modificato, prevedendo che il capitale sociale potrà essere aumentato con deliberazione dell'assemblea dei soci ed *ex* articolo 2443 per delega agli amministratori. Questa è l'unica modifica.

L'articolo 8 rimane invariato.

L'articolo 9 rimane invariato.

L'articolo 10 viene modificato clausola di gradimento, dove si prevede che in caso di opzione su nuove azioni emesse, in caso di aumento di capitale, dovrà previamente chiedere il gradimento per l'ingresso del nuovo socio titolare dei diritti reali sopraindicati, viene aggiunto che dovrà comunque avere le caratteristiche di cui all'articolo 1 comma 2 del presente Statuto. Sempre per ribadire il discorso che i soci devono essere in grado di esercitare il controllo analogo sull'attività che viene svolta.

L'articolo 11 e 12 rimane invariato.

L'articolo 13, "Convocazione dell'assemblea", si precisa che per l'approvazione del bilancio, in base alla normativa attuale, l'assemblea ordinaria deve essere convocata dal consiglio d'amministrazione almeno una volta l'anno entro centoventi giorni e in ogni caso, qualora ricorrano le ipotesi previste dalla legge, non oltre i centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. La modifica è soltanto quella di mettere esattamente la normativa prevista...

PRESIDENTE

Assessore, con molta probabilità, il testo che le sta leggendo con le modifiche che sta... è già stato distribuito in realtà ai consiglieri comunali e in Commissione.

ASSESSORE DULIO

Bene. Se mi esentate dal procedere, allora vi segnalo soltanto quindi non le modifiche che sono già previste nel testo, soltanto per quanto riguarda l'articolo 17, qui non c'è un errore formale, qui era una richiesta che era pervenuta in sede di Commissione, per quanto riguarda il discorso dell'Amministrazione.

Attualmente il testo che è stato presentato ai consiglieri, dice: "La società è amministrata da un consiglio di amministrazione composto da tre o cinque membri", in sede di Commissione era stata avanzata la possibilità o l'opportunità di prevedere anche l'amministrazione unica. Non ho particolari problemi, l'Amministrazione non ha problemi a modificare questo articolo. Se a questo punto o c'è un emendamento, oppure possiamo fare – come si è detto prima – un emendamento...

PRESIDENTE

Lo presento...

ASSESSORE DULIO

Ecco, perfetto.

PRESIDENTE

Può essere presentato anche da qualche gruppo consiliare.
L'avete già? Perfetto.

ASSESSORE DULIO

Va bene, quindi vedremo l'emendamento che ritengo preveda in alternativa al consiglio di amministrazione, l'amministratore unico.

Poi, direi che altre modifiche rispetto a quelle che sono state distribuite, non ve ne sono.

Ecco, c'è una segnalazione che mi era stata fatta che, secondo me, non è un errore materiale, c'è da valutare se valga la pena di precisarlo. Nell'articolo 19 "Convocazione del Consiglio", il testo dice: "La convocazione contenente il luogo, il giorno e l'ora della riunione per gli argomenti all'ordine del giorno viene fatta dal presidente per lettera raccomandata, telegramma, *telefax*, posta elettronica, eccetera", qui mi è stato sollevato questo dubbio, se non sia opportuno mettere "venga fatta dal presidente alternativamente". A me sembra abbastanza ovvio che non è che si manda contemporaneamente sia la lettera che la posta elettronica che il fax. È logico che è l'uno o l'altro.

Se riteniamo che possa essere più chiaro mettere il termine "alternativamente", potremmo fare un emendamento. A me sembra abbastanza chiaro, però mi rimetto al vostro...

No, questo per la convocazione da parte... sì.

Ecco, difatti, quello che mi sono dimenticato di dire, adesso vediamo l'emendamento, consiglieri – questo è un consiglio professionale, personale – che ci sia nella norma che prevede la possibilità di nominare l'amministratore unico anziché il consiglio di amministrazione, un riferimento in cui si dica che all'amministratore unico si applicano, ove compatibili, le norme del consiglio d'amministrazione. Nel senso che, come in questo caso... va beh, oppure se c'è l'emendamento su ogni volta che si parla, meglio ancora, è ancora più chiaro.

Per cui, è chiaro che la convocazione del consiglio d'amministrazione è una norma che se c'è l'amministratore unico, è ovvio che non c'è. Proprio perché la nomina del consiglio d'amministrazione non è compatibile con il fatto che ho nominato un amministratore unico.

Poi c'è anche qui una segnalazione, che mi è stata fatta. In effetti, all'articolo

23, l'ultimo comma che non ha subito modifiche, perché è quello che è attualmente previsto dallo Statuto, dice: "Può essere nominato un unico sindaco con attribuzione di funzioni come da normativa vigente", questa normativa non può più rimanere nello Statuto, perché ad oggi il controllo sulle società per azioni deve essere sempre esercitato da un organo collegiale.

La proposta che viene fatta, è questa. Siccome può darsi che la normativa venga cambiata ancora, perché è stata oggetto di cambiamento in questi ultimi anni, mettere una frase in cui si dica, quindi non cancellarlo del tutto quest'ultimo comma ma modificarlo dicendo: "Qualora ammesso dalla legge, può essere nominato un unico sindaco", eccetera, eccetera.

No, con attribuzione di funzioni come da normativa vigente, perché la normativa vigente è quella che ti dice: la revisione contabile può essere affidata o al sindaco o ad un revisore esterno. Quindi, secondo me, questa frase dice che tu puoi nominare un unico sindaco, al quale puoi affidare la revisione contabile, oppure nominare un revisore esterno.

Siccome l'unico sindaco oggi come oggi, dalla normativa attuale, non può essere nominato dalla S.p.A., per evitare di cancellare del tutto e quindi di pregiudicare un domani questa possibilità di fare un sindaco unico, quindi anche avere dei risparmi e per poter consentire di mantenere il rispetto della legalità, si potrebbe aggiungere "qualora ammesso dalla legge, può essere nominato", eccetera, eccetera.

Altre modifiche non ce ne sono rispetto a quelle che sono già state indicate.

Quindi, riassumendo, abbiamo un emendamento per quanto riguarda l'amministrazione che verrebbe presentato... è già stato presentato, perfetto.

Poi, un emendamento all'articolo 5 comma 4, che è quello che presenterebbe il presidente e poi l'ultimo comma, il comma 8 dell'articolo 23, un altro emendamento che può essere presentato dal presidente.

Escono dall'aula il Sindaco ed i Consiglieri Andretta e Canelli. I presenti

sono 24

Discussione generale

PRESIDENTE

Grazie assessore.

Ci sono interventi? Prego, consigliere Moscatelli prima, poi consigliere Diana.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Oggi deve essere una giornata un po' piovosa, negativa, perché scopriamo...

PRESIDENTE

Se fosse piovosa, sarebbe positiva.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Va beh, ma proprio negativa oggi, presidente, me lo lasci dire con molta serenità e con molta tranquillità.

PRESIDENTE

Farò emendamenti alla sua dichiarazione.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Volevo sottolineare, perché sono anche qui un po' sbalordita, lasciamo l'episodio precedente, ma anche su questa delibera, assessore, lei si sta autoemendando da solo. È inconcepibile quello che sta accadendo.

È una delibera, abbiamo avuto le discussioni in Commissione, lei non si era accorto che c'erano dei punti nella sua delibera, la delibera che lei porta oggi, che aveva delle lievi o gravi incongruenze, tanto che oggi di ci dice, soprattutto l'ultimo articolo dice il sindaco bisogna che lo mettiamo in questa maniera, perché altrimenti non funziona quell'articolo. Cioè io resto allibita, perché io presumo, forse nella

mia ingenuità, che quando qualunque assessore, qualunque, porti una delibera, l'abbia studiata attentamente, tanto che anche in Commissione mi porta una delibera già idonea per passare in Consiglio comunale.

Poi, il compito e il ruolo dei consiglieri è quello di intervenire laddove non sono d'accordo o presentano quindi l'emendamento. Ma che lei oggi venga ad autoemendarsi, lo trovo estremamente grave, perché vuol dire che precedentemente lei non l'aveva letta questa delibera, perché se oggi scopre che è più opportuno, è più saggio, è più secondo la norma di legge inserire alcuni interventi, vuol dire che prima non l'aveva letta. Mi scusi. O perlomeno non l'aveva letta attentamente.

Ecco, sono oggi veramente, man mano che andiamo avanti nella giornata di questo Consiglio comunale, veramente sbalordita.

Comunque, vengo comunque non ho capito se l'assessore ha presentato degli emendamenti a se stesso, non ho capito come funzionerà nei passi successivi. Sostanzialmente e correttamente, secondo quanto avevamo dichiarato in Commissione, quindi con coerenza con quanto dichiarato in Commissione, noi abbiamo presentato un emendamento, perché riteniamo che nelle nostre società partecipate, anche secondo il rispetto di esigue risorse, presenti anche nelle società partecipate, pensiamo che possa andare nell'indirizzo del risparmio di risorse invece che un consiglio d'amministrazione di tre o di cinque, secondo quanto previsto dalla norma, possiamo anche avere un amministratore unico.

Sostanzialmente, secondo quanto dichiarato dal Presidente dell'ASSA in Commissione con varie riduzioni, cioè oggi, prima degli interventi abbiamo una spesa per il consiglio d'amministrazione, se non vado errando – l'assessore poi mi potrà smentire – ho sommato quel giorno 140 mila euro sostanzialmente ci costa il consiglio d'amministrazione. Con delle riduzioni che però già sta operando in questo momento l'ASSA, abbiamo una maggiore riduzione, ma con l'intervento dell'amministratore unico, potremmo andare ad avere ancora un notevole risparmio.

È ovvio che l'amministratore unico deve essere, non può essere più una risorsa politica, ma io ritengo che debba essere un'espressione, invece, di una

professionalità specifica del settore e quant'altro.

Comunque, con lo spirito della riduzione e soprattutto dei costi, noi presentiamo un emendamento all'articolo 17, che è quello che anche nel titolo ovviamente ne chiedo la modifica, ne chiediamo la modifica, con "amministratore unico o consiglio d'amministrazione".

Non escludiamo con il nostro emendamento la possibilità di scelta fra l'amministratore unico e il consiglio d'amministrazione, ma introduciamo la possibilità di avere anche un unico amministratore.

Ovviamente vengono modificati tutti quei commi, nei quali si faceva riferimento solo al consiglio d'amministrazione, abbiamo introdotto, appunto, in affiancamento il concetto di amministratore unico.

Non li citerei, a meno che la Segreteria Generale non vuole che vengano riletti, perché mi sembra che sostanzialmente il principio è quello al comma 1 di introdurre l'amministratore unico e di conseguenza vanno le modifiche in tutti quei commi, in cui si parla di consiglio d'amministrazione aggiungiamo il termine "amministratore unico".

Mi sembra che avete aggiunto all'emendamento presentato dal Pdl anche là dove si parlava del "presidente convoca l'assemblea dei soci", quindi introduciamo "l'amministratore unico o il presidente convoca l'assemblea dei soci". Quindi all'articolo che adesso se qualcuno vuole citarmelo...

ASSESSORE DUILIO

Articolo 15, "l'assemblea è presieduta dal presidente del consiglio di amministrazione"...

CONSIGLIERE MOSCATELLI

"O dall'amministratore unico".

ASSESSORE DUILIO

Quindi il concetto è laddove si prevede il consiglio, invece si prevede l'amministratore unico.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Okay.

PRESIDENTE

Il vostro emendamento non ce l'ho, lo aggiungiamo adesso.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Ho presentato forse...

(Interruzione: "L'emendamento non c'è, c'è uno spazio, se vede. Al che ho detto: se mettevo la a, poi la dottoressa Danzi avrebbe messo e, se mettevo e, avrebbe messo o, ho lasciato lo spazio")

SEGRETARIO GENERALE

Io capisco che le sono simpatica, però di solito non sono...

(Interruzione: "La lascio scegliere...")

Diciamo che se ha messo o da tutte le parti, va bene.

(Interruzione: "No, chiedo scusa, sono intervenuto. Era introdurre al titolo consiglio d'amministrazione, amministratore unico, poi c'è spazio, poi a metà della pagina consiglio d'amministrazione, di mettere, oppure. Perché secondo me lì ci andrebbe, perché è la descrizione, non la o. La o va dopo. Lì visto che il titolo c'è...")

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Okay, comunque la sostanza dell'emendamento l'ho specificata, ritengo che sia un passo avanti nel processo di rivisitazione e riorganizzazione delle nostre società e quindi l'obiettivo che intendiamo raggiungere con la presentazione di questo emendamento.

Grazie presidente.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliera Moscatelli.

Consigliere Diana.

CONSIGLIERE DIANA

Grazie presidente. Brevissimo. Sempre riguardo alla composizione degli organi statutari della S.p.A. ASSA, se poi l'assessore mi fa la cortesia di ripetere quell'aggiunta che si vuole fare rispetto alla possibilità di potersi dotare di più di un sindaco, se la legge, poi cambiando, ci permetterà di farlo.

Io se posso un concetto che mi sembra sia quello che spinge poi un po' tutta quanta la questione, cioè andare verso una situazione di amministrazione delle partecipate che abbia in sé i contenuti del risparmio, vista la situazione che stiamo attraversando come Paese.

Quindi io non vedo la necessità di fare questa aggiunta, nel senso che noi oggi abbiamo, nel rispetto delle norme esistenti, un unico sindaco a disposizione dell'amministrazione dell'ASSA.

Assessore, mi vuole ripetere... cioè la variazione che voleva fare, qual è? Così mi spiego meglio magari.

ASSESSORE DULIO

L'attuale Statuto dice, all'articolo 23 prevede che il controllo contabile della società viene affidato ad un collegio sindacale composto da tre sindaci effettivi, di

cui uno presidente e due sindaci supplenti, si dice qual è la durata e i compiti dei sindaci.

L'ultimo comma ad oggi prevede che può essere nominato un unico sindaco con attribuzioni di funzioni come da normativa vigente. Quest'ultimo comma, che purtroppo è scappato per il semplice motivo che non essendo oggetto di modifica, nella verifica ho controllato gli articoli che dovevano essere modificati, dando per scontato che gli altri fossero a posto. Come sempre, non si riesce mai a controllare abbastanza, ma bisogna avere la consapevolezza dei propri limiti e cercare di migliorare in una seconda lettura ho verificato che questo comma, così come è formulato, non può essere mantenuto, perché nelle S.p.A. l'organo di controllo è per forza un organo collegiale. Quindi ci devono essere i tre sindaci effettivi e i due supplenti.

Poiché, però, questa normativa era già stata oggetto di modifica un paio di anni fa e avevano in una prima fase di modifica consentito anche alle S.p.A. di avere un sindaco unico, poi in una successiva modifica della modifica siamo invece ritornati all'organo collegiale obbligatorio per le S.p.A., e quindi non è da escludersi che un domani con una successiva ulteriore modificare reintroducano la possibilità di nominare un unico sindaco con evidenti risparmi, per non precludere questa possibilità che sarebbe invece preclusa, se venisse semplicemente eliminato questo comma, la proposta è quella di all'articolo 8 modificarlo dicendo "ove consentito dalla normativa, può essere nominato un unico sindaco". Eccetera. Quindi è una facoltà che ci si...

CONSIGLIERE DIANA

Assessore, perfetto, io ho capito esattamente il contrario. Era questa la mia obiezione. Vale a dire, noi oggi andiamo in una direzione che è quella del risparmio, per cui mi meravigliavo molto della... sono contento, proprio perché avevo inteso la forma contraria. Quindi ci mettiamo in armadio la possibilità comunque di arrivare anche al sindaco unico. Benissimo, questo volevo sapere.

Poi, per quanto riguarda invece le critiche anche un po', secondo me, rispetto a quest'ultimo argomento che stiamo affrontando, un po' accentuate, io ritengo che sia, secondo me, necessario andare a non drammatizzare troppo le questioni, proprio perché poi alla fine non si riesce ad essere positivi poi su tutto.

Io credo che l'Assessore al Bilancio ha sicuramente la sensibilità e le capacità assolutamente indiscutibili per andare ad analizzare in maniera sostanzialmente corretta i documenti che vengono presentati, proprio perché mi fido ciecamente di quello che sono le sue determinazioni, se ci sono delle modifiche che vengono proposte in un'assemblea come quella di oggi, è proprio perché evidentemente, dal punto di vista pragmatico, pratico e anche corretto, è utile farle, perché in questa assemblea oggi andiamo a modificare un documento che era necessario fare già da parecchio tempo. Grazie. Grazie presidente.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliere Diana.

Consigliere Pronzello.

CONSIGLIERE PRONZELLO

Grazie presidente. Io avevo piacere di fare un passo indietro rispetto a quanto si sta discutendo, non per uscire dal seminato, ma per precisare e comprendere meglio due cose.

La prima. Consorzio bacino Basso novarese, per il Comune di Novara credo compaia alla voce costi. Cioè abbiamo un'uscita di bilancio da sempre è diretta verso il CBBN. Qua si alzano delle mani, 500 mila euro più o meno.

Partendo da questo, chiedo per quale motivo si deve conservare la triangolazione con CBBN e non possiamo risolvere diversamente questa situazione, visto che si sta riscrivendo lo Statuto dell'ASSA.

ASSESSORE DULIO

Perché ad oggi purtroppo la legge regionale ci costringe ad avere questa situazione. Noi questa situazione, che quindi non ha ovviamente riguardo a quello che decidiamo oggi, noi oggi diamo un inquadramento diverso allo Statuto di ASSA, per sottolineare il controllo analogo che ASSA ha, che il Comune ha su ASSA, poi cosa si riesca a fare, è argomento che esula dalla modifica dello Statuto, come debba essere gestito tutto il discorso della raccolta dei rifiuti, dello smaltimento e quant'altro, dipende dalla normativa regionale che ha ipotizzato la necessità, l'obbligo di avere un organo intermedio che posso anch'io essere d'accordo nel considerare sostanzialmente poco utile, diciamo così. Ma fino a quando la normativa non viene cambiata, adesso questo è un argomento su cui l'assessore Rigotti si è già pronunciato, speso, visto parecchie volte, ma è in modifica e in evoluzione costante tra ambito ottimale, ambito omogeneo, necessità di risparmiare con un bacino di utenza ampio.

L'obiettivo ovviamente nostro è quello di dire: cerchiamo di fare in modo che il rapporto sia sempre il più possibile diretto tra il Comune e la sua società partecipata. Però questo è argomento essenziale, ma che con la modifica dello Statuto cammina parallelamente.

CONSIGLIERE PRONZELLO

Viene impedito a monte, insomma, anche se volessimo decidere di avere un rapporto diretto con la nostra azienda, non possiamo farlo.

ASSESSORE DULIO

Se non ci sarà una modifica legislativa che toglierà di mezzo sostanzialmente questo, ma è uno degli argomenti che... intanto la modifica statutaria è anche, si inquadra in questo quadro di ridefinizione dei rapporti.

CONSIGLIERE PRONZELLO

Perché, in effetti, uno degli articoli va poi a correggere e ad aumentare quello

che è l'oggetto sociale, cioè la gestione di impianti di smaltimento. Quindi teoricamente ASSA può direttamente gestire un impianto di smaltimento. La necessità del Consorzio verrebbe meno, o ho capito male? Perché noi intanto mettiamo dentro...

ASSESSORE DULIO

Come sempre succede nell'ambito delle modifiche statutarie, nell'oggetto sociale si mette dentro tutto ciò che si ritiene utile e opportuno, necessario e conveniente che la società possa fare...

CONSIGLIERE PRONZELLO

Anche se non può farlo.

ASSESSORE DULIO

Poi farà quello che può fare in base alla normativa vigente. Ma se un domani la normativa dovesse consentire di fare quell'attività, avendolo già previsto nell'oggetto sociale, non devo fare un'ulteriore modifica.

CONSIGLIERE PRONZELLO

Grazie assessore.

ASSESSORE DULIO

Prego.

CONSIGLIERE PRONZELLO

Anticipo magari la discussione dell'emendamento, perché ho sentito parlare come motivo ispiratore di questo emendamento, una riduzione di costi.

Mi permetto di segnalare che la riduzione di costi si poteva pensare prima di questa necessità di ridurre dei 140 mila euro, se non ho colto male, il costo

complessivo del consiglio d'amministrazione ASSA, dove probabilmente i consiglieri fanno i poveracci e c'è un presidente che magari prende un po' più soldi, perché non mi sembra una cifra così alta tale da garantire che l'amministratore unico che verrebbe incaricato, e a questo punto leggendo l'emendamento non capisco da chi, perché chi eleggerebbe questo amministratore unico non è chiaro...

ASSESSORE DULIO

È sempre il socio unico, cioè il Comune. Come è oggi. Invece di nominare il consiglio d'amministrazione, nomina un amministratore unico, però il passaggio è sempre quello.

CONSIGLIERE PRONZELLO

Non cambierebbe questa modalità di elezione, ma mi domando questo amministratore unico che dovrebbe avere a questo punto delle caratteristiche professionali di un certo livello per poter lavorare da solo e svolgere a pieno titolo una funzione, dove lo si possa trovare con 140 mila euro di costo effettivo annuale. Se deve svolgere quel lavoro lì. Questa è una mia considerazione.

Per quanto riguarda il pretesto che fa nascere questo emendamento richiesto dal Pdl, probabilmente ci si poteva pensare prima. Mi risulta che ad oggi ASSA abbia purtroppo del personale che non può neanche essere utilizzato per i servizi a cui ASSA si deve dedicare, cioè l'oggetto sociale della società, perché sono state assunte – se non ho capito male – circa una quarantina di persone che non sono abili per fare quel tipo di lavoro.

Mi fermo qui, se no tutte le volte che intervengo, sono a rischio di querele. Grazie presidente.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliere Pronzello.

Non ho altri iscritti a parlare. Sugli emendamenti naturalmente riteniamo

chiusa la discussione, si illustrano gli emendamenti.

Non c'è nessuno che interviene, quindi io chiudo la discussione e passiamo alla presentazione degli emendamenti. A me sono stati consegnati, anzi, è stato consegnato un ampio emendamento articolato dal gruppo consiliare del Pdl, e poi io sarò il presentatore di un emendamento, di due emendamenti. Sono due su due articoli, comunque è un emendamento.

Leggo la proposta di emendamento fatto dal gruppo consiliare del Pdl. “Proposta di emendamento alla delibera “Statuto ASSA S.p.A. – Approvazione modifiche e integrazioni”, nel testo dello Statuto, all’articolo 17 “Il consiglio d’amministrazione” si propone di introdurre al titolo “Consiglio di amministrazione”, “amministratore unico o consiglio di amministrazione”. Lo spazio era quello, vero? Quindi lei vuole la o, o la e? O. Aut.

Al comma 1, introdurre “amministratore unico” prima di “consiglio di amministrazione”.

Al comma 2 prima dei “i consiglieri”, introdurre “l’amministratore unico”. Introdurre “amministratore unico o”. Prima de “i consiglieri”, introdurre “l’amministratore unico o”. Il consigliere Coggiola è debole sulle o.

Al comma 5, prima de “il consiglio di amministrazione” [...] “amministratore unico o”.

Al comma 1 dell’articolo 18 introdurre “amministratore unico o” prima di “agli amministratori”.

Articolo 22, “Rappresentanza sociale”. Al comma 1 introdurre “l’amministratore unico oppure – non si è messa la o qui – oppure prima di al presidente del consiglio d’amministrazione”.

Articolo 13, “Convocazione dell’assemblea”, al comma 1 introdurre “amministratore unico o”, prima di “dal consiglio di amministrazione”.

Comunque, il testo è qua. Naturalmente se si vuole illustrare.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

L'abbiamo già illustrato.

PRESIDENTE

È già illustrato, bene.

Allora io presento, invece, i due emendamenti. Il primo è all'articolo 5, al penultimo periodo sostituire "comma 6" con "comma 8". E all'articolo 23, comma 8, sostituirlo così: "qualora previsto dalla normativa, può essere nominato un unico sindaco, con attribuzione di funzioni come da normativa vigente".

Comunque, queste sono richieste che provengono naturalmente dal soggetto che è chiamato a redigere lo Statuto.

Detto questo, mettiamo in votazione per prima cosa... prego, consigliere.

CONSIGLIERE SPANO

Io non ho nessun problema sull'amministratore unico, non amministratore... così come sono formulati gli emendamenti, sui quali non ho preclusioni, almeno personali, sul fatto di avere consiglio di amministrazione o amministratore unico, salvo il fatto che non ci sarà il risparmio di 140 mila euro, perché un amministratore unico costerà di più singolarmente del solo presidente, cioè del presidente del consiglio d'amministrazione, ci sarà un po' di risparmio, specie se, poi – come diceva il collega – si va a cercare su un mercato di professionisti che per 140 mila euro, che non sono 140 mila euro di stipendio, si badi bene, ma di costo, quindi contributi, quindi non lo stipendio, per cui uno dice: cavolo, che bello stipendio. Il costo che è diverso dallo stipendio... però si può fare.

Però volevo una cosa chiedere, se non dobbiamo andare a toccare anche le modalità di elezione di questo amministratore unico, nel senso che se nello Statuto del Comune c'era la modalità di elezione, ossia la nomina.

La nomina spetta al Sindaco? Il Sindaco quindi può decidere lui se fare o amministratore unico o consiglio di amministrazione, indipendentemente dalla visione politica del dare comunque una rappresentanza... cioè quindi diventa una

sua prerogativa e nomina... scegliendolo come? Fra persone di provata...

Probabilmente, voglio dire questo – adesso non voglio farla tanto lunga – ma voglio dire che bisognerà anche agire forse su quella parte lì di cose, nel caso che.

L'altra cosa è che diciamo che gli emendamenti toccano dei titoli e/o, però se si emenda, questo documento non è che può passare solo con e/o, perché all'articolo 20 quando parla di consiglio di amministrazione, qualcosina bisogna toccare anche lì. A tutti gli articoli dove parla di consiglio di amministrazione, un qualche tocchettino bisogna farlo, nell'ambito del dire che vogliamo uscire con documenti perfetti nella giornata della perfezione che possiamo nominare quella di oggi.

Quindi non possiamo fare un emendamento che tocca un punto, però all'articolo 20 lasciamo consiglio di amministrazione. Dovrebbe essere un po' più completo. Perché anche l'articolo 20 parla “deliberazioni del consiglio d'amministrazione”, bisognerebbe scrivere “o dell'amministratore unico”. Oppure denominazione del consiglio d'amministrazione, se non sostituito dall'amministratore unico. Cioè un qualcosa bisogna toccare anche lì. Sempre per la perfezione del documento, cioè per avere un documento corretto dove parla di consiglio d'amministrazione si va a toccare, perché noi, cioè a mio avviso per carità, poi...

Va beh, ma se tocchiamo dove c'è scritto consiglio di amministrazione, è chiaro che anche se nomina solo l'amministratore unico, è inutile che andiamo a cambiare le altre parti, perché se si trova da solo, i poteri sono quelli.

Se tocchiamo il documento, lo vogliamo rendere un documento congruente e fatto bene, dobbiamo toccare tutti i punti, in cui c'è scritto consiglio di amministrazione.

No, ma come opzione dire in quei punti bisogna scrivere “o” o quello che ci va scritta. Adesso io non è che voglio fare il...

PRESIDENTE

Prego, lasciate terminare il consigliere Spano.

CONSIGLIERE SPANO

Voglio dire questo, io adesso non so se in questa votazione votare lo Statuto e votare anche, e dare mandato ai dirigenti, agli Uffici che nell'ambito di un'approvazione dell'opzione di amministratore unico, correggano il testo dello Statuto in modo da prendere questa forma in maniera corretta. Cioè senza adesso dover andare lì, poi ce ne dimentichiamo un pezzo o cosa. Non so se è possibile.

Chiedo al Segretario Generale, o Segretario particolare, grazie, perché mi sembra che sia un argomento, non lo so se è degno di... forse no. Con questo ho finito, visto che non riesco a rivolgermi a chi mi sto rivolgendo, la pianto lì.

La mia proposta era questa.

PRESIDENTE

Prego, la formuli, consigliere.

CONSIGLIERE SPANO

La riformulo. Se il Consiglio è d'accordo di poter dare l'opzione amministratore unico, se è d'accordo su questa opzione, dare mandato, nell'ambito di questa opzione, agli Uffici di aggiornare lo Statuto, in modo che tutti i punti che vengano toccati da questo amministratore unico, cioè dall'introduzione dell'amministratore unico, vengano messi a posto in maniera corretta. Semplicemente questa era la mia proposta, nell'accettare l'emendamento sull'amministratore unico.

PRESIDENTE

Fermo un secondo, perché c'è prima il consigliere Pedrazzoli. Prego.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI

Grazie presidente. In primo luogo dico che la proposta di emendamento fatto

dal Pdl, mi trova in perfetta sintonia.

Sono d'accordo anche con quanto ha detto il consigliere Spano, cioè siccome è anche il mio lavoro, il sistemare tutto lo Statuto con le previsioni dell'amministratore unico, richiede un coordinamento di tutta la normativa. Secondo me, se è possibile, io non so, a livello amministrativo, si potrebbe dare mandato affinché il notaio, che poi è il pubblico ufficiale che deve verificare anche la conformità dello Statuto alla legge, la legge preveda all'interno dello Statuto il fatto...

Volevo dire, di dare mandato al notaio, affinché coordini lo Statuto con la previsione dell'amministratore unico. Perché, senza nulla voler togliere a ciascuno di noi, ma non abbiamo, a mio modo di vedere, le competenze che invece richiede un lavoro di questo tipo e quindi, ove possibile, non emendarlo magari qua, non so chi è il notaio incaricato... Campagna? Ecco, il notaio Campagna, di dare mandato al notaio Campagna, affinché preveda l'amministratore unico. Poi sarà lui a coordinare tutto il testo.

Se no mi pagate, così vado di là a farlo io. Grazie presidente.

PRESIDENTE

Prego, consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Velocissimamente, perché credo che non sia il caso di perdere ulteriore tempo.

Era pleonastico che evidentemente sarà il notaio poi a riassetare tutto lo Statuto, sulla base del principio che viene introdotto l'amministratore unico. Giustamente, per carità, i colleghi che hanno sottolineato la necessità di questo, hanno perfettamente ragione, ma non intendevamo sostituirci al notaio che ovviamente sarà suo compito vedere, perché probabilmente ci possono essere sfuggite altre parti in cui bisognerà introdurre il concetto.

A noi interessa esclusivamente che venga accolto il principio di introdurre nella nostra società ASSA il principio della possibile sostituzione del consiglio d'amministrazione con l'amministratore unico. Agli altri che devono svolgere il loro ruolo, quindi al notaio poi assestare completamente lo Statuto secondo questo principio. Grazie presidente.

PRESIDENTE

Allora, consigliera Moscatelli, io farei questo emendamento al dispositivo della delibera al punto a), aggiungere a quanto già scritto "dando mandato di apportare modifiche non sostanziali, in particolare in relazione all'introdotta facoltà di previsione dell'amministratore unico".

SEGRETARIO GENERALE

Se siamo d'accordo, allora tutti i richiami li togliamo e lasciamo solo la modifica dell'articolo 17.

(Interruzioni)

Perché davamo per scontato che li avevate ripresi tutti, perché una delle ipotesi che noi pensavamo nell'accogliere l'emendamento, era...

(Interruzioni)

Sì, ogni tanto qualche errore materiale...

(Interruzioni)

Sì, anche agli Uffici comunali succede... pure a noi.

PRESIDENTE

Oggi in particolare.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Molto in particolare. Va benissimo.

PRESIDENTE

Certo, assolutamente sì.

SEGRETARIO GENERALE

Quindi se l'emendamento, quindi, il testo dello Statuto all'articolo 17: "la società è amministrata da un amministratore unico o da un consiglio d'amministrazione". Quindi l'unico emendamento.

Dopodiché eliminiamo tutti gli altri dando mandato ad apportare con l'introdotta emendamento al punto a) aggiungere "dando mandato ad apportare modifiche non sostanziali ed in particolare in relazione all'introdotta facoltà dell'amministratore unico". "Di previsione dell'amministratore unico".

Altro emendamento, quello del comma 8 e comma 6...

(Interruzione: "Non è una questione neanche solo di forma, però quello che ha detto dell'articolo 17, io invertirei le due espressioni. Siccome oggi c'è consiglio d'amministrazione, scriverei "dal consiglio d'amministrazione o dall'amministratore unico")

SEGRETARIO GENERALE

Per correttezza, si può scrivere anche in maniera diversa, "la società è amministrata da un consiglio d'amministrazione composto da tre o cinque membri o da un amministratore unico". Come volete.

Però l'emendamento è così formulato, quindi l'emendamento formula...

PRESIDENTE

Siccome mi pare che non ci siano altri interventi in merito, io partirei dalla votazione dell'emendamento, come poi è stato modificato adesso, presentato dal gruppo del Pdl, che è sostanzialmente quello che dice, nel testo dello Statuto all'articolo 17 consiglio di amministrazione, si propone di introdurre al titolo "consiglio di amministrazione", "amministratore unico o consiglio di amministrazione", vero?

SEGRETARIO GENERALE

Allora, si propone di introdurre prima delle parole "consiglio di amministrazione" la parola "amministratore unico o".

PRESIDENTE

Okay. È meglio che lo scriviamo, in modo tale che possa essere immediatamente poi verbalizzato.

A questo punto, scusate, se vi sedete, perché adesso... diamo ai revisori dei conti il testo corretto. Non lo votiamo, finché non c'è il parere. Prima i consiglieri devono venire a firmare la versione nuova.

Stiamo procedendo alla verifica, al controllo da parte degli organi di controllo.

Allora, possiamo passare alla prima votazione dell'emendamento presentato dal gruppo Pdl che, ripeto, è quello: nel testo dello Statuto all'articolo 17 "Consiglio di amministrazione", si propone di introdurre prima della parola "consiglio di amministrazione", "amministratore unico o", che è sostanzialmente l'emendamento come modificato rispetto all'originale. Ci sono i pareri sia del dottor Dalia che del collegio dei revisori dei conti.

Chiedo al Consiglio comunale, un attimo, se i consiglieri comunali si accomodano, per cortesia di votare.

VOTAZIONE

Passo al secondo emendamento presentato dal Presidente del Consiglio. È articolato su due articoli: all'articolo 5, penultimo periodo, sostituire il comma 6 con comma 8; mentre invece all'articolo 23 comma 8, è così sostituito: “qualora previsto dalla normativa, può essere nominato un unico sindaco, con attribuzione di funzioni come da normativa vigente”. Metto in votazione questo emendamento.

Comunico l'esito della votazione:

VOTAZIONE

Passiamo all'ultimo emendamento, sempre a firma del Presidente del Consiglio, è relativo alla parte dispositiva della delibera al punto a), di aggiungere al punto a) del dispositivo “dando mandato di accordare modifiche non sostanziali, in particolare in relazione alla introdotta facoltà di previsione dell'amministratore unico”.

VOTAZIONE

Adesso passiamo alla votazione della delibera come modificata dagli emendamenti appena approvati.

La delibera come modificata dagli emendamenti appena approvati.

Ho tentato di sburocratizzare la giornata, consigliere, però lei giustamente fa rilevare che lo Statuto le attribuisce, il Regolamento le attribuisce la facoltà...

Dichiarazioni di voto

PRESIDENTE

No, non considerando valida la votazione, ci sono le dichiarazioni di voto. Abbiate pazienza, ma è giornata faticosa anche per me.

CONSIGLIERE PRONZELLO

Il voto contro lo esprimo in due parole. Il primo. Sicuramente l'ASSA ha delle necessità che non vengono per nulla rappresentata dallo Statuto che viene rivisto, per cui si poteva osare un po' di più per migliorare quello che è un servizio

fondamentale per la città di Novara.

La seconda. Il voto contro è un voto di protesta, voglio che venga scritto in un verbale di Consiglio, visto che non vengo ascoltato come cittadino di Sant'Agabio, e siccome non sono l'unico che si è lamentato di una situazione purtroppo grave, che da anni investe il quartiere, ne focalizzo una che è secondo me addirittura paradossale.

Io due anni fa, a appena eletto, ho fotografato per sfizio della spazzatura che rimane abbandonata nell'unico passaggio pedonale che collega Sant'Agabio al centro storico novarese. Ricordo che Sant'Agabio ha la metà dei nuovi nati novaresi, italiani e stranieri, la metà nasce a Sant'Agabio, che la maggior parte delle famiglie, persone di Sant'Agabio purtroppo si muove a piedi o in *pullman*. In *pullman* lo so per diretta visione, perché al mattino quando mi muovo in *pullman*, sono soltanto vicino a persone che non sono italiane sul *pullman*, e quando non prendono il *pullman*, queste vanno a piedi. C'è un altissimo passaggio sempre sul cavalcavia pedonale che collega la città al quartiere.

Allora, lì ci sono purtroppo due buchi neri, uno è stato coperto dalla parte della città, con una griglia di ferro un anno fa. Dopo un anno dal nuovo insediamento del Presidente ASSA, di cui oggi stiamo parlando del nuovo Statuto.

Dalla parte di Sant'Agabio invece non succede niente, tant'è che oggi ci sono ancora gli stessi identici sacchi abbandonati da due anni.

Allora, sono certo di non essere l'unico abitante di Sant'Agabio che ha rilevato quella cosa, perché in molti da lì passiamo, in molti mi hanno chiesto per cortesia se faccio qualcosa.

Io con questa mia dichiarazione mi auguro che qualcuno la possa rilevare, che possa essere quantomeno scritta in un verbale e che magari domani qualcuno provveda. Quindi voto contro. Mi dispiace.

PRESIDENTE

Non deve dispiacersi, è una posizione politica. Grazie.

Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Posso mettere in votazione?

Allora metto in votazione la delibera posta al n. 6 dell'ordine del giorno del Consiglio comunale.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 32, relativa al punto n. 6, all'oggetto: "Statuto ASSA S.p.A.: approvazione modifiche e integrazioni", allegata in calce al presente verbale.

PRESIDENTE

Io passo al punto n. 7 dell'ordine del giorno del Consiglio comunale, che è relativo a: "Modifica Statuto CIM S.p.A. – Indirizzi". Prego.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Mi risulta che la delibera – poi magari vengo smentita – sarebbe, tra le due delibere che dobbiamo approvare, quella della Tares, sarebbe più urgente...

PRESIDENTE

Chiede un'inversione dell'ordine del giorno?

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Io ritengo che sia più opportuno in questa fase, c'è la necessità di approvare questa delibera, in quanto a questa delibera seguiranno degli atti che devono essere compiuti dall'Assessorato, dall'Ufficio tributi. La scadenza dei termini è talmente ravvicinata, che credo che sarebbe più opportuno procedere alla deliberazione della Tares piuttosto che del CIM.

Io lo pongo, poi magari sentiamo l'assessore. Sono tutte due dell'assessore Dulio, veda lui ovviamente che cosa voglia fare. Mi rimetto alla volontà dell'assessore.

PRESIDENTE

Io non ho alcun tipo di opposizione alla sua richiesta. A mio giudizio, abbiamo il tempo per fare le deliberazioni. Naturalmente il punto è su CIM, che comunque il consiglio d'amministrazione di CIM il 4 luglio delibera, il che implica che io devo necessariamente, se non riusciamo ad approvare la deliberazione, convocare un Consiglio comunale e a questo punto io vi dico che convoco in questo momento una Conferenza dei Capigruppo per il 24, perché altrimenti io non sono in grado di gestire nessuna delle partite che si stanno creando in questo Consiglio.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Procediamo, presidente. Poi si vedrà.

PRESIDENTE

Come?

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Procediamo, così non perdiamo tempo e risolviamo.

PRESIDENTE

Prego, assessore.

ASSESSORE DULIO

Le delibere sono entrambe urgenti. In un ordine di priorità, quella sulla Tares deve essere approvata trenta giorni prima della scadenza. La scadenza è il 31 luglio, quindi deve essere approvata entro il 30 giugno.

La delibera del CIM deve essere approvata, in modo tale che il Sindaco, o comunque il rappresentante del Comune, possa presentarsi il 4 luglio per votare sulle modifiche dello Statuto. Quindi sono entrambe urgenti. Se si ritiene nelle due ore che ci mancano di riuscire a fare entrambe le cose, se no io preferisco a questo

punto fare l'inversione e far approvare la Tarsu. Sì, la Tares.

Però, patti chiari e amicizia lunga, entro le ore 19.00 si vota.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Assessore, se abbiamo risolto i problemi, sicuramente. Mi scusi. Non ho capito l'imposizione.

ASSESSORE DULIO

Se no si riconvocherà un Consiglio entro il 30 giugno.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

C'è anche quell'altra delibera sospesa, non è mica colpa nostra.

Noi possiamo stare qui anche fino alle 20.00, se è per questo, non abbiamo problemi, come gruppo del Pdl.

Esce dall'aula il Consigliere Murante. I presenti sono 24.

PRESIDENTE

Possiamo anche proporre di proseguire i lavori oltre le 19.00.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Ma sicuramente, io sono anche d'accordo. Si immagini lei. Non è nostro il problema oggi.

PRESIDENTE

Va bene. Allora seguiamo l'ordine del giorno, se c'è la disponibilità di andare oltre le ore 19.00.

ASSESSORE DULIO

Manteniamo l'ordine del giorno allora, dai.

PRESIDENTE

Allora, si va secondo l'ordine del giorno, naturalmente con la disponibilità di andare oltre l'orario di chiusura del Consiglio comunale.

(Interruzioni)

Allora, facciamo così, siccome ogni discussione porta via tempo...

(Interruzioni)

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Non essere offensivo! Veramente, non è accettabile quello che stai dicendo. Ma stiamo scherzando!

PRESIDENTE

Sentite, oggi non è proprio... devo dire che oggi proprio non è giornata, abbiate pazienza!

Allora, siccome le cose stanno così, sapete cosa si fa? Decido io. Siccome decido io, assessore, si va sul CIM e poi si procede.

Punto n. 7 dell'o.d.g. - *Modifica Statuto CIM S.p.A. – indirizzi.*

ASSESSORE DULIO

La delibera che viene modificata, riguarda, che viene presentata, riguarda la modifica di cinque articoli dello Statuto di CIM, dei quali si propone la modifica, sostanzialmente per...

PRESIDENTE

Però, ad una condizione, cortesemente, che consentiate all'assessore di poter esprimere esattamente la relazione della delibera che sta illustrando, altrimenti chiudiamo subito il Consiglio comunale.

ASSESSORE DULIO

Sostanzialmente per adeguare lo Statuto alle modifiche normative che si sono succedute in questi anni e tenere conto di una formulazione delle norme, che sia rispettosa di quelle che sono le normative che si sono succedute dall'epoca dell'ultima modifica ad oggi.

Il primo articolo di cui si propone la modifica, è l'articolo 5, "Oggetto", dove le parole "che verranno definite dalla programmazione statale e/o regionale nell'ambito dei programmi annuali e pluriennali di intervento" al primo comma e al terzo comma sulla "società nel conseguimento dell'oggetto sociale opera con criteri di economicità per il raggiungimento dell'interesse pubblico, richiamandosi agli indirizzi fissati in materia di creazione di centri... dalla programmazione nazionale e regionale", vengono per quanto riguarda il primo comma eliminato il riferimento al "che verranno definite dalla programmazione statale o regionale nell'ambito dei programmi annuali e pluriennali di intervento", nel terzo comma viene inserito, in sostituzione del "per il raggiungimento dell'interesse pubblico", eccetera, la dicitura: "nel rispetto di tutte le disposizioni di legge regolamentari, statali e regionali applicabili".

Su questo in sede di Commissione era stato richiesto di fare un ulteriore approfondimento con la direzione di CIM. L'approfondimento è stato fatto ed è stato ribadito che la modifica ha esclusivamente la finalità di, tenuto conto che la programmazione è di natura regionale, e non nazionale, che ci sono state delle modifiche, di inserire una formulazione quale "nel rispetto di tutte le disposizioni di leggi, regolamentari statali e regionali applicabili", di far sì che genericamente tutta l'attività oggetto di CIM venga fatta nel rispetto di tutte le disposizioni di legge regolamentari, statali e regionali applicabile.

È chiaramente una normativa, una previsione, se vogliamo, superflua da un certo punto di vista, perché è ovvio che qualunque attività deve essere condotta nel rispetto delle disposizioni di legge regolamentari, il significato è quello che avendo inserito la dicitura “disposizioni di legge regolamentari statali e regionali”, si dà un’applicazione a trecentosessanta gradi all’attività di CIM nel rispetto di tutte quante le disposizioni che venissero emanate sia da autorità statali e regionali in materia.

La seconda modifica riguarda l’articolo 6, che prevede il finanziamento dei soci. Si prevede di togliere il riferimento che “i soci possono effettuare finanziamenti alla società sia a fondo perduto, sia con diritto alla restituzione” per adeguare la normativa a quella che è l’attuale normativa.

Quindi dice oggi quell’articolo 6 modificato: “i soci possono effettuare finanziamenti alla società, sia fruttiferi che infruttiferi, anche non proporzionale”. Il resto dell’articolo non viene modificato.

Articolo 14, “Amministrazione”. Viene modificato esclusivamente inserendo all’ultimo comma una normativa relativa al discorso delle clausole di presenza di genere. Cioè: “L’assemblea provvede alla nomina dei componenti del consiglio d’amministrazione in modo tale che il genere meno rappresentato raggiunga almeno il numero minimo previsto dalla normativa *pro tempore* vigente con arrotondamenti, in caso di numero frazionario, all’unità superiore. In caso di sostituzione di amministratori, la nomina dovrà avvenire nel rispetto della vigente disciplina, ivi compresa la disciplina che garantisce l’equilibrio tra i generi”. È il discorso dell’introduzione del numero minimo di amministratori che siano cosiddette quote rosa, tanto per essere più chiari.

Articolo 22 per quanto riguarda il collegio sindacale. Viene eliminato il comma 4, dove si prevede attualmente che “un sindaco effettivo è nominato dalla Provincia di Novara e uno dal Comune di Novara, ai sensi dell’articolo 2449 del codice civile, a condizione che tale facoltà sia esercitata con dichiarazione scritta pervenuta all’organo amministrativo in carica almeno tre giorni prima della data di

svolgimento dell'assemblea in prima convocazione". Questo comma viene eliminato, in quanto l'articolo 2449 nell'attuale formulazione prevede che se lo Stato e gli enti pubblici hanno partecipazioni in una società per azioni, che non fa ricorso al mercato dei capitali di rischio, lo Statuto può ad essi conferire la facoltà di nominare un numero di amministratori e sindaci, ovvero componenti del consiglio di sorveglianza, proporzionale alla partecipazione al capitale sociale.

Questa nuova normativa fa sì che non sia più possibile rispettare quello che è previsto attualmente dallo Statuto, che riserva un sindaco effettivo alla Provincia di Novara e uno al Comune di Novara, in quanto l'articolo 2449 è vero che prevede questa possibilità, ma solo proporzionale alla partecipazione al capitale sociale.

Chiaramente la Provincia di Novara, in particolare, avendo il due per cento del capitale, non avrebbe diritto di nominare un proprio sindaco, come invece prevede attualmente la norma statutaria, che quindi sarebbe non applicabile.

Chiaramente questo argomento, che non può più quindi essere mantenuto nello Statuto, perché è contrario alla normativa vigente, potrà, e sicuramente formerà oggetto, di patti parasociali che consentano di raggiungere lo stesso obiettivo che oggi non è più raggiungibile attraverso lo Statuto.

Altra modifica, sempre all'articolo 22 del collegio sindacale, è l'aggiunta degli ultimi due commi, anche qui per il rispetto della normativa sulle quote rosa. "L'assemblea provvede alla nomina dei componenti del collegio sindacale, in modo tale che il genere meno rappresentato raggiunga almeno il numero minimo previsto dalla normativa *pro tempore* vigente con un arrotondamento, in caso di numero frazionale, all'unità superiore. I sindaci supplenti dovranno appartenere a generi diversi. In caso di cessazione dei sindaci effettivi, la sostituzione avviene nel rispetto necessario della normativa che garantisce l'equilibrio tra i generi. Qualora, per effetto di tali sostituzioni, non risulti rispettato l'equilibrio tra i generi, il consiglio d'amministrazione dovrà al più presto convocare l'assemblea ai sensi dell'articolo 2401 primo comma secondo periodo del codice civile".

Infine, ultima modifica all'articolo 28 "Norme transitorie", che viene inserito

per regolamentare l'entrata in vigore dell'applicazione pratica delle disposizioni degli articoli 14 e 22 finalizzati al rispetto della disciplina in materia di equilibrio tra i generi, prevedendo che queste troveranno applicazione a decorrere dal primo rinnovo rispettivamente del consiglio d'amministrazione e del collegio sindacale successivo al 28 gennaio 2013 e per tre mandati consecutivi, riservando al genere meno rappresentato per il primo mandato una quota pari ad almeno un quinto degli amministratori dei sindaci effettivi e per i successivi due mandati almeno un terzo degli amministratori e dei sindaci effettivi con arrotondamento per eccesso all'unità superiore, qualora dal riparto non risulti il numero intero.

Quindi sono norme, modifiche che sostanzialmente che hanno lo scopo di adeguare lo Statuto all'entrata in vigore delle norme che vi ho elencato indicato.

Esce dall'aula il Presidente sig. Massimo Bosio. I presenti sono 23

Assume la presidenza il Vice Presidente sig. Livio Rossetti.

PRESIDENTE

La ringrazio, assessore.

Apriamo la discussione. Ci sono iscritti?

Consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Assessore, noi abbiamo affrontato il tema sostanzialmente in Commissione, ritengo che due siano i punti poco condivisibili, ma soprattutto è uno che poi andrò meglio a definire, a spiegare.

Ho già detto che nell'articolo 5, quando sostituiamo la parte della programmazione regionale e statale con "quanto ciò previsto dalla legge", a parte che è veramente pleonastico scrivere una cosa del genere, perché io immagino che il CIM possa operare solo nel rispetto della legge, ma il concetto di programmazione mi sembrava molto più ampio, molto più incisivo, molto più significativo che non

una semplice, e non ne capisco ancora bene le motivazioni, perché quelle che lei poi mi ha dato – o ci ha dato, scusi – in seduta di Commissione, perché nelle norme generali è tutto previsto.

No, perché il concetto di programmazione è completamente diverso da quanto previsto dalle norme regionali o statali.

Ma ancora più mi sconcerta, io gliel'ho detto, perché credo che la nostra Amministrazione debba difendere soprattutto alcune scelte che sono state fatte nel passato, in maniera significativa, razionale e soprattutto ben giustificata [...] l'Amministrazione comunale referente è colui – o colei, *pardon* – che ha il ruolo, il compito di pianificare il proprio territorio, di programmare quindi lo sviluppo del proprio territorio e di controllare che quella pianificazione, quella programmazione sia in effetti rispettata.

Il Sindaco, fu fatta una scelta allora, torno a ripetere, una scelta anche molto forte se vogliamo, ma che aveva un senso, il Sindaco, rappresentante evidentemente dell'Amministrazione comunale, aveva il ruolo, il compito di tutelare gli interessi del nostro territorio, perché ricordiamoci che il CIM, una realtà sicuramente interessante per il nostro territorio, si sviluppa però all'interno della nostra città, sul territorio comunale.

Io credo che sia dovere, al di là del riferimento del 2449, al quale si faceva già riferimento prima, diciamo che al di là di questo, il principio deve essere conservato, perché è una tutela che noi possiamo esercitare attraverso questa figura sul nostro territorio.

Lei dice, intanto poi ci sono i patti parasociali e ci possiamo tutelare. Ci possiamo, ma non è detto che ci riusciamo, perché non è detto che nei patti parasociali gli altri soci ci consentano poi di avere un sindaco. È ben diverso delegare questa possibilità ad un futuro rispetto ad una certezza che è rappresentata dallo Statuto.

Mi sembra che stiamo abbandonando una strada ben tracciata e che aveva, torno a ripetere, un significato specifico, il controllo del nostro territorio. Sul nostro

territorio possiamo fare questo, quello o quant'altro, se però l'Amministrazione lo ritiene ovviamente giusto.

Noi ci stiamo, attraverso questo Statuto aggiornato, ci stiamo togliendo delle nostre possibilità di controllo e mi meraviglio che con tanta superficialità diciamo: va beh, il sindaco non lo facciamo più. E motiviamo questo con un riferimento normativo, ma io credo che si possa anche prevedere comunque nel nostro Statuto, perché lo riteniamo un principio essenziale, è fondamentale conservare la figura del sindaco.

Siamo un po', cosa devo dire, un po' sbalorditi, un po' confusi, oggi è una giornata molto confusa e prosegue questo stato confusionale, ci stiamo cioè togliendo dalle mani veramente delle possibilità che nel futuro non sappiamo se riusciremo poi a realizzare.

Io gliel'ho già detto in Commissione, quindi come al solito in maniera molto coerente, e anche forse direi molto trasparente, le preannuncio sempre le mie perplessità e criticità rispetto delle scelte che avanzano, che vedo avanzare così adombrate, dobbiamo mettere a norma secondo la norma e quant'altro, però stiamo un po' debilitandoci lungo il percorso e non so effettivamente quale capacità poi di pianificazione, di programmazione del nostro territorio in una zona estremamente delicata, quella in cui è collocato il CIM, per il futuro non lo so come riusciremo a controllare la situazione, al di là di ogni colore politico e di chi ci sia o non ci sia.

A me sta a cuore poter gestire la città, poter controllare ciò che accade nella mia città. Mi sta a cuore semplicemente questo, e ovviamente non condivido questa abrogazione di questo comma, perché chiaramente lo vedo una ferita un po' mortale che invece viene calata sulla città stessa. Grazie presidente.

PRESIDENTE

La ringrazio, consigliera Moscatelli.

Ci sono altri interventi? Consigliere Coggiola.

CONSIGLIERE COGGIOLA

Grazie. Vengo anch'io a sostegno della *mall*, come si direbbe in gergo rugbistico, per fare questa riflessione. Sto nell'immagine figurata che ha dato la mia collega, mia capogruppo, Silvana Moscatelli, stiamo abbandonando la strada. Io dico che, per certi versi, mi sembra quasi che la strada stia abbandonando noi, nel senso che prendiamo una decisione senza prenderla. Ho come l'impressione che la stiamo un po' subendo questa decisione.

Negli ultimi due anni, se non sbaglio, io faccio parte solo di tre Commissioni, non mi sembra di aver visto qui amministratori di CIM che ci venissero ad illustrare la situazione, ci raccontano che dobbiamo fare queste due fundamentalmente modifiche, acconsentiamo tranquillamente, come se il problema non ci fosse.

E poi c'è un altro dato. Noi sul CIM siamo dentro a 16,88, 16,88 aveva l'Amministrazione che sostenevamo noi, quando mi sembra che decidemmo in allora di non sottoscrivere un aumento di capitale. Quindi prendemmo una decisione di questo tipo. Dico che però oggi, con dei contrappesi su questa decisione, perché secondo me è fondamentale la cosa che ha detto prima Silvana Moscatelli, non è un'azienda così, che vive da qualche parte, noi possiamo starci dentro, non starci dentro, opera, è presente, è stante, è a casa nostra, è in un'area importante di casa nostra, quindi se anche noi non ci fossimo dentro, non potremmo dire che ne saremmo fuori da CIM. Primo fatto.

Io dico che questa quota per essere trattati così, è troppo grande per essere trattati in questa maniera e ad oggi è forse piccola per decidere certe strategie, da un certo punto di vista, però è troppo grande per lasciarsi imporre, cioè non avere, come dire, non mi sembra l'esito di una nostra strategia questa cosa. Mi sembra più qualcosa che ci è stato passato, che dobbiamo accodarci, digerire e avanti di questo passo.

Allora, io dico, però c'è un problema, che non vedo, per questo dico che è la strada che abbandona noi, cioè non vedo l'Amministrazione che viene e mi dice che è il primo passo per un diverso, non dico un disimpegno, dico per uscire, per

controllare, per starci, per posizionarsi su una quota di incoraggiamento, non so come dire, all'iniziativa, ma perché? Perché noi siamo stati dentro, quando c'erano degli anni di un certo tipo, anni magari, dal punto di vista del bilancio, un po' più vicini dico io complessi, difficili, ora che ci sono anni magari con altre strategie, però mi piacerebbe che ogni tanto venissero a trovarci, potremmo anche decidere diversamente.

Il problema è che mi sembra tutto comunque, delle due opzioni, frutto di un non decidere. Dire: ci passano questo carteggio, s'ha da fare, abbiamo l'assemblea, forse qualcosa ci riconosceranno ancora.

Ma qualcosa che ci devono riconoscere, non è soltanto per le azioni possedute, ma per tutta una serie di ragionamenti, che sono anche facili da intuire, visto che stanno in questo territorio i signori di CIM.

Quindi questo è un po' il fatto, che dico per subire così la cosa, io dico allora subiamola al due per cento, facciamo un po' di cassa, stiamo dentro al due e vediamo di ragionare in un'altra maniera. Oppure facciamo valere questo 16,88, quantomeno di non dirci nel 2013 che c'è una normativa cambiata e quindi dobbiamo non stare più... una prima cosa che ci hanno raccontato per tanti anni, era del posizionamento strategico, dire a Novara: siamo favoriti, però dobbiamo entrare in relazione con Tizio, con Caio, con questo, con quello, nord, sud, Arona, retroporto.

Adesso questo fatto che veramente CIM non è che può andare dove vuole, sta lì, però questo fatto, cioè la strategia regionale diventa quasi un problema. Diventa una cosa che è meglio che non ne teniamo conto di questo fatto.

Quindi capisce che un pochettino di preoccupazione di un consigliere che legge queste cose, c'è, perché siamo correi al 16,88 e neanche alziamo la schiena per capire che cosa sta succedendo.

Abbiamo un atteggiamento come se fossimo dentro al 1,5 e finché sono dentro alla società, faranno le cose della società, quando vorranno prendere delle decisioni che impattano sul territorio, li aspetteremo al varco come Amministrazione. Ma qui

non abbiamo, secondo me, da come ci siamo posti – spero tanto di sbagliarmi, spero tanto di sbagliarmi – ma mi sembra che non siamo a cavallo di una opzione di una strategia e di una politica su come relazionarci con questo soggetto.

Concludo con questo fatto che mi sono sembrate anche le motivazioni, sono arrivato in ritardo, ma me le hanno riportate i colleghi, non mi sono sembrate né convincenti, né sufficienti. La vedo un po' complessa. Spero tanto fra un paio d'anni di venire qui e dire che mi ero sbagliato, meno male. Grazie che l'Amministrazione invece è stata così lungimirante. La ringrazio, presidente.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Coggiola.

Ci sono altri? Consigliere Reali.

CONSIGLIERE REALI

Presidente, io volevo solo fare un intervento davvero breve, perché facevo questa riflessione dentro di me, allora la faccio a voce alta, così mi sentono tutti.

Ragionavo sui due interventi dei colleghi che mi hanno preceduto. I due interventi che mi hanno preceduto, hanno come logica un atteggiamento di questo tipo, voi Amministrazione comunale superficialmente togliete la presenza di un nostro componente, come sindaco, all'interno di CIM S.p.A. e non vi rendete conto che così facendo, diminuiamo tutti i meccanismi di controllo in una società importante come CIM S.p.A.

Io chiederei ulteriormente, oltre alla descrizione che ha già fatto l'assessore Dulio, di spiegarci che questa non è una nostra scelta superficiale, ma di spiegarci che probabilmente, dico io – lui è più esperto di me in materia – è un adeguamento delle normative, delle leggi comunitarie a delle questioni che oggi regolano questo genere di questioni.

Ciò non toglie che tutto l'impegno che il Comune deve continuare ad avere con la sua partecipazione, seppur minoritaria, il sedici per cento comunque non è

l'uno percento, all'interno di questa società non deve far scadere tutte anche le scelte, gli orizzonti, le strategie che si possono mettere in campo anche rispetto agli sviluppi e alla vita di CIM, che è pur sempre uno dei nodi importanti degli scambi commerciali nella nostra città.

Ripeto, però la mia osservazione è, magari Dulio ulteriormente ce lo può spiegare, l'assessore Dulio, è che non è una scelta così bizzarra o superficiale della nostra Amministrazione di dire: basta, non ho più nessuno, intanto non mi interessa niente del CIM, ma probabilmente è una questione di adeguarsi a normative e a leggi vigenti. Io volevo solo dire questo.

Magari poi se sento ancora l'intervento dell'assessore Dulio, mi conforterà nella mia ipotesi. Grazie.

PRESIDENTE

La ringrazio, consigliere Reali.

Consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI

La mia era solamente una domanda che ponevo all'assessore Dulio, anche a seguito di quanto ho sentito adesso dal collega Reali, perché anch'io sono curioso di sapere se questa è una scelta dell'Amministrazione e basta, oppure è una scelta dovuta ad un adeguamento normativo.

Perché se fosse la prima ipotesi quella corretta, allora mi sembra a prima vista, di primo acchito che sia una scelta autolesionista del Comune, perché a questo punto abbiamo, per quanto detto anche prima, già qualche anno fa diminuito la nostra quota di partecipazione nella società, adesso noi stessi proponiamo la fuoruscita, perlomeno non la normiamo più, non normiamo più l'ingresso nel collegio sindacale di un rappresentante del Comune, mi sembra davvero un po' tirarsi fuori in una società che oggettivamente è una società, anche per quanto abbiamo visto e sentito nelle settimane scorse, strategica sul territorio del Comune

di Novara.

Quindi, davvero, sono curioso anch'io di sentire la risposta dell'assessore, perché ripeto non vorrei andare a votare una modifica dello Statuto, che sostanzialmente è una modifica, ripeto, punitiva e autolesionista e che proponiamo noi, quindi, per andare a penalizzare il Comune di Novara. Grazie.

PRESIDENTE

La ringrazio, consigliere Franzinelli.

Ci sono altri interventi? Consigliere Pronzello.

CONSIGLIERE PRONZELLO

Un intervento l'avrei fatto, ma prima, siccome sono perfettamente allineato a quanto espresso dal collega consigliere Reali, cioè il comprendere la logica non di questa nostra proposta, credo, ma di questa nostra decisione assembleare per accogliere una proposta fatta da CIM. Se venisse spiegato meglio questo passaggio, se no si fa confusione.

Noi in questo momento stiamo affrontando un argomento, che non è una proposta di Giunta o di Consiglio, ma credo che ci arrivi come proposta di CIM stesso per modificare lo Statuto, in funzione di che cosa? Forse rispondendo al consigliere Reali possiamo capirlo meglio tutti. Grazie presidente.

PRESIDENTE

La ringrazio, consigliere Pronzello.

Altri? Aspetti assessore, c'è ancora un intervento.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI

Grazie presidente. In effetti, io trovo condivisibile la posizione, le preoccupazioni espresse dal gruppo del Pdl, perché l'indirizzo, a mio modo di vedere, non deve essere quello del fatto che il Comune di Novara venga meno

coinvolto all'interno delle politiche del CIM, dovremmo trovare una maggiore considerazione.

Non comprendo, per esempio, il perché nel consiglio d'amministrazione sieda una società che si chiama *Sito*, ben vengano le RFI, ma non capisco la presenza di questo soggetto, e avrei invece insistito perché all'interno del consiglio d'amministrazione facessimo parte anche noi, anche perché CIM è una realtà che impatta molto fortemente sul nostro territorio.

E sulla politica a mio modo di vedere della città, dove noi siamo molto carenti in questo periodo, io avrei investito molto di più nella partecipazione del Comune in CIM.

Quindi onestamente, adesso qui, va beh, stiamo parlando di una modifica statutaria, però la politica del CIM è una politica che dovrebbe essere tenuta in più grande considerazione. E la battaglia da fare, era quella di contare di più in consiglio d'amministrazione, invece di andare a perdere un sindaco e consentire che all'interno di questo consiglio di amministrazione ci siano dei soggetti, che poco o nulla hanno a che vedere con la politica di CIM. Grazie presidente.

PRESIDENTE

La ringrazio, consigliere Pedrazzoli.

Bene chiedo allora all'assessore Dulio se vuole dare le risposte.

ASSESSORE DULIO

Alcune precisazioni e risposte. Innanzitutto come normalmente avviene nella società, questa è una proposta di modifica dello Statuto che è stata approvata dal consiglio di amministrazione, viene inviata a tutti quanti soci, perché i soci la esaminino e decidano cosa fare, cosa non fare.

Per quanto riguarda le preoccupazioni, che posso sicuramente comprendere, circa una diminuzione del peso del Comune all'interno dell'attività di CIM, posso assicurare che è assolutamente, e confermata da parte dell'Amministrazione, la

considerazione della posizione strategica che CIM ha rispetto al Comune e che il Comune deve avere nei confronti di CIM come soggetto che regola l'utilizzo del territorio e le attività ivi presenti. Su questo non vorrei che ci fossero dubbi.

L'approvazione di queste modifiche non è assolutamente propedeutico o conseguenza di scelte di distacco o di disincentivo dell'attività di CIM o di disinteresse o di abdicazione al ruolo strategico che il Comune ha sempre rivestito nei confronti di CIM e che intende continuare a rivestire.

Molto più banalmente, direi, si tratta di modifiche, e in modo particolare quella dell'articolo 22, che hanno un riferimento esclusivamente e squisitamente giuridico. Questo comma dell'articolo 22 che consentiva l'attribuzione al Comune e alla Provincia di Novara di un sindaco, di un membro del collegio sindacale, a norma dell'articolo 2449, oggi come oggi con la nuova formulazione dell'articolo 2449 non sta in piedi, è illegittimo, perché l'articolo 2449 oggi dice che è possibile dare un numero di sindaci o di amministratori, ma proporzionale alla partecipazione al capitale sociale.

Ora, questo, per quanto riguarda sicuramente la Provincia e probabilmente anche il Comune, perché il "proporzionalmente al capitale sociale" su cinque membri del collegio sindacale, non arriviamo a farne uno intero con il sedici per cento, se dovesse, anzi, paradossalmente se fosse mantenuto il riferimento al 2449, avremmo come effetto, non voluto ma probabilmente conseguente alla nuova formulazione della legge, che non ci competerebbe un sindaco effettivo. Né alla Provincia, né al Comune.

Quindi questo comma oggi come oggi, sulla base dell'attuale formulazione dell'articolo 2449 del codice civile, non può essere mantenuto. Questo significa che il collegio sindacale viene nominato dall'assemblea, come normalmente avviene in tutte quante le S.p.A.

E come normalmente avviene in tutte quante le S.p.A., dove si forma un numero di soci, un gruppo di soci che ovviamente, avendo la maggioranza, decidono con dei patti parasociali che chiaramente non sono e non fanno parte dello

Statuto, sono accordi, scritture private di accordi tra soggetti giuridici che però, voi capite, se questi soggetti giuridici sono *Finpiemonte* piuttosto che il Comune, piuttosto che la Provincia, piuttosto che *Ferrovie dello Stato*, non si tratta di soggetti giuridici del tutto indifferenti, i quali nella loro autonomia concordano che l'applicazione delle regole statutarie dovrà essere fatta, in modo tale da garantire che all'interno del consiglio d'amministrazione ci sia una certa ripartizione tra presidente, amministratore delegato e vicepresidente, che ci sia una certa distribuzione di deleghe, che ci sia una certa suddivisione dei membri del collegio sindacale tra i soggetti che partecipano ai patti parasociali otteniamo, ed è intenzione del Comune di Novara mantenere quella che è la situazione esistente e quindi una presenza qualificata all'interno sia del consiglio d'amministrazione, sia del collegio sindacale, si raggiunge quel risultato che oggi abbiamo, che oggi ci era garantito dallo Statuto, che dopo le modifiche di legge non è più garantito dallo Statuto.

Quindi la motivazione è solo ed esclusivamente questa, fermo restando che è assolutamente intenzione del Comune di Novara mantenere questa presenza qualificata all'interno del CIM e soprattutto tutte quelle considerazioni che ha fatto il consigliere Coggiola, che io condivido, cioè che si tenga sempre conto dell'importanza del CIM, che il Comune di Novara operi, attui la propria presenza all'interno del CIM tenendo proprio conto di queste considerazioni circa l'importanza strategica del CIM.

Quindi non c'è assolutamente nessuna rinuncia ad un ruolo strategico del CIM nel Comune di Novara e del Comune di Novara all'interno di CIM, c'è la presa d'atto che determinate regole statutarie oggi come oggi non possono più essere mantenute. Tutto qui.

Ordine dei lavori

PRESIDENTE

La ringrazio, assessore.

Potete fare le dichiarazioni di voto prima del voto.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Mi prenoto. Posso chiedere se è possibile votare articolo per articolo, invece che tutto? Perché noi ad alcuni potremmo, esprimiamo parere favorevole, per altri no. Sostanzialmente chiedevo se si può votare articolo per articolo, oppure no. Pongo in crisi...

PRESIDENTE

No, no, basta guardare.

Sì, anche perché il nostro Regolamento prevede che basta la richiesta di un consigliere.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Chiedo scusa, a mio avviso, lo Statuto è un oggetto unico, o lo accetti o non lo accetti, se non ti va bene un pezzo, devi decidere se quel pezzo è determinante...

PRESIDENTE

Ascolti, a parte che non le ho dato la parola, consigliere Zacchero...

CONSIGLIERE ZACCHERO

C'era la lucina rossa accesa, io ho approfittato. Ho trovato una porta aperta, mi sono infilato.

PRESIDENTE

No, la chiudo subito.

Io ho capito benissimo qual è il motivo, perché se la consigliera Moscatelli e il suo gruppo non vogliono votare quell'articolo, vogliono che risulti a verbale che

loro quell'articolo non l'hanno approvato. Poi potrebbero approvare tutti gli altri. È una questione di posizione politica. Capisce?

(Interruzioni)

Come cosa sto dicendo? Io sto dicendo l'unica spiegazione per una richiesta di questo genere, visti gli interventi che il gruppo Pdl ha fatto.

Vuole venire lei in Presidenza a decidere? No, bon.

No, perché doveva chiedermi la parola allora per farlo.

Io le dico, votazione per singole parti "Il presidente può disporre di sua iniziativa, o su richiesta anche di un solo consigliere, che si proceda a votazione per parti di una mozione, di un emendamento, di una proposta di delibera". Me l'ha chiesto una consigliera? Benissimo, io glielo posso concedere.

(Interruzioni)

No, no. "Per parti di una proposta di delibera", gli articoli sono parti di una proposta. Oppure io prendo questa delibera, perché questa è quella che noi votiamo...

CONSIGLIERE REALI

Presidente, volevo solo la parola un secondo.

PRESIDENTE

Mi dica, consigliere Reali.

CONSIGLIERE REALI

Chiedo anche il conforto alla dottoressa Danzi, il Regolamento che ha appena letto il vicepresidente Rossetti, dice giustamente che se noi avessimo un dispositivo

fatto di più parti, è assolutamente lecito dividerlo in parti, ma il dispositivo nostro recita così: “Il Consiglio delibera di esprimere il proprio indirizzo favorevole alle modifiche, integrazioni, proposte al vigente Statuto CIM indicati in premessa e precisamente agli articoli 5, 6, 14, 22 e 28”, è un dispositivo a punto unico.

È quello che votiamo, che è riferito a cinque articoli, ma sarebbe bizzarro che noi dividiamo in cinque articoli, perché non è la divisione del dispositivo.

PRESIDENTE

Sentiamo allora il parere del Segretario Generale. Prego.

SEGRETARIO GENERALE

La votazione per parti separate, è quando è scorporabile comunque il contenuto del deliberato che si vuole andare ad assumere. È tipico che qualora si tratti di modifiche ad un Regolamento, ad uno Statuto, sono scorporabili.

D'altra parte, anche l'obiezione del consigliere Reali – mi dispiace, consigliere Reali, darle torto – qui dice precisamente “agli articoli 5, 6, 14, 22 e 28”, quindi sono specificamente indicati, e qualora non lo fossero, anche dalla premessa della delibera emergono. Quindi questa è la proposta di delibera che noi avanziamo, ma nel momento che il Consiglio delibera, sono le modifiche ai singoli articoli.

Per cui, non si potrà mai rivotare su quello che non è in proposta, cioè gli articoli dello Statuto che non sono oggetto di modifica per parti separate, però sugli articoli 5, 6, 14, 22 e 28 è possibile la votazione per parti separate.

Poi spetterà ai consiglieri che fanno richiesta, se vogliono che sia divisa esattamente nei 5, 6, 14, 22 e 28 ovvero accorparli a seconda di dove vogliono manifestare...

PRESIDENTE

Se è solo il 22, quello che a loro interessa.

SEGRETARIO GENERALE

Appunto.

(Interruzioni)

Il voto segreto? Non è una materia soggetta a voto segreto.

Dichiarazioni di voto

PRESIDENTE

Consigliera Moscatelli, vuole mettere tutti e cinque o solo il 22?

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Io vorrei fare una dichiarazione di voto, nella quale dichiareremo quale articolo vorremmo che fosse scorporato per una votazione separata.

PRESIDENTE

Lo può fare.

Esce dall'aula il Consigliere Monteggia e rientrano il Sindaco ed il Presidente sig. Massimo Bosio che riassume la presidenza della seduta. I presenti sono 24.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Sicuramente. Ma ne ero convinta, altrimenti non avrei fatto la richiesta. Comunque, ringrazio la dottoressa Danzi per la spiegazione che mi ha confortato evidentemente, in quanto stavo già presupponendo.

Ma vado invece alla sostanza. La sostanza è che oggi viene presentata una variazione allo Statuto del CIM negli articoli che abbiamo appena accennato e

sicuramente con tutta la buona volontà che lo contraddistingue, però l'assessore non mi ha assolutamente convinta. Ma anche perché ha trovato da solo la soluzione al problema.

Quando parliamo dell'articolo 22, dice l'assessore nella risposta – ed è a verbale – se noi mettiamo il riferimento all'articolo 2449, non possiamo pensare di avere il sindaco effettivo. Perfetto. La risposta l'ha data. Togliamo il riferimento all'articolo 2449 e manteniamo nello Statuto che al Comune di Novara spetti il sindaco effettivo.

Mi scusi, so tutto, però mi lasci parlare, dottoressa. So tutto, perché studio generalmente molto bene le delibere e quant'altro e quanto vengo qui a dichiarare. Semplicemente perché, come ha detto Pronzello, vivo di questo e ho il tempo a disposizione per meglio studiare e meglio approfondire le cose.

Sostanzialmente, l'assessore dice adeguiamo, noi oggi approviamo la bozza – vorrei sottolineare anche questo – la bozza che il consiglio d'amministrazione del CIM ha provato e ce l'ha mandata per dire: approvate, fate quello che volete.

Lo diceva molto bene il mio collega, mi sembra che siamo succubi di scelte altrui, e noi a questo ci sottraiamo. Soprattutto sostenendo che non possiamo essere succubi, ma siamo padroni e dobbiamo essere padroni del nostro territorio e dello sviluppo del futuro di questa città.

A maggior ragione, si trovino le soluzioni e le situazioni opportune ed idonee per mantenere al Comune, all'Amministrazione comunale, perché assessore, lei non ha nessuna garanzia che nei patti parasociali le diano il sindaco, se no glielo mettevano pure chiaramente prima. Lei non ha nessuna garanzia, visto che ha il 16,87% di azioni.

Allora, o queste 16,87, considerato che si sviluppa in un programma che riguarda la città di Novara, effettivamente devono costituire un peso all'interno ovviamente di questa società, o altrimenti diventeremmo veramente succubi di uno sviluppo prodotto, programmato da altri al posto nostro.

Noi è di questo che siamo fortemente preoccupati, perché riteniamo che le

modifiche soprattutto dell'articolo 22, ho detto già precedentemente che non condivido...

Abbia pazienza, presidente, perché se no non si può neanche formulare un pensiero in maniera completa, abbia pazienza solamente due minuti...

PRESIDENTE

Ma l'ha già illustrato precedentemente.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

No, perché c'è stata una risposta dell'assessore, quindi sostanzialmente debbo riprendere quanto l'assessore ha dichiarato, fra l'altro interrompendomi, chiaramente mi fa perdere tempo.

Comunque, concludo brevemente.

Noi siamo fortemente preoccupati, perché non sappiamo nulla da due anni a questa parte di ciò che è il piano industriale del CIM, di ciò che si sta sviluppando, tranne che abbiamo già favorito il CIM con una modifica del Piano Regolatore. Ricordiamoci che noi già abbiamo operato in favore di uno sviluppo. Credo che dobbiamo ricapire e capire che cosa sta accadendo.

Quindi chiedo intanto, colgo questa occasione per chiedere immediatamente nel mese di luglio la convocazione del consiglio d'amministrazione del CIM, perché vengano qui a riferirci che cosa stanno facendo e quale sia il futuro.

Noi quindi, come gruppo del Pdl, voteremo a favore degli altri articoli, anche se non molto soddisfatti neanche dell'articolo 5, mentre ci asterremo, perché non vogliamo essere complici di questo fatto, ci asterremo sull'articolo 22.

Entra in aula il Consigliere Andretta. I presenti sono 25.

PRESIDENTE

Quindi l'unico articolo che vuole la votazione separata è l'articolo 22. La

ringrazio.

Altre dichiarazioni di voto? Consigliere Spano.

CONSIGLIERE SPANO

A nome del gruppo di Sel e del gruppo del Pd, voteremo favorevolmente a tutti gli articoli, con l'unico dubbio di conoscere che se per caso un articolo non passa alla votazione, come cambia la delibera del Consiglio. Questo qui era solamente un piccolo dubbio che ho.

Se un articolo non passa, come cambia la delibera. Grazie.

SEGRETARIO GENERALE

Non cambia il senso e la sostanza della delibera. Se fosse un contesto generale, dove un punto non è coerente agli altri...

PRESIDENTE

Ci sono altre dichiarazioni di voto?

Nessun'altra dichiarazione?

Allora, se prendete posto, per favore, per la votazione...

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Scusi presidente, qual è il *quorum*?

PRESIDENTE

Il *quorum* è diciassette in questo caso.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

No, siamo alla modifica di uno Statuto, diciassette? Non è una maggioranza qualificata?

PRESIDENTE

Di diciassette.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Io credo che non sia diciassette la maggioranza per la modifica di uno Statuto.

SEGRETARIO GENERALE

Per gli Statuti, bilanci, indirizzi di società partecipate, è richiesta la maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati al Comune. Sono diciassette.

Anch'io, devo dire a suo conforto, visto che oggi siamo stranamente in sintonia, l'ho dovuto verificare, perché avevo il dubbio che fosse impossibile che la maggioranza...

PRESIDENTE

Allora, pongo in votazione le modifiche dello Statuto CIM S.p.A. all'inizio dell'articolo 22.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 33, relativa al punto n. 7 dell'o.d.g., all'oggetto: "Modifica Statuto CIM S.p.A. - indirizzi", allegata in alce al presente verbale.

Punto n. 8 dell'o.d.g. - Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES) – determinazione delle scadenze di versamento per l'anno 2013

PRESIDENTE

Passiamo al punto n. 8 dell'ordine del giorno: "Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (Tares) – Determinazione delle scadenze di versamento per l'anno 2013". Prego, assessore.

ASSESSORE DULIO

Con la delibera che viene sottoposta all'attenzione del Consiglio, si provvede

a determinare le scadenze relative al versamento del tributo comunale sui rifiuti e servizi (Tares) in forma rateale.

Ricordo brevemente che dal 1 gennaio 2013 la Tarsu ha cessato di esistere ed è stata sostituita dalla Tares. La legge prevedeva che il tributo venisse versato con quattro rate trimestrali scadenti nei mesi di gennaio, aprile, luglio e ottobre, e poi un conguaglio a fine anno comprensivo anche della maggiorazione di 0,30 euro a metro quadrato per i servizi comunali indivisibili.

La norma istitutiva della Tares è stata modificata nel corso di questi mesi, spostando la scadenza delle rate, per cui da gennaio, aprile, luglio e ottobre, sostanzialmente le prime due rate di gennaio e di aprile sono state poi spostate sulle rate successive.

Inoltre è stato previsto che la maggiorazione *standard* di 0,30 euro a metro quadrato venisse pagata unitamente al conguaglio finale, e andasse interamente allo stato. Si tratta quindi ora di determinare la scadenza relativa al versamento della Tares in acconto per il 2013, acconto che viene determinato in misura pari alla Tarsu dovuta per il 2012.

La delibera che viene sottoposta, prevede di disporre che per l'anno 2013 il termine di versamento rateale del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (Tares) venga fissato al 31 luglio 2013 per l'acconto, determinato con le modalità espresse sulla Tarsu 2012, quindi commisurato all'importo versato nell'anno 2012 a titolo di Tarsu ovvero per le nuove occupazioni decorrenti dal 1 gennaio 2013, tenendo conto delle tariffe relative alla Tarsu che sarebbero state applicabili nel 2012 in misura pari alla sommatoria delle tre rate che, in base alla legge, sarebbero venute a scadere a gennaio, ad aprile e a luglio.

Quindi il venticinque per cento per rata, questo era l'importo previsto dalla legge, moltiplicato per le tre rate che sono già sostanzialmente scadute con il mese di luglio, arriviamo al settantacinque per cento della Tarsu pagata nel 2012. Questo è il versamento dell'acconto.

Il saldo, quindi l'ulteriore importo dovuto sulla base di quello che sarà

l'effettivo importo dovuto a titolo di Tares per il 2013, ricordo che il meccanismo di determinazione della Tares è diverso da quello della Tarsu – ne abbiamo parlato stamattina in sede di risposta all'interrogazione – cioè si parte da due coefficienti che sono identici a quelli dell'anno scorso, cioè la superficie dell'immobile utilizzato e la destinazione dell'immobile utilizzato, si aggiungono altri coefficienti che sono la propensione, maggiore o minore, a produrre rifiuti, nonché il numero delle persone che occupano l'immobile, attraverso un calcolo algoritmico si deve stabilire quindi qual è il maggiore o minore peso di quella categoria di contribuenti nell'ambito del gettito complessivo della Tares, che invece rimane invariato, in quanto il gettito complessivo che deve essere assicurato, deve essere di importo pari al costo complessivo del servizio comprensivo anche delle quote delle spese generali inerenti al servizio.

Quindi al 2 dicembre 2013, 2 dicembre, in quanto il 30 è di sabato, quindi la scadenza va prorogata al lunedì successivo, verrà effettuato il versamento del saldo, quindi conteggio complessivo della Tares effettivamente dovuta meno l'acconto versato e contestuale versamento sempre al 2 dicembre 2013 della maggiorazione *standard* di 0,30 euro a metro quadro, che va interamente allo Stato.

Il demandare al Servizio entrate la pubblicazione della deliberazione adottata almeno trenta giorni prima della data di versamento.

Quindi sostanzialmente noi chiediamo che il termine di versamento della prima rata di acconto, che è la sommatoria di quelle tre rate già scadute in base alla legge, venga fissato al 31 luglio, l'importo è quello che sarebbe stato dovuto per le prime tre rate di gennaio, aprile e luglio, verrà inviato ai contribuenti un prospetto, quindi una lettera con il conteggio dell'acconto dovuto, che non sarà altro che il settantacinque per cento della Tarsu dovuta e pagata per l'anno 2012, verrà anche allegato un modello di pagamento unificato F24 già precompilato per consentire il versamento dell'imposta dovuta.

Ovviamente questo è l'acconto, poi nel corso [...] perché so già quali saranno le obiezioni che verranno poste, che indubbiamente la cifra che viene richiesta come

acconto, risulta una cifra che può dare qualche perplessità, il settantacinque per cento, ricordo, peraltro come ho già detto, che questo settantacinque per cento altro non è che la somma che i contribuenti avrebbero comunque dovuto versare e che verseranno poi per l'anno prossimo, quando, se dovesse essere confermata la Tares a regime, quindi la suddivisione in quattro rate di gennaio, di aprile, di luglio e di ottobre, e che poi il saldo arriverà con rata scadente al 2 dicembre.

Tengo infine a ricordare che questo ritardo nel pagamento della Tares determinato da queste modifiche di legge, ci ha posto, e ci pone, in una situazione di liquidità particolarmente difficile, sia il Comune, ma sia soprattutto la società ASSA che deve svolgere il servizio di raccolta rifiuti, perché come tutte le altre società e gestori del servizio rifiuti, stanno gestendo il rifiuto dal 1 gennaio senza avere ancora potuto incassare nulla proprio per effetto degli slittamenti portati dalle normative legislative che si sono succedute.

Quindi, pur consapevole delle difficoltà del momento attuale per diversi cittadini, io purtroppo ho un compito, che è quello di assicurare il regolare svolgimento dell'attività economica e finanziaria del Comune, quindi la proposta che è stata fatta, tiene conto di questa situazione oggettiva che si è creata.

Escono dall'aula i Consiglieri Arnoldi, Pronzello, Negri ed il Sindaco. I presenti sono 21

PRESIDENTE

Grazie assessore.

Ho già iscritti a parlare il consigliere Franzinelli. Intanto è stato presentato un emendamento da parte del gruppo del Pdl. Prego, consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI

Grazie presidente. Io credo che ormai diventi quasi un *leitmotiv* di questa Amministrazione operare solo con la calcolatrice senza calarsi davvero nel bisogno delle famiglie.

Io ricordo, io vi ricordo, cara Amministrazione, che come tutte le nostre comunità, anche questa città è formata da famiglie che in questo momento sono ferocemente colpite da questa crisi, e voi con questa proposta, con questa delibera cosa andate a proporre? Andate a proporre di pagare questa nuova Tares, che già è una tassa che comporta aumenti sicuri, a parte lo 0,30 che ovviamente andrà allo Stato, come ormai ci hanno abituati ultimamente a fare questo nostro Stato un po' in stato confusionale – scusate il giro di parole – cosa proponete? Proponete due rate che sono due *super rate*. Sono due *super rate* da riscuotere a luglio e a dicembre.

Vedete, quando si è in crisi come adesso, la prima regola che anche voi avete condiviso, quando si parlava di cartelle esattoriali da riscuotere, di mancati pagamenti, per cui probabilmente alcuni mancati pagamenti erano dovuti alla crisi che i cittadini subivano, quando si parlava di questo, la rateizzazione vi trovava totalmente d'accordo. Fatto salvo adesso di dimenticarlo totalmente.

Evidentemente a parole, come spesso mi accade, siete d'accordo, quando si tratta di spalmare i debiti che le famiglie hanno verso l'Amministrazione, perché non ce la fanno più, e poi ricordo che non stiamo parlando di qualche decina di euro, stiamo parlando probabilmente di centinaia di euro che dovranno essere pagate con la Tares. Quindi quando si tratta di mettervi alla prova, improvvisamente trovate le due *super rate*. Inventate le due *super rate*.

La legge vi dà l'opportunità di agire in modo diverso, quindi di spalmare ulteriormente questo tributo, questa tassa, tant'è che tantissime città, e sono andato a caso per cercare di capire cosa fanno gli altri, tantissime città, tutte quelle che sono andato a, tra virgolette, interpellare sulla rete, mi hanno visto constatare che come minimo, a partire proprio da luglio, le amministrazioni spalmano almeno su tre rate.

Faccio un esempio, così perlomeno ci capiamo e non vi sto a raccontare delle invenzioni, Milano lo fa su tre rate e quindi lo fa al 31 luglio, la seconda è il 30 settembre, con la possibilità, tra parentesi, di accorpate tutto al 30 settembre, e il saldo entro il 30 novembre. Firenze lo fa in tre rate, 31 maggio – l'ha fatto prima, perché forse si sono svegliati un po' prima di questa Amministrazione – 31 maggio,

30 settembre e poi a dicembre. Addirittura Cagliari e Oristano lo fanno in quattro rate, partendo dal 31 luglio, 30 settembre, 30 novembre e fine dicembre. Ovviamente tutti con la stessa motivazione, cerchiamo di non colpire ulteriormente le famiglie, perché le famiglie, checché ne dica, assessore, e alcune sue affermazioni mi hanno davvero preoccupato, perché quando mi dice – l’ha detto in Commissione, ma l’ha ripetuto, così perlomeno tutti quanti hanno anche potuto risentirla – quando mi dice che tanto facendo pagare una rata sola a luglio, è la sommatoria di quelle che comunque si sarebbero pagate, se avessimo pagato la Tarsu con le regole dell’anno scorso, allora le dico faccia pagare una *super* rata e quindi un *super* saldo finale a dicembre, dove tutti pagheranno, dove tutti, dove si pagheranno centinaia di euro e poi là vediamo come le famiglie le risponderanno.

Quindi affermazioni di questo genere qua, a me danno davvero la sensazione che non vi caliate nella realtà dei bisogni della gente in questo periodo.

Io, davvero, non voglio andare oltre, perché credo di essere stato chiaro. Sicuramente avevamo preparato anche noi un emendamento, che credo si sovrapponga a quanto è già stato presentato dai colleghi di opposizione e quindi probabilmente andremo a dividerlo, ma sicuramente quello che vorremmo noi e che proporremmo noi, è quello di modificare la vostra delibera, cercando di guardare in faccia la gente che è in difficoltà in questa città, e sono tanti, e quindi spalmando almeno in tre rate il pagamento di questa nuova tassa. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Franzinelli.

Si è iscritta a parlare la consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Grazie presidente. Assessore, lei è nato come assessore tecnico e in effetti è un tecnico, perché nelle sue parole, quando lei ci presenta le delibere – lo vedremo poi in quella del bilancio – veramente non c’è passione, non c’è calore, non c’è

attenzione alla città e ai cittadini di questa città.

Io l'ho detto in Commissione, mi ha già preceduto il collega, per cui dirò poche e sostanziali concetti, che vanno a sottolineare come è incomprensibile in un momento di grande difficoltà, come si possa chiedere ai novaresi il settantacinque per cento in una rata sola di ciò che hanno pagato l'anno scorso.

Ma oggi lei chiede, perché per incapacità degli Uffici, non lo so, per incapacità di chi non saprei come indicare, per l'incapacità perché arriviamo, come al solito, tutt'oggi lo sto sottolineando, a ridosso della scadenza non sapendo ancora neanche esattamente come si svilupperà la Tares, che cosa raccontiamo ai cittadini, non sappiamo, tranne che avete fissato una scadenza il 31 di luglio, perché la normativa, ed è tutt'oggi che lei si nasconde dietro la normativa – è per questo che le dico che lei è un tecnico e non un assessore appassionato di questa città – oggi lei ci dice che la normativa prevede che entro il 31 luglio noi dovevamo riscuotere tutta la Tares, perché la normativa diceva questo. Però io sono un po' ritardo, perché lì non si è capito nulla di questa Tares, se dobbiamo dirla tutta non si è capito neanche ancora oggi, perché sarà ad agosto che il governo deciderà cosa fare della Tares.

Allora, non valeva la pena a giugno, visto che la buona parte degli italiani, novaresi, dei cittadini novaresi non hanno pagato l'IMU, inserire magari la rata, la quota non del settantacinque, perché va dilazionata, è impossibile che ai novaresi facciamo arrivare al 31 luglio l'imposizione di pagare il settantacinque per cento dell'anno scorso in una rata sola. Quando per tutti gli anni precedenti il cittadino novarese era abituato ad avere tre scadenze, e alcuni già con grande difficoltà adempivano ovviamente a questo obbligo.

Come si fa al 31 luglio a chiedere il settantacinque per cento! Ma è possibile che non abbiate potuto immaginare a maggio, ad aprile, quando non avevate riscosso né la prima, né la seconda rata, di prevedere che a giugno si poteva riscuotere la prima, a luglio, quello che volete? Io credo che effettivamente ci sia poca attenzione.

Siete sempre sulla corsia di corsa e quando arriva l'ostacolo, effettivamente vi

impattate contro l'ostacolo, perché non sapete saltarlo. Veramente, state facendo le scelte, oggi è la lampante dimostrazione di ciò che sta accadendo in questo Consiglio comunale, perché non avete potuto, saputo, voluto fare una scelta. Bisogna scegliere quando si amministra, scegliere nell'interesse del cittadino, non nell'interesse di far quadrare esclusivamente i conti del Comune, quelli devono quadrare sicuramente, ma prioritariamente c'è il cittadino da considerare.

Allora, noi proponiamo un emendamento, colleghi, che va nella direzione di prevedere al 31 luglio, perché prima non ci possono mandare nessuna cartella, perché siamo in alto mare, l'Amministrazione è in alto mare, entro il 31 luglio la prima rata pari a quella che l'anno scorso il cittadino ha pagato nel mese di giugno. Pari, uguale. Al 30 settembre pagherà la seconda rata pari a quella del 31 luglio, conguaglio e saldo a dicembre, secondo quanto previsto poi dalla normativa che entrerà in vigore, visto che ad agosto avremo dei cambiamenti, si prevede o non si prevede.

Questo vuol dire dare un attimo di respiro, pur parziale sicuramente, in una situazione di criticità, quale la città sta vivendo. Io mi auguro che il buon senso prevalga in questo momento e che prevalga nell'Amministrazione e non si arroccchi, secondo quanto ha già proposto, su quanto ciò che ha proposto, perché veramente questo produrrebbe sui novaresi veramente una mazzata – uso un termine un po' comune – una mazzata finanziaria che non meritano, perché noi, l'Amministrazione non è stata capace di programmare prima una scadenza che poteva essere già concepita sulle tre rate.

Assessore, la invito proprio ad accogliere questo nostro emendamento, perché credo che forse potrà alleviare un po' ciò che sta per accadere in questa città. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie consigliera Moscatelli.

Consigliere Diana. Poi si prepari il consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE DIANA

Grazie presidente. Io trovo un po' ingeneroso dire che c'è completa insensibilità da parte nostra, almeno, da parte di chi l'altro ieri ha discusso in Commissione di questa questione.

Le preoccupazioni ci sono, io stesso personalmente dico mi sono arrovellato in queste serate, affrontando proprio quello che è il disagio rispetto a questa decisione che dovremo prendere.

In Commissione, proprio per sottolineare che l'insensibilità non c'è, noi, per primo il capogruppo, io di seguito, abbiamo suggerito, abbiamo cercato una soluzione che andava, per esempio, nella direzione di non chiedere il settantacinque per cento, bensì il cinquanta, per arrivare ad addolcire il più possibile il fardello a carico delle famiglie nel mese di luglio.

Ancora oggi, oggi ho cercato spiegazioni rispetto a questa possibilità e le motivazioni che ho sentito, sono di sicura considerazione. Però poi, quando si pone davanti la necessità di mettere in condizione un'azienda che della liquidità oggi ha dei problemi non indifferenti, allora ti vengono poi gli altri pensieri che sono quelli di: facciamo attenzione a non mettere in difficoltà un altro settore importantissimo della città, perché di guai ce ne sono fin troppi.

Questo non mi solleva, ripeto, dalle grosse preoccupazioni che ho rispetto a quella che sarà la cifra, che le famiglie dovranno liquidare da qui a un po'.

Sono anche preoccupato onestamente della possibilità che, proprio per il peso economico a cui le famiglie dovranno far fronte, ci sia anche poi la concreta possibilità che in tanti purtroppo, perché c'è da tenere presente sempre – ripeto – il livello di impoverimento generale, perché siamo a questo, secondo me, nel nostro Paese, l'impoverimento generale, si corre anche il rischio poi di non riuscire a riscuotere quanto magari è sperato riscuotere per affrontare i problemi, dicevo, della liquidità che l'azienda ASSA dovrà affrontare da qui a un po'. E come tempi, c'è anche da considerare che poi il giro di denaro proprio incassato dal Comune, dovrà

passare attraverso un consorzio, dovrà attendere anche dei tempi che sono di sicuro non brevi.

Allora, che dire? Io spero che il dibattito in Aula riesca in qualche modo a comporre una situazione che si riveli meno preoccupante di quella che è. Parliamone tutti con sincera preoccupazione e cerchiamo di arrivare alla soluzione, che può essere la più possibile per le famiglie. Grazie presidente.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliere Diana.

Consigliere Zacchero e poi consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ZACCHERO

La ringrazio, presidente. Mi associo a tutte quelle che sono le considerazioni che sono state fatte fino ad ora dai colleghi dell'opposizione che mi hanno preceduto nei loro interventi, quindi è inutile che sto a ridire tutto quanto.

Vorrei soltanto aggiungere una cosa. Se probabilmente avessimo avuto un momentino più di coraggio, avremmo potuto pensare di avere il tempo di rateizzare meglio l'importo della Tares, o della presunta Tares, perché non sappiamo ancora esattamente quanto sarà, quale sarà l'importo complessivo. Se fossimo partiti un po' prima. Invece abbiamo atteso, sperando che le cose si schiarissero, che è lo stesso principio con cui non abbiamo ancora approvato il bilancio di previsione, sperando che le cose si schiariscono.

Quindi abbiamo ammucchiato nella seconda metà dell'anno, che comprende anche agosto che è un mese in cui tendenzialmente le attività un pochino rallentano, per non dire che si fermano, quindi diciamo abbiamo ammucchiato nell'ultimo terzo dell'anno tutta quella che è l'attività di previsione e di gestione di questo genere di cose, del bilancio e della tassazione, della tariffazione, perché non abbiamo avuto il coraggio di prendere delle decisioni prima. Tenuto anche conto del fatto che ci sono tutti gli strumenti, poi, a ottobre, a novembre, per fare una rettifica e per correggere

il tiro, perché in fase di equilibri di bilancio ti tieni stretto un attimino prima, fai i calcoli su quanto incassato negli anni precedenti e poi, in fase di equilibri di bilancio, fai una rettifica.

La proposta che sto scrivendo, sto scrivendo una proposta di emendamento – ve la annuncio – non condivido molto l'emendamento, ma poi eventualmente ne parleremo dopo, l'ho visto quello del gruppo del Pdl, ne proporrò uno alternativo che prevede il cinquanta per cento di quello che è stato pagato l'anno scorso a luglio, il 31 luglio, un venticinque per cento a settembre, e l'ultimo venticinque per cento più il conguaglio a novembre. Questa è la proposta che mi sento di fare.

Mi sembra più equilibrata, perché non va ad ammazzarti subito adesso, senza darti il preavviso, perché poi magari ci sono persone che tendono ad accantonare i soldi per poterli avere nel momento in cui ce l'hanno da pagare. Se tu glielo dici adesso per il 31 luglio, magari non fanno in tempo ad accantonare e ti saltano la rata in pieno. Se la abbassi un pochino l'asticella sulla prima rata, è possibile che più persone abbiano, riescano ad arrivare a coprire l'importo.

Quindi un cinquanta per cento subito, poi venticinque per cento e venticinque per cento a settembre e novembre, perché arrivare con praticamente metà dell'importo più il conguaglio a dicembre, secondo me è un'altra cosa che non mi piace, è troppo alto l'importo a fine anno. Quindi cercherò di scriverla in maniera tale da spalmarla in questo modo qua. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Zacchero.

Consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA

Grazie presidente. Vedo che c'è un *briefing* in corso nella postazione dell'assessore con tanto del Direttore del Servizio di contabilità. Mi domandavo, perché se ci fosse un ripensamento, sarebbe anche utile conoscerlo nel corso del

dibattito, perché uno poi ha anche modo di...

Diciamo che siete sull'argomento, ma di questo, conoscendovi, colleghi consiglieri, non ho mai dubitato.

Veda, mi rivolgo all'assessore Dulio, se il presidente me lo permette, perché la stima, pur essendo fortemente in contrapposizione su diverse scelte che questa Giunta ha adottato nel corso di questi due anni, la stima personale diretta all'amico Giorgio non è mai venuta meno, e allora che nel corso della sua relazione, della sua illustrazione, della predisposizione del calendario delle scadenze della Tares, ho fatto durante l'illustrazione dell'Assessore al Bilancio, io obiettivamente vado un pochettino in controtendenza rispetto agli altri interventi della minoranza, assessore.

La mia domanda è diversa, conoscendola io non voglio pensare che lei non abbia già immaginato di poter allungare e stemperare le date di scadenza del pagamento del tributo, perché è chiaro che non si tratta di una insensibilità da parte sua, ma evidentemente di una diretta esigenza dettata dagli Uffici, dalla situazione economica finanziaria, dalla situazione contabile, da quanto possa essere altro, perché mi permetto di poter dire che conosco lei e conosco il suo pensiero in proposito.

Da qui ovviamente, e per natura, mi arrivano altre fortissime perplessità e preoccupazioni, perché se l'assessore Dulio, tecnico competente in materia, non mi permette, contribuente novarese, di poter andare al di là delle due strette rate di scadenza, allora la mia domanda diventa un'altra: ma come è messo il bilancio del Comune di Novara? Che, diciamoci anche francamente, è il grande assente di questo mese, di questo Consiglio comunale.

Noi tutti gli altri anni nel periodo di giugno eravamo già ampiamente avanti con la calendarizzazione dell'approvazione del bilancio che, ricordiamocelo, è la nostra Finanziaria comunale, è la nostra piccola Finanziaria, è quella manovra che ci permette di dire come abbiamo intenzione di chiudere il bilancio.

Allora, innanzitutto è difficile continuare con questo rumore di sottofondo...

PRESIDENTE

Sì, abbiate pazienza...

CONSIGLIERE ANDRETTA

E altrettanto, prima di qualunque altro argomento, è difficile immaginare che sia fuori tempo e fuori in modo parlare già della regina delle scadenze fiscali del 2013 da parte dei contribuenti novaresi, che è la Tares, che sappiamo che sarà oltremodo cara, che andrà ad incidere molto negativamente, ancora di più di quanto possa essere la pressione fiscale generale e non soltanto quella comunale, incidere sulle tasche dei novaresi, sarebbe stato necessario e opportuno da parte mia valutare prima l'entità della stima dell'entrata, farlo in un contesto generale, che è il bilancio del 2013, e quindi anche a corredo ragionare sulla delibera di questo tipo su quelle che potevano essere le scadenze di pagamento della stessa imposta.

Invece qui c'è questo grandissimo assente. Noi non abbiamo il bilancio del 2013, non sappiamo se questo fortissimo prelievo, che ancora si dovrà chiedere ai novaresi, sul quale non si dà oltretutto qualche palliativo, non ce n'è traccia, non possiamo saperlo, non ci mette nella condizione di poter rimanere, di fare un ragionamento approfondito, come credo che questo Consiglio comunale abbia avuto la necessità.

Allora mi spiego, e le rifaccio la domanda, assessore Dulio, ma come è messo il bilancio del Comune di Novara? Perché se la Corte dei Conti ci scrive e dice che noi siamo ormai sistematicamente fuori, siamo nel ricorso sistemico dell'anticipazione di cassa per dodici mesi all'anno sostanzialmente e che questo non è un sintomo di buona amministrazione, *pardon*, più che di buona amministrazione, quella gliela concedo, diciamo di buona gestione generale dell'andamento delle entrate e delle spese, rimaniamo un pochettino più... e noi siamo costretti, quindi, per questo motivo a non poter concedere una dilazione di pagamento ai contribuenti novaresi, perché già siamo in anticipazione di cassa e quindi andremmo molto di più. Oppure il motivo è che noi vogliamo anticipare

delle spese correnti. Abbiamo delle spese da mantenere, da sostenere e abbiamo bisogno dell'entrata per poter impegnare la spesa. Se così fosse, me ne rammaricherei, così come dovrebbero rammaricarsi tutti i consiglieri, perché stiamo prendendo una decisione in questo senso, senza anche qui aver avuto un minimo di analisi di quello che sarà il bilancio del 2013.

Quindi stiamo cominciando a creare cassa, anticipando le entrate, anticipandole quanto più possibile, per sostenere delle spese che noi oggi ancora non sappiamo in che misura potranno andare ad incidere. Questa potrebbe essere un'ulteriore motivazione che possa averla portata ad una scelta di questo tipo.

Oppure, e questo credo, temo, ho il fortissimo terrore che possa essere l'ipotesi più accreditata, sostituire altre entrate, sostituire entrate, sostituire con la Tares altre entrate che non siamo in grado di poter efficacemente conseguire, vedasi ad esempio le mense scolastiche. Cioè tante di quelle entrate di altri tributi che noi non riusciamo ad essere efficaci nel recupero e allora dobbiamo anticipare le entrate della Tares, che è sicuramente un pagamento molto più automatico, e quindi sostituire il tempo di entrata, il cronoprogramma delle entrate, sostituire un certo, anticipare queste, perché le altre purtroppo si stanno allungando.

Ecco perché le chiedo, ma signori miei, il grande assente di oggi, in realtà, è il bilancio 2013, perché se non lo approviamo a giugno 2013, e la normativa, le ultime normative finanziarie ci danno tempo di approvarlo entro il periodo di settembre 2013 e dovessimo veramente arrivare a quella data, io credo che avremmo un anno al buio, in cui si andrà in questa forma di gestione, ma soprattutto dove la trasparenza e la corretta comunicazione, per primo al Consiglio comunale e poi ai cittadini novaresi, purtroppo sarà venuta meno.

Evidentemente aggiungere un'altra data di pagamento è un lusso che non ci possiamo permettere? Io spero che non possa essere considerato un lusso e spero che ce lo si potrà permettere. Quindi mi auguro veramente che i colleghi avendo predisposto questo emendamento, abbiano predisposto un documento che possa andare serenamente e sinceramente incontro alla sua approvazione, alla loro

approvazione e quindi anche possa andare incontro alle esigenze delle famiglie di oggi.

Quindi io penso veramente di aver terminato, usciamo da questo periodo di moscacieca, perché noi sappiamo che ci sono tensioni sui conti del Comune, e questo di oggi è un terribile sintomo che abbiamo riscontrato, facciamo un pochetto più di chiarezza su quelli che sono i conti e se ci sono delle problematiche, almeno diciamolo, perché scoprire piano piano che ci sono delle manovre di aggiustamento che vanno in questo modo, fermo restando chiaramente...

Sarei ancora molto più preoccupato, se dopo questo dibattito venisse accolto l'emendamento che si potesse andare incontro ad un'ulteriore rata, dilazione di pagamento, perché saremmo ancora di fronte ad un ulteriore scollamento tra quella che è la volontà politica e la volontà tecnica della Giunta, che ulteriormente, per carità, potrebbe essere un palliativo, possiamo ragionare, ma non cambierà il segnale, quello di una fragilità dei conti, quello di una attenzione su quello che può essere il fronte delle entrate e, ahimè, anche l'ennesima torchiatura da parte di questa Amministrazione nei confronti dei novaresi. Grazie presidente.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliere Andretta.

Consigliere Pedrazzoli.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI

Grazie presidente. Inizio con una domanda: qual è il fine di una Amministrazione di sinistra, se non cercare di alleviare le difficoltà sociali? Questa proposta di deliberazione che andiamo ad assumere oggi, si va ad accodare ad altre, non dimentichiamoci quella sulle accise sull'energia elettrica, che sono penalizzanti per i cittadini, perché qui gli interessi che si contrappongono, sono due. Anzi, sono più di due, ne abbiamo almeno tre.

Da un lato abbiamo l'interesse di ASSA a recuperare cassa, affinché possano in questo modo essere pagati gli stipendi e quindi la sopravvivenza dell'azienda, dall'altra abbiamo quella delle casse del Comune, e poi c'è l'interesse dei cittadini a non sentirsi vessati con delle rate troppo pesanti.

Io che vedo che tra questi tre interessi, voi dovrete guardare come ha operato Massimo Zedda, Sindaco che ho avuto il piacere di ascoltare, non di conoscere, ma di ascoltare, all'ANCI, molto preparato che proviene da Sel, bisognerebbe guardare cosa fa Pisapia a Milano, bisognerebbe guardare le altre amministrazioni di sinistra cosa stanno facendo. Voi non state agendo in questo modo. Per ritardo colpevole nell'aver deciso il pagamento della Tares in questo momento, quindi a ridosso dell'estate, per non avere neanche pensato, o magari lo avete fatto, ma non siete arrivati poi alla conclusione pratica, ad una rateizzazione superiore, io vi chiedo a questo punto che amministrazione di sinistra siete. Perché questo è un punto politico, non è solamente un punto di calcolo economico.

Io sono convinto che ad oggi, date le difficoltà che ci sono, la gente, guardate, me l'hanno chiesto anche oggi per strada, mi raccomando, sulla Tares opponetevi. Va beh, opporsi è un concetto che non rientra nel novero delle possibilità oggi per quanto riguarda il pagamento di questa tassa, ma una cosa certo si può fare, è questa cosa cercare di renderla il meno gravosa possibile per i cittadini.

Quindi una rateizzazione superiore alle due rate non è solo da prendere in considerazione, io la considero, dato il momento economico che viviamo, obbligatoria. Perché tra i tre interessi che abbiamo detto prima, quello di ASSA, quello del Comune, quello dei cittadini, noi il primo che dobbiamo tenere in considerazione è quello dei cittadini e delle famiglie, comunque composte, se volete che lo aggiunga dall'Udc. Però questo è quello che bisogna fare. Invece stiamo muovendoci in una direzione diversa.

Poi, per carità, oggi voi lo voterete all'unanimità, io mi auguro invece che vengano accolti quelli che sono gli emendamenti proposti dai gruppi di minoranza, in particolare dalla Lega e dal Pdl, perché credo che siano degli emendamenti

sensati di fronte alla situazione che noi ci troviamo ad affrontare.

Guardate che se noi oggi usciamo con le due rate così come previste, non è tanto una questione politica di un gruppo piuttosto che di un altro, di un partito piuttosto che di un altro, ma è una questione di sensibilità o di mancanza di sensibilità che questo Consiglio comunale può avere verso la cittadinanza.

Quindi io chiedo alla maggioranza che ha il pallino in mano per poter fare una rateizzazione superiore alle due rate previste, di pensarci e di intervenire sul punto. Tanto, guardate, le somme dovute sono sempre le stesse, ma le famiglie sono gravate sicuramente in misura minore.

Anche la soluzione di Milano, quindi di dare la possibilità che la prima rata possa essere comunque accorpata con la seconda il 30 settembre, non è una cosa banale, anche perché è una cosa, è un pagamento che verrebbe effettuato successivamente alle vacanze estive.

Io credo che tutti questi punti debbano essere tenuti in considerazione e per la vostra estrazione politica dovrebbero essere un obiettivo primario. Mi spiace che invece non lo siano. Tutto qua. Grazie mille, presidente.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliere Pedrazzoli.

Consigliere Coggiola, poi consigliere Spano.

CONSIGLIERE COGGIOLA

Grazie presidente. Ne approfitto e ringrazio senza fare una *captatio benevolentiae* gli organi di informazione che sono rimasti qui fino a quest'ora, perché fino adesso giustamente tecnicamente abbiamo parlato di rata e di percentuali.

Non lo devo spiegare io ai signori giornalisti che vedo che annuiscono, però rate e percentuali, perché facciamo riferimento a quanto abbiamo pagato l'anno precedente, è chiaro che però ci sarà una trasformazione, quindi non andremo

soltanto con la Tares a pagare il servizio di raccolta e smaltimento e quindi arrivare alla spesa complessiva e forse mi sembra anche di qualche altro, spazzamento, insomma di altre spese accessorie, ci sarà anche la quota che dovremo dare, a seconda per quanto riguarda i domicili e anche mi sembra le attività produttive, la quota che dovremo dare a metro quadro.

Per cui, noi facevamo il ragionamento di percentuali e di rata su una situazione che però, per alcune famiglie, specialmente quelle che hanno più, o comunque per i nuclei che hanno più persone, potrebbe trovarsi, anzi, togliamo il potrebbe, ci sarà una situazione ancora aggravata, cioè più onerosa rispetto a quella dell'anno scorso.

A maggior ragione, quindi, secondo me, noi dovremmo fare questa rata che io poi chiamerei acconto, perché dal momento che non sappiamo con la prima lettera, non riusciamo ad arrivare all'informazione di quanto sarà il conto finale, quindi chiamarle rate, quando non sappiamo quello che sarà il conto finale, forse sarebbe più corretto dire che è un acconto.

Per questo, io dico, dobbiamo essere vicino, opterei per questa soluzione, ma non solo dal punto di vista del rendere l'ostacolo inizialmente più agevole, ma anche per accompagnare, perché se nel frattempo magari nella seconda rata magari potremmo cominciare a dare qualche informazione in più e non far sì che se la debbano apprendere dagli organi di informazione o per conto loro, perché io immagino, anche la situazione, non so, io di mia madre da quando ha perso mio padre, che vedo che, come diceva qualcuno, comincia sulla sua piccola pensione a fare i mucchietti – passatemi l'espressione – per non trovarsi in difficoltà.

Quindi, secondo me, arrivare magari anche con la seconda comunicazione dove diremo attenzione, non commettiamo l'errore che abbiamo fatto l'anno scorso con l'IMU, quando magari la prima volta c'era poco e niente e la seconda volta quando abbiamo rivisto le tariffe, cioè le aliquote in estate, poi c'è stata la sorpresa.

Per cui, io dico, sia agevolare all'inizio, sia secondo me in quest'ottica di accompagnare per arrivare ad un'informazione completa di quello che sarà, perché ad oggi quando chiederemo quello che l'assessore dice il settantacinque per cento,

c'è il rischio concreto di far partire delle lettere dove diciamo: ti chiediamo il settantacinque per cento dell'anno scorso, però non è che manca il venticinque, c'è il rischio che quello che manca, è una cifra uguale... allora dice: come, ho pagato il settantacinque per cento dell'anno scorso! Poi magari il conguaglio, diciamo così, sarà di un importo uguale. Allora quindi dice: allora era la metà.

Per questo, io dico, teniamo conto di queste rateizzazioni non solo per permettere questa possibilità, qualcuno ha fatto l'esempio – forse Franzinelli – dell'ostacolo rendendolo più agevole, ma anche per accompagnare quello che poi potrà succedere a fine novembre, inizio dicembre, per rendere edotti i cittadini dell'importo che dovranno sborsare per la fine dell'anno.

Per questo io mi sono permesso di fare questo piccolo aggiustamento dei termini che noi tecnicamente usiamo. Penso che non lo dobbiamo insegnare noi, però anche per questo, secondo me, il fatto della rata in un momento che sta vivendo il Paese così, poi è chiaro che chi ha disponibilità, chi può fare, se può aiutare il Comune, ben venga, però utilizziamo tutti gli strumenti possibili per non lasciare, per non dargli neanche l'impressione di lasciare il cittadino da solo.

Grazie, signor presidente, ho terminato.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliere Coggiola.

Consigliere Spano.

CONSIGLIERE SPANO

Grazie presidente. Io non ho potuto partecipare alla Commissione, me ne scuso, poi adesso quindi mi ero preparato anche un intervento adesso da fare che mi sembra vada un po' nel solco di quello che dicevano gli altri colleghi consiglieri, poi ho visto un *exit poll* che mi è passato qua davanti, ma questo poi lo vedremo dopo.

Io butto lì anch'io delle mie percentuali che derivano da un ragionamento, che

non è politico, ma strettamente ragionieristico. Mi dispiace dover fare dei ragionamenti ragionieristici, però se dovessi dare delle percentuali di quella che deve essere la rata di luglio, io farei sette diviso dodici, sette dodicesimi, visto che in questo momento, che è un 58,33%, tre periodico, perché visto che – così come diceva il collega Andretta – cioè è un po' diverso da quello che diceva il collega Andretta, ma non è che non c'è un bilancio in questo momento, stiamo andando per dodicesimi, quindi se dovessimo seguire questo bilancio, io senza dire né A né B, farei sette dodicesimi. Quindi questa sarebbe la cosa che farei. Non sicuramente il settantacinque.

Poi magari mi diranno, mi convinceranno con il settantacinque che è assolutamente indispensabile, questione di vita e di morte e così via, però se dovessi dire, io mi associo un po' a questa, ma penso che un po' tutti quanti la pensiamo, che è un po' quello di alleviare questo ratone che diventa un po' anche più alto di quello che è il ragionamento ragionieristico.

Quindi, se dovessi dire, andrei in una direzione, poi non ditemi che ho visto gli *exit poll*, perché a volte ci si sbaglia dopo nei risultati ufficiali, ma andrei in quella direzione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliere Spano.

Io non ho altri segnati per intervenire. Ho però qua davanti a me due emendamenti, uno presentato dal gruppo Pdl...

Prego, consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI

Siccome avevamo preannunciato anche noi, come gruppo Lega, la presentazione di un emendamento, abbiamo constatato che l'emendamento già presentato era praticamente sovrapponibile a quanto proponevamo, anche come l'ho già preannunciato, firmando l'emendamento preannunciato dalla consigliera

Moscatelli, lo facciamo pure nostro punto.

PRESIDENTE

Quindi è gruppo Pdl-Lega. E l'altro presentato dal Movimento 5 Stelle.

Naturalmente io chiuderei la discussione, se l'assessore ha naturalmente delle dichiarazioni eventualmente da fare. Assessore, lei vuole fare...

Va bene, allora mi pare che siamo in un attimo di riflessione...

La ringrazio. Naturalmente tappe non è un fatto personale, vero?

Consigliere Pirovano, prego.

CONSIGLIERE PIROVANO

Grazie presidente. Mi scuso innanzitutto, perché abbiamo dato un po' di fastidio ai colleghi mentre parlavano...

PRESIDENTE

Particolarmente.

CONSIGLIERE PIROVANO

Ma comunque stavamo lavorando, eravamo sul pezzo, cercavamo il giusto equilibrio, perché vedete, noi, io capisco, ho sentito, noi siamo un'Amministrazione di centrosinistra, perciò dovremmo avere più attenzione rispetto ai cittadini.

Io non sono molto d'accordo, io credo che un'Amministrazione responsabile è un'Amministrazione responsabile, deve avere attenzione dei cittadini, deve avere attenzione dei bilanci del Comune, deve avere attenzione di persone che lavorano in azienda che si aspettano lo stipendio regolarmente, dei fornitori che lavorano per quell'azienda che devono essere pagati per il lavoro che svolgono. Perché se l'azienda, in questo caso l'ASSA, sono mesi che non riceve il contributo e tutti i mesi ha dei costi, personale, gasolio, ha dei mezzi, deve pagare la manutenzione, arriva ad un certo punto, e sono mesi che non paga i fornitori, è chiaro che un

qualche problema glielo stiamo creando. Perciò dobbiamo essere responsabili e trecentosessanta gradi.

Guardate, qui sembra che oggi stiamo scoprendo l'acqua calda. Oggi noi non stiamo scoprendo l'acqua calda, perché in Commissione questa discussione l'abbiamo fatta, in Commissione abbiamo chiarito questo aspetto. Cioè i cittadini che oggi si trovano a pagare la Tares, avrebbero già dovuto pagare la terza rata. Cioè a fine luglio si trovavano a pagare la terza rata. Ad oggi non hanno pagato ancora neanche la prima. Ora, io capisco che, ed è per questo che noi siamo...

PRESIDENTE

Per cortesia.

CONSIGLIERE PIROVANO

Silvana, mi meraviglio di te.

(Interruzioni)

PRESIDENTE

No, consigliera Moscatelli...

CONSIGLIERE PIROVANO

L'hai detto tu.

PRESIDENTE

Consigliera Moscatelli...

No, c'era anche una poesia che diceva [...] che il consigliere Pirovano svolga il suo intervento.

CONSIGLIERE PIROVANO

No, ma io capisco che i miei colleghi di opposizione sono in stato di agitazione, però è chiaro che non è colpa dei cittadini. Io non ho detto questo, l'hai detto tu, Silvana.

Io ho detto semplicemente che io stesso, noi sapevamo che non è una tassa che ci è cascata dal cielo, sapevamo che avremmo dovuto pagare la prima rata ad aprile, la seconda rata a luglio e l'altra rata a settembre, perciò erano programmate.

Poi, per motivi che ha spiegato più volte l'assessore, è cambiata... si chiamava Tarsu adesso si chiama Tares, è stata rimodulata, per tutti questi motivi c'è stato questo ritardo, per cui non è una roba nuova.

(Interruzioni)

Infatti, in tutta Italia. E anche noi.

Capisco che poi fare opposizione, è più facile dire: si potrebbe dare di più, dobbiamo incentivare i cittadini. Però io ho detto che bisogna essere responsabili, perché è vero che ci sono i cittadini, ma è vero che ci sono anche gli equilibri economici, ci sono i lavoratori che devono prendere lo stipendio e così via, per cui non mi sembra di aver detto una roba fuori dal mondo.

In Commissione io, se vi ricordate, avevo proposto di rimodulare il settantacinque per cento rispetto al venticinque con la seconda rata, se vi ricordate, e in questa discussione che c'è stata anche oggi facendo uno sforzo, perché questa Amministrazione sta facendo veramente un grosso sforzo oggi, perché si sta accollando un ulteriore costo che, per andare incontro alle esigenze dei cittadini, dobbiamo spiegargli che da due rate, portandole a tre rate, vuol dire che l'Amministrazione spende – mi dicevano i tecnici – 40-50 mila euro in più per le emissioni della bolletta in più.

Noi dobbiamo dirle queste cose, perché se noi mandiamo due bollette a casa dei cittadini...

(Interruzioni)

No, ne mandiamo tre.

Mi hanno detto i tecnici una cosa non vera, allora.

Io vi dico quello che mi hanno detto i tecnici. Io non sono un tecnico.

Prendo atto.

PRESIDENTE

Ultimamente sui tecnici...

CONSIGLIERE PIROVANO

Comunque, la proposta...

PRESIDENTE

Per cortesia.

CONSIGLIERE PIROVANO

Però, Silvana, chiedi rispetto, ma non dai rispetto.

(Interruzioni)

Disturbi, però.

PRESIDENTE

Consigliere.

CONSIGLIERE PIROVANO

La risposta che si stava cercando di venire incontro alle difficoltà, perché noi abbiamo presenti quali sono le difficoltà che le famiglie stanno vivendo, tutti i

giorni noi vediamo, tutti i giorni abbiamo persone che vengono a chiedere aiuto, perciò non è che non abbiamo presente il periodo storico che stiamo vivendo, per venire incontro alle esigenze dei cittadini, che sono anche le nostre esigenze, perché anche noi avevamo posto il problema in Commissione, se vi ricordate, che c'era la necessità quantomeno di alleggerire il carico sulle famiglie.

Per cui, dicevo, il settantacinque per cento siamo riusciti, per quello che ci hanno detto i tecnici, oltre questo ci hanno detto che non è assolutamente possibile andare, perché se no si rischia veramente non dico il tracollo, però comunque si rischia, e già così è, un grosso sforzo che si sta facendo, ed è quello di far pagare la prima rata, quella di luglio, al sessanta per cento, fare un'ulteriore rata a settembre del venti per cento e poi il saldo il 2 dicembre, com'era previsto, dell'ulteriore venti per cento, o comunque il saldo.

Questo è il massimo che in questo momento si riesce ad ottenere, per cui io presento l'emendamento con una dilatazione della somma in tre rate. La prima rata il sessanta per cento a fine luglio come era previsto, una rata aggiuntiva a fine settembre del venti per cento, e l'altra rata il 2 dicembre, come era già in programma, del venti per cento con il saldo.

Per cui, io credo che questa Amministrazione ha fatto tutto quello che in questo momento economicamente ci è consentito fare, perché si poteva fare bella figura, siamo capaci tutti, però poi non dobbiamo mettere a rischio quello che è il bilancio e il bilancio dell'ASSA.

Per cui, presidente, io presento l'emendamento e poi andremo, insieme a tutta la maggioranza, questa è l'emendamento firmato dai due capigruppo di maggioranza, ma di tutto il gruppo di maggioranza, e andremo a discutere poi gli emendamenti con i colleghi. Grazie presidente.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliere Pirovano.

Credo, c'è l'assessore che vuole intervenire.

ASSESSORE DULIO

Io ovviamente non è che non mi immaginassi una discussione delicata come quella che è avvenuta, perché mi rendo conto, anche se sono soltanto un tecnico, dell'impatto che una decisione di questo genere ha sulla popolazione.

Il termine tecnico non mi offende. Quando ho fatto il consigliere di opposizione per cinque anni, dai banchi della maggioranza mi definivano sempre un consigliere tecnico, ma la cosa non mi dispiace. Nel senso che se questo significa mettere quel poco, o tanto, di competenza che uno ha acquisito nello svolgimento del proprio compito, preferisco essere un tecnico piuttosto che un dilettante allo sbaraglio.

Poi, che questo significhi essere avulso dalla realtà in cui uno vive, questo non mi va bene. Nel senso che non vivo sulle nuvole, non vivo in un pianeta differente. Se ho accettato l'impegno che mi è stato proposto a suo tempo dal Sindaco, è stato solo ed esclusivamente perché ritenendo, qualcuno ha ritenuto che io potessi dare un contributo, mi sono assunto questo impegno non certo per mire politiche e non certo per mire economiche.

Io continuo a svolgere il mio lavoro al meglio che posso, consapevole dei miei limiti, d'altra parte la virtù cristiana dell'umiltà è una delle virtù più importanti e cercando di fare il meglio che posso, avendo a cuore sicuramente i cittadini di cui anch'io faccio parte, ma avendo a cuore in egual misura il fine per cui ho assunto questo impegno, cioè quello di garantire la correttezza dei conti, la tenuta amministrativa del Comune, in una situazione che non è mai stata così difficile negli ultimi quarant'anni, cercando di contemperare quelle che sono le necessità di un'Amministrazione che deve continuare a gestire la città che gli è stata affidata, il rispetto della normativa, i precetti della Corte dei Conti, l'incertezza generale che c'è a livello governativo, l'incertezza sulle risorse che abbiamo a disposizione e con le esigenze sempre crescenti, perché nel frattempo la situazione sociale si è deteriorata in una maniera che non vedevamo da decenni.

In questo sforzo posso essere criticato, e questo è corretto, è il compito della minoranza – l'ho fatto per cinque anni, quindi so perfettamente qual è il ruolo che ognuno gioca, che ognuno svolge, perché non è un gioco – che ognuno svolge, ed è chiamato a svolgere in questo consesso.

Ciò detto, la proposta di emendamento che viene fatta dal consigliere Pirovano, mi trova – così anticipiamo già il parere dell'Amministrazione – concorde come massimo sforzo possibile, che ha anche un senso, perché, consigliere Spano, se noi facciamo il conto dell'incidenza dei sette mesi sull'intero anno, è il 58,33%, quindi con il sessanta per cento chiediamo sostanzialmente ai cittadini di pagare, tra virgolette, quello che hanno già consumato, cioè l'utilizzo del servizio di rifiuto per esattamente lo stesso periodo a cui si riferisce il pagamento.

Le altre due rate, certo, comporterà qualche spesa in più, ma stiamo lavorando per fare in modo che queste siano nel senso che la spedizione è unica, poi c'è anche la stampa di un foglio in più, però la spesa sarebbe soltanto aggiuntiva di un foglio in più, ferma restando un'unica spedizione. In questo modo alleggeriamo quello che è il peso in tre soluzioni.

Vorrei, non che questa cosa mi ferisca o mi dia particolare fastidio, però vorrei che questa proposta venisse vista come un sincero tentativo da parte dell'Amministrazione, della maggioranza di venire incontro alle esigenze che sono sicuramente a cuore di tutti quanti. Non come una vittoria o come una sconfitta di qualcuno. Qui stiamo cercando di venire incontro tutti insieme, compatibilmente con le esigenze generali, a quelle che sono le necessità dei cittadini di questa città. Vi dico, questo è lo sforzo che facciamo.

Sulle preoccupazioni del consigliere Andretta, che sono sicuramente, come può benissimo immaginare, le mie preoccupazioni, quell'anticipazione di cassa in questo caso specifico non ci riguarda, nel senso che qui chi sta facendo anticipazione di cassa, è ASSA che sta svolgendo la sua attività senza poter introitare nulla, perché il bello, o il brutto, della Tares per il Comune, è che praticamente è un'entrata che è totalmente finalizzata alla copertura del costo del

servizio.

È chiaro che se non riusciamo però ad incassarla, anche il costo del servizio rimane privo, fino a quando non riusciremo ad incassarla e poi a girarla, pur con tutte le difficoltà, le lentezze di avere il consorzio di mezzo, anche ASSA non riuscirà a incassare le proprie somme.

Sul resto, è chiaro che l'anno scorso presentando il bilancio, e anche poi il rendiconto, c'era una situazione di anticipazione di cassa che in questi due anni è andata crescendo rispetto al passato, ma anche per il semplice motivo che nel 2012, voi sapete, vi ricorderete l'entrata più grossa del Comune, che è l'IMU, si è concentrata alla fine dell'anno, quest'anno il taglio, la determinazione definitiva del taglio del fondo di riequilibrio ha fatto sì che comunque di fatto lo Stato ancora non abbia pagato nulla.

Allora, voi capite che se io a bilancio metto delle cifre reali, concrete, ma poi quelli che sono i miei debitori, parlo di debitori istituzionali, questi soldi non me li trasferiscono o mi impediscono di incassarli dilatando i termini di pagamento, è chiaro che questo mi mette in difficoltà.

Ora dovremmo essere ritornati, mi auguro, ad una situazione normale, la prima rata dell'IMU è rimasta al 17 giugno, la seconda rata sarà il 17 dicembre, vedremo cosa succederà con l'acconto dell'IMU sulla prima casa, io mi auguro che, finito questo periodo di turbolenza con una determinazione finale entro il 31 agosto, come si è impegnato a fare il governo, di un quadro definitivo delle entrate del Comune per quanto riguarda il servizio di raccolta rifiuti e imposte sulla casa, sia finalmente in grado per noi di programmare.

La consigliera Moscatelli giustamente mi rimprovera da sempre di arrivare con il bilancio preventivo a giugno o addirittura a settembre, come quest'anno. Io sono il primo a dire che questo modo di lavorare è contrario alla mia esperienza professionale, perché un bilancio preventivo che è di previsione e di programmazione, dovrebbe essere fatto entro la fine dell'anno precedente a quello cui si riferisce. Questo non accade da un sacco di tempo, io spero, perché sono

fiducioso, ho fiducia nella Provvidenza, un po' meno nei governi, ma che alla fine si capisca che gli enti locali che da tre anni, quattro anni continuano a pagare con tagli, quando i tagli a livello centrale probabilmente non sono ancora nemmeno cominciati, si capisca che siamo arrivati alla fine e che, non vorrei diventare leghista, ma che se le risorse rimangano un po' di più sul territorio che le produce, probabilmente qualche problema in meno l'avremmo.

Con questo non chiedo la tessera della Lega, perché l'unica tessera che avevo è sempre stata quella della Dc e sono nato democristiano e spero di morire democristiano.

Con questo, accolgo l'emendamento e mi auguro che su questo ci possa essere un consenso, quantomeno una non opposizione da parte della minoranza.

PRESIDENTE

Grazie assessore.

Chiudiamo la discussione in merito alla deliberazione di cui stiamo discutendo e passiamo alla discussione in merito agli emendamenti.

Sono stati presentati tre diversi emendamenti, uno del gruppo Pdl-Lega, recito esattamente il testo dell'emendamento. Eventualmente se i presentatori vogliono poi dare un'illustrazione, sarà possibile.

L'emendamento dice di eliminare la parte del "ritenuto necessario" e di modificare nel dispositivo la lett. a) con il seguente testo: "prima rata in acconto il 31 luglio 2013, con importo pari alla rata pagata nel 2012 nel mese di giugno. Seconda rata in acconto 30 settembre 2013, con importo pari a quello versato con la prima rata. E terza ed ultima rata di saldo/conguaglio il cui termine di versamento venga fissato alla data del 2 dicembre 2013".

Proseguo allora con la lettura degli emendamenti. Quello presentato dal Movimento 5 Stelle, emendamento sulla Tares. Modifica della lett. a) del dispositivo come segue: "Prima rata in acconto 31 luglio con importo pari al cinquanta per cento di quanto pagato nel 2012; seconda rata in acconto 30 settembre

con importo pari al venticinque per cento di quanto pagato nel 2012; terza rata a saldo e conguaglio con scadenza 30 novembre 2013”.

Il terzo emendamento presentato dai gruppi di maggioranza, richiede di mantenere sulla parte del dispositivo della delibera il primo punto inalterato, poi chiede di modificare del primo punto la lett. a) con “scadenza del 31 luglio 2013 commisurato nella percentuale del sessanta per cento”. Il punto b) con “la scadenza del 30 settembre 2013 commisurato nella percentuale del venti per cento”. Si aggiunge un punto, che è il punto lett. c) “con scadenza di dicembre per il saldo”.

Sostanzialmente è articolato così, il punto n. 1 del deliberato, il punto n. 1 nella parte descrittiva rimane inalterato, cioè il punto n. 1 dice “di disporre che per l’anno 2013 il termine di versamento rateale del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (Tares) viene così fissato”, questo rimane. Vengono modificati il punto a) e il punto b) e aggiunto un punto c), come avevo già appena letto.

Se ci sono eventuali interventi di delucidazione, se no io procedo a mettere in votazione, sulla base di presentazione degli emendamenti, il primo che è stato presentato, è quello del gruppo Pdl-Lega. Io chiedo naturalmente a chi ha...

Prego, consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Considero come se fosse una dichiarazione di voto...

PRESIDENTE

Vogliamo fare la dichiarazione di voto sull’emendamento?

CONSIGLIERE ZACCHERO

O sull’emendamento o un intervento sugli emendamenti, se è possibile.

PRESIDENTE

Prego.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Quindi cos'è? Dichiarazione di voto o...

PRESIDENTE

La dichiarazione di voto, secondo me, la facciamo una volta che sono stati approvati gli emendamenti, sulla delibera.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Quindi adesso parliamo degli emendamenti. Va bene. Scusi, ci ho messo un attimino, ma è l'ora, il caldo. Sono un po' cotto...

PRESIDENTE

No, ma abbiamo trovato un nuovo detto dei frati trappisti: ricordati che devi emendare.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Ecco. Ben lieto che siamo riusciti in qualche maniera prima a capire, innanzitutto a capire che c'era da toccare qualche cosa qua e là, quindi necessità di un emendamento, ben lieto che l'assessore si sia detto disponibile, si sia reso disponibile a modificare quelli che erano i suoi piani e, di conseguenza, accettare immagino almeno degli emendamenti, visto che uno arriva dalla sua maggioranza.

Non sono molto d'accordo, lo ripeto, con l'emendamento proposto da Pdl e Lega, ma per il semplice fatto che si arriva a ridosso, primo perché un venticinque per cento – credo che si parli della prima rata – il venticinque per cento è troppo bassa e non va a coprire neanche quello che in questo momento è il servizio erogato da ASSA e quindi la copertura delle spese che hanno sostenuto per erogarlo, più o meno. E poi perché con una prima rata così bassa, si rischia di arrivare a fine anno a prendere una mazzata, che non è neanche quantificabile, perché non sappiamo

neanche quanto sarà l'conguaglio. Per cui si ammucchia troppo verso la fine dell'anno.

Io avevo cercato di proporre un qualcosa di più equilibrato, il cinquanta per cento subito, il venticinque a settembre e conguaglio a fine novembre per non andare a ridosso di Natale. Poi, tutto sommato, vedo che alla fine non è che sia molto differente quello proposto dalla maggioranza, cioè sessanta per cento a luglio, venti per cento settembre e, se non sbaglio, terza rata e conguaglio ai primi di dicembre, quindi alla fine stiamo dicendo quasi la stessa cosa.

Sinceramente avere...

Prego? E il sessanta subito, sì. È un po' più alto adesso, va bene, però ci sta anche il discorso che faceva il consigliere Spano, cioè dei dodicesimi. Direi che alla fine della fiera di questo stiamo parlando.

Quindi vorrei evitare di mettere in votazione il mio emendamento per prendere un voto il mio e nessun altro, di conseguenza, siccome mi sembra comunque di buon senso quello che state proponendo, disponibile l'assessore, io il mio non farei che ritirarlo, così ci risparmiamo una votazione e voterò quello proposto dalla maggioranza.

PRESIDENTE

La ringrazio, consigliere Zacchero.

Allora, rimanendo ferme sempre nella parte degli emendamenti, uno è stato ritirato, ne rimangono due. Prego, consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Ho sentito il collega, non è il venticinque quello che proponevamo con il nostro emendamento...

PRESIDENTE

Non ci sono in effetti, nell'emendamento presentato, percentuale legate alle...

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Beh, ma si fa facilmente. È un trentatré per cento.

Ma comunque è questo, secondo me, un principio fondamentale, abbiamo sottolineato in maniera molto chiara, molto esplicita che, così com'era stata presentata, la delibera non soddisfaceva le esigenze della città, o meglio, dei cittadini. Questo è il principio acclarato e, a quanto pare, condiviso anche dalla maggioranza.

Adesso non ne faccio un dramma, se non passa ovviamente il mio, è più *soft*, più tranquillo, non ho ancora ben capito le esigenze dell'Amministrazione, perché lo diceva ben chiaramente il nostro collega, è entrata l'IMU, quindi credo che ci siano le risorse comunque sempre per finanziare anche, non è che il soldo, già l'indicazione precisa delle sue finalità, la nostra proposta era – torno a ripetere – più distribuita nel tempo e meno impattante adesso a luglio. Sostanzialmente l'avevamo distribuita con un metodo, che fra l'altro era quello precedente, quindi nessuna novità.

Mi sembra sempre un po' eccessivo il sessanta per cento, sempre come impatto iniziale, ognuno potrebbe fare i conti a casa propria, sostanzialmente si accorge che non è poco il sessanta per cento.

Non abbiamo capito esattamente dall'assessore le esigenze, si parla sempre di criticità, di sofferenza e di quant'altro, però sono parole e non numeri ovviamente che ci conforterebbero rispetto alle dichiarazioni che sicuramente sono veritiere, però non ci dà il supporto necessario per verificare le necessità dell'Amministrazione.

Non è che mi soddisfi pienamente, ma so benissimo che non passa già a priori, penso, il nostro emendamento. Torno a ripetere, lo ritengo molto più equilibrato rispetto alle proposte che vengono avanzate dalla maggioranza, la soddisfazione comunque è quella di aver smosso e indicato, da parte almeno della Lega e del Pdl, che così la delibera non poteva procedere. E vedo che abbiamo colpito nel segno,

perché anche i colleghi di maggioranza lo hanno compreso, tanto da presentare più o meno di corsa un loro emendamento.

Mi auguro che nel futuro si lavori meglio e non si arrivi di corsa su sollecitazioni, per carità, è sempre bene che si arrivi, però forse una condivisione in Commissione ci avrebbe sollevato da una discussione abbastanza prolungata che abbiamo dovuto fare. Grazie presidente.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliera Moscatelli.

Io a questo punto non posso fare altro che mettere in votazione l'emendamento...

No, consigliere Pedrazzoli. Abbia la cortesia di perdonare.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI

Grazie presidente. Anch'io sono soddisfatto dell'esito della discussione, trovo più *soft* l'emendamento proposto da Pdl in effetti, comunque anche quello proposto dal Pd e da Sel va nella direzione giusta.

Ho apprezzato molto il discorso che ha fatto Giorgio Dulio, è stato un discorso molto sincero, io conosco lui, conosco, per sentito da mio padre l'opera di suo padre, so che sono una famiglia di tecnici eccezionali, però qui, signori, manca l'azione politica, manca la visione politica, non ci si può trovare in questi momenti in queste situazioni.

Non condivido per nulla al fatto che non sia ancora stato predisposto e approvato il bilancio preventivo. Mi sono accorto di aver valutato in modo sbagliato – lo dico sinceramente – l'operato di un governo tecnico, quale è stato quello del Governo Monti.

Ritengo anche, rivedendo le mie posizioni, che anche i governi tecnici a livello cittadino non funzionano come dovrebbero. Credo che la Giunta abbia bisogno di un rimpasto, abbia bisogno di un'azione politica più forte, abbia bisogno di

un'azione politica di sinistra vera, se così siete, perché bisogna ad un certo punto che ci sia un impatto politico sulla città decisamente diverso da quello che state dando voi. Grazie presidente.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliere Pedrazzoli.

Consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI

Velocemente. Noi anche nell'intervento che ho fatto prima, chiedevamo che potesse essere diluito il più possibile il pagamento di questa tassa. È chiaro che con l'emendamento presentato, steso dalla consigliera Moscatelli e condiviso dalla Lega, questa spalmatura era sicuramente più equilibrata.

Apprezzo dal punto di vista soprattutto umano le parole dell'assessore Dulio, che, come sempre, è meritevole da parte mia personale di stima.

Dal punto di vista amministrativo, oggettivamente anche stavolta crediamo di aver colpito nel segno, è stato ricordato prima. La rincorsa ad un emendamento, sicuramente meno *soft*, anzi, più impattante che quello presentato dai gruppi di maggioranza, lo stanno a dimostrare.

Noi voteremo il nostro ovviamente, crediamo che l'aver sensibilizzato, aver mosso le acque e aver ottenuto comunque il risultato di aver fatto capire anche ai gruppi di maggioranza che è un problema vero quello di dare sostegno, un maggiore sostegno, un maggior aiuto alle famiglie, bene, il fatto di esserci arrivati anche parzialmente, credo sia un bel risultato da parte di questi gruppi e del gruppo della Lega che rappresento e credo davvero che questo dimostri la concretezza di alcune nostre proposte a scapito di polemiche alcune volte assolutamente inutili. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Franzinelli.

A questo punto, posso mettere in votazione l'emendamento presentato dal gruppo Pdl e Lega.

VOTAZIONE EMENDAMENTI

PRESIDENTE

Possiamo, dunque, alla votazione sulla deliberazione.

Ci sono delle dichiarazioni di voto? Ma mi pare che siano già state fatte. Il consigliere Pirovano non aveva fatto in precedenza nessuna dichiarazione di voto, faccia adesso.

CONSIGLIERE PIROVANO

Grazie presidente. Io innanzitutto, alla fine di una giornata come questa così faticosa...

PRESIDENTE

Chi l'ha detto che è la fine?

CONSIGLIERE PIROVANO

Quasi. Volevo esprimere il sentimento che provo in questo momento, che è quello di ringraziamento per l'assessore Dulio.

Io so, e vedo anche nelle nostre riunioni di maggioranza, la preoccupazione che lui ci porta, e so che lo fa senza interessi personali o interessi di parte.

(Interruzioni)

Silvana, ma sei agitata! Io dico delle banalità, Silvana, capisco che per te...

PRESIDENTE

Per cortesia. Siamo tutti stanchi, però lasciamo intervenire il consigliere.

CONSIGLIERE PIROVANO

Allora, vedo la preoccupazione che ha nei conti, quando ci spiega i conti, quando parliamo di bilancio. Vive le difficoltà economiche che vive il Comune di Novara e per cui è molto preoccupato e so la fatica che fa per mettere assieme i conti.

Volevo ringraziare anche gli Uffici, ho visto, quando ho detto al dirigente che avremmo voluto diminuire quel settantacinque per cento, mi ha guardato come a dire tu sei matto, ho visto la difficoltà anche, però hanno dovuto fare diverse telefonate per cercare... cioè è stata una forzatura, io capisco le difficoltà che vivono, perché sanno i conti, vivono i conti del Comune di Novara.

Per cui, il mio ringraziamento va agli Uffici, veramente, va all'assessore Dulio e va anche a voi che vi siete astenuti, perché anche voi avete dimostrato senso di responsabilità astenendovi, perché avete capito le difficoltà che ci sono in questo momento che stiamo vivendo.

Noi, presidente, voteremo chiaramente a favore di questa delibera e speriamo che l'anno prossimo sia, arriviamo con il fiato meno corto e speriamo che l'anno prossimo riusciamo ad avere una situazione quantomeno più tranquilla. Grazie presidente.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliere.

Allora, io pongo in votazione... anche lei, consigliere Reali.

CONSIGLIERE REALI

È doveroso proprio due parole, presidente, anche da parte mia, perché vi voglio dire e confessare che quando mi sono alzato insieme al capogruppo del Pd, all'assessore e ai dirigenti, abbiamo cercato una soluzione, dentro di me è scattato il meccanismo dell'importanza che si andasse a variare qualche cosa su un tema così

delicato e dell'ascolto serio di tutti coloro che erano intervenuti.

Sarà una piccola cosa quella che è successa questa sera intorno a questa delibera, però è il segno di come non siamo in quest'Aula inutilmente. Quando tutti intervengono seriamente, perché interviene ciascuno secondo le proprie sensibilità e porta anche le motivazioni che stanno le persone dietro, che hanno votato ciascuno di noi, si raccolgono le sensibilità, si raccolgono gli spunti, si raccolgono le osservazioni e si arriva anche a delle soluzioni condivisibili, come è successo oggi. Oggi è un esempio di alto livello, al contrario di quanto può succedere altre volte.

Una sola considerazione. Il mio amico, collega Antonio Pedrazzoli spesso giustamente richiama ai valori di sinistra di questa Amministrazione. Caro collega Pedrazzoli, io ti dico – scusa se ti do del tu – io ti dico una cosa, io che mi sento persona profondamente di sinistra, posso fare una considerazione – me lo consenta, presidente, trenta secondi – io sono stato dieci anni in questi banchi come opposizione e adesso da due anni sono come maggioranza, governare una città è una cosa difficilissima, io le assicuro che il nostro impegno del gruppo di Sel è totale per cercare, magari saranno piccole, ma di fare sempre delle cose di sinistra e quella di oggi è stata una piccola azione di sinistra. Grazie presidente.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliere.

Io metto in votazione, dunque, la deliberazione posta al punto n. 8 dell'ordine del giorno: “Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (Tares) – Determinazione delle scadenze di versamento per l'anno 2013”.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 34, relativa al punto n. 8 dell'o.d.g., all'oggetto: “Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES) – determinazione delle scadenze di versamento per l'anno 2013”, allegata in calce al presente verbale.

PRESIDENTE:

Vorrei rilasciare un secondo, prima di fare una considerazione e una proposta

al Consiglio comunale, la parola al Segretario Generale che voleva naturalmente esprimere un suo...

SEGRETARIO GENERALE

Volevo ringraziare il ragioniere capo, come alto vertice del Comune e farvi presente che i tecnici, consigliere Zacchero, non sono insensibili, si preoccupano di tutelare gli interessi dell'ente e dei consiglieri che votano.

Le preoccupazioni che c'erano e le verifiche che sono state fatte, siccome siamo in anticipazione di Tesoreria, lo sappiamo tutti, è anche abbondante, un'eventuale eccessiva discrezionalità con interessi a carico dell'ente avrebbe esposto prima voi e le vostre famiglie ad eventuali interventi, perché siamo, ricordo tutti, sotto monitoraggio della Corte dei Conti.

Ma credo che dietro questa sensibilità non sfugga a nessuno che, oltre che la rateizzazione, se dovessimo essere in un *deficit* di cassa, non potremmo forse pagare i contributi o assistenza ai disabili, o forse gli stipendi dei nostri dipendenti che comunque non raggiungono mediamente i 1.200,00 euro.

Quindi vi pregherei di capire in questo momento la difficoltà tutta degli Uffici nell'affrontare credo, e anche mia professionale e personale, uno dei momenti più delicati che la Repubblica e gli enti locali stanno vivendo. Siamo tutti nella stessa barca e nello stesso obiettivo. Non lasciamoci soli, insomma, rispetto a questa cosa qui.

PRESIDENTE

Grazie signor Segretario.

Però, a questo punto io ho da ricordare che...

(Interruzioni)

Di replica? Di replica a chi? Alla Segretaria? Per definizione e cortesia non è

possibile la replica ad un'espressione fuori dalla discussione di una deliberazione da parte... non credo che ci sia una motivazione personale.

Punto n. 5 dell'o.d.g. - Adesione del Comune di Novara al "Patto dei Sindaci" in tema di Energia e Cambiamento Climatico – approvazione del Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES).

PRESIDENTE

Io però chiedo di non andare via. Per cortesia, io non ho sciolto la seduta, anche perché c'è il punto che è rimasto in sospeso della delibera del P.A.E.S., a cui io chiedo naturalmente al Consiglio comunale di consentirmi di sfiorare l'orario per arrivare...

Io faccio questa proposta, in modo tale che questa deliberazione possa essere portata a compimento. Io ho chiesto che si vada avanti nei lavori, come si era stabilito in precedenza, al fine di completare i lavori del Consiglio comunale, che all'ordine del giorno aveva ancora la delibera sul P.A.E.S. che è stata sospesa.

Detto questo, nel ringraziare naturalmente coloro che non si oppongono al prosieguo dei lavori, voglio naturalmente chiedere se c'è una rapida e sintetica illustrazione delle novità che sono state introdotte dalla riunione con i tecnici che si è svolta in precedenza, in modo tale da consentire al Consiglio comunale di avere a disposizione un atto amministrativo che sia certo e chiaro.

Gli emendamenti li ho io, mi sono stati presentati dal Movimento 5 Stelle, due, e uno presentato senza firma, non saprei da chi. Dal consigliere Pagani, mi pare.

Gli emendamenti sono qui, sono qui presenti gli emendamenti presentati dal Movimento 5 Stelle, e questo presentato credo dal consigliere Pagani.

Prego, facciamo le fotocopie, però...

Succede che stiamo fotocopiando gli emendamenti. Naturalmente però io vorrei che non fosse l'assessore a fotocopiarli.

Perché l'assessore non è in Aula, per cortesia? L'assessore non faccia le fotocopie. Per cortesia, l'assessore non faccia le fotocopie.

L'assessore c'è, consigliera. Non sta facendo i suoi comodi, ho solo chiesto che non facesse le copie.

Ho solo chiesto che non facesse l'assessore le fotocopie.

Guardi che forse...

Difatti il problema era che siccome è stata accettata la sospensione della discussione su di un atto...

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Certo, mio caro, ma siamo fuori, oltre le sette con l'altra delibera.

Quali manteniamo i tempi? Quali! Ma quali! Non diciamo queste sciocchezze. Vedremo.

PRESIDENTE

La ringrazio di avermi inguaiato, consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Siamo alle banalità. Alla fiera delle banalità. Veramente!

PRESIDENTE

Allora, sulla fiera delle banalità cerchiamo di interromperci...

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Ma sai che sono le 19.45 e io sono ancora qui! Di che cosa stai discutendo?
Di che cosa stai discutendo?

Allora stai zitto, almeno! Stai zitto che fai meglio.

PRESIDENTE

Per cortesia, rispetto reciproco.

Allora, assessore...

(Interruzioni)

No, adesso li illustriamo. Mi sono stati sottratti, sono state fatte le fotocopie, se mi vengono restituiti, io ho la possibilità di illustrarvi.

Faccio prima ad illustrarli io.

Nel frattempo che la delibera è stata sospesa, sono stati presentati tre emendamenti, due a firma del Movimento 5 Stelle e uno è stato presentato...

Abbiate, però, tutti la cortesia di avere un minimo di calma e soprattutto di rispetto, laddove il rispetto va dato al Consiglio comunale. E su questo io poi vorrò dire qualcosa sul rispetto che va dato al Consiglio comunale e che non è propriamente coerente con la questione [...].

Naturalmente a pagina 67 non è indicato, se c'è un punto particolare di questa pagina 67 in cui... l'altra è a pagina 54, eliminare da "forme inceneritori di rifiuti". Quindi siamo, diciamo, sostanzialmente alla parte descrittiva della deliberazione.

Poi ci sono gli emendamenti presentati dal consigliere Pagani, che sono il primo a pagina 26, che è un errore materiale, è la rotazione di novanta gradi in senso orario della cartina delle piste ciclabili di Novara. Ma, secondo me, bastava staccare il foglio e girarlo di novanta gradi.

(Interruzioni)

Come?

(Interruzioni)

Esatto.

Il secondo: "Adeguamento del numero dei posti auto esistenti allo stato attuale come risulta dalla P.G.T.U. adottato dalla Giunta, parcheggi liberi n. 7504,

parcheeggi a disco orario n. 135, parcheeggi a pagamento n. 2299, parcheeggi proprietà SUN n. 90, parcheeggi residenti n. 288 più n. 80 Polizia, parcheeggi totali n. 10.396”.

Terzo emendamento, pagina 37. “Riportare nel grafico in fondo alla pagina riduzione minima venti percento 114.613,76 tonnellate di CO₂ in luogo di riduzione minima meno venti percento, 110 mila tonnellate CO₂. Il dato di 114.613,76 tonnellate riportato a pagina 34 del P.A.E.S. è quello corretto, poiché rappresenta il venti percento delle emissioni del 1998, pari a 573.069 tonnellate”.

Non c'è scritto tonnellate, l'ho letto lo stesso. Correggiamo il testo, aggiungiamo una T.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

...se mi vuole spiegare quale Giunta e di quale anno, di quale data? Perché non ho capito. Quale P.G.T.U.?

PRESIDENTE

Io sto leggendo il testo di emendamento adottato dalla Giunta comunale, il P.G.T.U. adottato dalla Giunta comunale il 2 agosto 2012, credo. Qui però non ce l'ho scritto io.

CONSIGLIERE DIANA

...se parliamo degli emendamenti da adesso in poi, e basta. Perché riguardo alla delibera, io vorrei chiedere e capire, per regolarmi anche su cosa fare successivamente, se non è finita la discussione, io ho sentito prima, stamattina il dirigente dire che l'appuntamento che il Sindaco ha a Bruxelles rispetto a quello che è l'impegno formale, lei ha affermato che il Sindaco si impegna ad aderire semplicemente al patto e questo non va ad essere vincolante rispetto all'approvazione della delibera. Quindi, diciamo, le due cose non sono legate, volevo la conferma di questo.

Quindi se è così, io credo che il tempo per poter ragionare bene su tutto, forse

ce l'abbiamo. Questa è la mia posizione.

PRESIDENTE

Mi dispiace, io in questo caso ho un'alternativa, perché io di tornare in Commissione non ho assolutamente intenzione...

No, no, si procede sulla base del Regolamento, consiglieri. Io faccio immediatamente una seduta di aggiornamento, ho bisogno di ventiquattr'ore di tempo per contattare i consiglieri comunali che non sono presenti in Aula, e quindi ci vediamo sabato mattina.

Abbiate pazienza, però, io stante il fatto che la deliberazione... vedete, c'è un punto di fondo su cui io chiedo il rispetto non solo al Presidente del Consiglio comunale, ma a tutti i consiglieri comunali, se il Sindaco doveva andare a Bruxelles e non vi era la necessità dell'approvazione di questa delibera, mi si veniva a dire in precedenza che non occorre presentare la deliberazione.

No, da questo punto di vista, io reputo che qui il problema non sia l'assessore, sia l'aspetto tecnico di come vengono trattate determinate pratiche. Questo è il punto, questa è la questione.

Allora, siccome mi pare che sarebbe comunque una mancanza di questo Consiglio comunale non avere la contezza di quali sono i doveri che ha, e dall'altro uno sgarro nei confronti della rappresentanza del Consiglio comunale, che deve andare il 24 a firmare questa cosa...

Appunto, però il problema, siccome la questione mi pare che sia di rispetto anche del Consiglio comunale, e dunque della città di Novara, ma anche di rispetto di chi deve andare a firmare questa documentazione, io non consento che questo Consiglio comunale non approvi questa benedetta delibera.

E quindi, se non la si vuole approvare adesso, mi dovete consentire di fare immediatamente un Consiglio comunale con un aggiornamento, e siccome ci vogliono ventiquattr'ore per avvertire coloro che non ci sono, io convoco sabato mattina il Consiglio comunale.

E chi ha sciolto la seduta? Io non ho sciolto la seduta.

Io non ho sciolto la seduta, perché mi si è detto di andare avanti, su richiesta mia. Abbiate pazienza!

(Interruzioni)

Quindi ho grandi truppe alle spalle, grazie. Ho molte truppe alle spalle, diciamo.

Andiamo avanti, allora. La deliberazione su cui si fa riferimento, consiglia Moscatelli, circa l'approvazione del P.G.T.U. è riferito ad una delibera di Giunta del 2 agosto 2012, che è stata in pubblicazione dal 12 agosto alla fine di agosto.

Il numero naturalmente chiedo che mi venga fornito della delibera di Giunta, perché altrimenti...

SEGRETARIO GENERALE

Il numero è già stato fornito correttamente dagli Uffici, che confermano che quei dati sono...

PRESIDENTE

No, il numero della delibera di P.G.T.U.

SEGRETARIO GENERALE

Sono, appunto, leggo: "Parere favorevole per quanto concerne il punto n. 2, in quanto coerente con i dati riportati nel P.G.T.U. adottato dalla Giunta con deliberazione n. 236 del 2 agosto 2012, capitolo 8, pagina 132/160".

PRESIDENTE

Allora, la deliberazione è del 2 agosto n. 236, capitolo 8, pagina 132/160. E questi sono i riferimenti della delibera.

Posso proseguire nell'illustrazione dell'emendamento che è stato presentato dal consigliere Pagani? Eravamo arrivati al quarto emendamento sostanzialmente, pagina 42, penultima e ultima riga: "Sostituire risparmio energetico 815 megawatt/anno, risparmio ambientale 341,36 tonnellate di CO₂ annua". Certo che anche la formulazione aiuta molto a non comprendere. "Con risparmio energetico – ho capito, ma io ho una formazione classica – risparmio energetico 1.566,55 megawatt/anno, risparmio ambientale 656 tonnellate CO₂/anno. Il dato di 656 tonnellate/anno è riportato nella tabella di pagina 38 ed è il dato corretto, come confermato da SPES al dirigente. Il dato di 1.566,55 megawatt/ora/anno è stato determinato in proporzione alle emissioni $656/341,36=1,92$ e $1.566,55/815=1,92$ ".

(Interruzione: "Presidente, SPES è l'acronimo di?")

Speranza. Non è assolutamente un acronimo, guardi. Se lei vuole la definizione dell'acronimo SPES, io interrogo immediatamente...

(Interruzioni)

Va raccomandata questa SPES proprio per la definizione.

Emendamento n. 5, pagina 56, alla riga ventisette correggere "dieci abitanti" con "diecimila abitanti". Questi sono gli emendamenti.

(Interruzioni)

Guardi, non tornano non solo i conti, qui è una monarchia intera che non torna.

CONSIGLIERE FRANZINELLI

Solamente questo sull'emendamento del consigliere Pagani. Ma prima si era detto, però magari mi è sfuggito qualcosa nella confusione, nella stanchezza, si era

detto che venivano tenuti buoni i punti n. 1, n. 2, n. 3, n. 4 e n. 8, però non vedo più il punto n. 3, quello di dire: “sostituire i risultati che si prevede di ottenere per settore, sono con... ogni settore contribuisce”, bla-bla, eccetera, eccetera. È sparito da questo nuovo... sbaglio?

PRESIDENTE

Io non ho quanto citato...

CONSIGLIERE FRANZINELLI

Non c'è. Il n. 1, n. 2, n. 3, n. 4 e n. 8. Adesso c'è solamente il n. 1, n. 2, n. 4 e n. 8, il n. 3 non c'è più.

(Interruzioni)

Pagina 38. No, prima il n. 3 era a pagina 38.

(Interruzioni)

SEGRETARIO GENERALE

Scusate, l'emendamento è stato elaborato già, il punto n. 1, il punto n. 2, il punto n. 3, il punto n. 4 e il punto n. 5...

CONSIGLIERE FRANZINELLI

Ho capito, ma non sono i punti corrispondenti a quelli di prima, perché quelli prima erano n. 1, n. 2, n. 3, n. 4 e n. 8.

SEGRETARIO GENERALE

Quindi comunque si stava discutendo...

CONSIGLIERE FRANZINELLI

Ma no, ma l'ho capito...

PRESIDENTE

Allora, da questo punto di vista, visto che è stata fatta un'osservazione, il proponente può dare risposta, per cortesia?

CONSIGLIERE PAGANI

Io ho dato una versione a voce. Il presidente mi ha chiesto di formularlo per iscritto, l'ho riformulato per iscritto e questa è la versione dell'emendamento.

PRESIDENTE

Per cui questa è la versione nuova dell'emendamento. Grazie. Quindi è una modifica rispetto a quello che era in precedenza.

Prego, consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Brevemente. Siccome mi è sembrato un attimino, non voglio dire in difficoltà, per carità, perché in questo momento potrebbe mordermi temo, ma prima nella lettura dell'emendamento dei miei due emendamenti, che sono estremamente sintetici, se mi concede due secondi, spiego la *ratio* dell'uno e dell'altro.

PRESIDENTE

Glieli concedo.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Grazie mille. Il primo, quello dove si parlava di eliminare la parte riguardante l'incenerimento dei rifiuti, era inserito in un capitolo, è inserito in un capitolo che si intitola "I vantaggi del teleriscaldamento", siccome io non annovero tra i vantaggi

del teleriscaldamento l'incenerimento dei rifiuti, neanche come ulteriore possibilità di ricavarne energia, perché poi alla fine si innestano dei ragionamenti da parte dei proponenti tali per cui faccio un inceneritore, tanto così poi mi prendo anche gli incentivi sotto forma di CIP6, i certificati bianchi, verdi, gialli e rossi, e quindi prendo soldi da una parte e soldi dall'altra e metto un inceneritore laddove inceneritore oltre a non servire, va anche magari a nuocere a quella che è la raccolta differenziata che già c'è in atto.

Quindi, per questo motivo, io vorrei che venisse eliminata questa possibilità da questo documento, dal P.A.E.S.

Dopodiché sto andando a recuperare a pagina 67 l'altro emendamento, che riguarda quello che viene descritto come, citato come il parcheggio pluripiano, dove parcheggio e pluripiano addirittura sono scritte in maiuscola, che altro non è che il parcheggio sotterraneo di Largo Bellini.

Siccome diciamo che spero ormai di non essere l'unico che comincia a ragionare in termini di considerare devastante per la finanza, non solo per il traffico ma anche per la finanza, di questo Comune, fare un parcheggio sotterraneo lì in quel modo lì, vorrei che non fosse neanche citato all'interno di questo che è un documento, che dovrà essere portato in Europa e sulla base del quale speriamo tutti quanti di riuscire ad essere sufficientemente convincenti da poi, con progetti successivi presentati *ad hoc*, riuscire ad attirare finanziamenti europei sul nostro territorio.

Quindi questi due oggetti qua, teleriscaldamento e parcheggio sotterraneo, scusate, ma non vorrei che fossero utilizzati per far arrivare finanziamenti europei qua. Per questo ne chiedo la rimozione.

Per il resto, diciamo che potremmo stare qua a parlare per cent'anni del P.A.E.S., ma diciamo che mi va abbastanza bene così com'è.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Zacchero. Soprattutto per il tentativo di introdurre un

criterio un po' sciamanico nell'uso delle parole per eliminare un problema. Se bastasse usare una parola all'interno di un emendamento per far sparire il multipiano, guardi, le dedicherei tutta una grande muraglia.

Il consigliere Pirovano mi ha chiesto di intervenire. Molto rapidamente.

CONSIGLIERE PIROVANO

Molto rapidamente. Grazie presidente.

PRESIDENTE

Grazie, ha terminato.

CONSIGLIERE PIROVANO

Guardi, presidente, io dico solo questo, solo sugli emendamenti, non sto ad entrare ancora nel merito della questione, noi abbiamo ritirato una serie di emendamenti, perché siamo andati solo sugli errori materiali. Cioè il documento l'abbiamo preso così com'era e tutte quelle modifiche, tutti quegli emendamenti che il consigliere Pagani aveva proposto, gli abbiamo chiesto, gli è stato chiesto di ritirarli e mantenere solo gli errori materiali, perché obiettivamente dare dei numeri che non avevano nessun senso, ci sembrava veramente impossibile.

Per cui, io chiederei al collega Zacchero, anche condividendo in parte gli emendamenti proposti, però questo è un documento di indirizzo che serve, come dicevi tu, anche per ottenere dei fondi, per fare quello che c'è scritto qua, perché probabilmente se bisognasse fare quello che c'è scritto qua con i fondi dal Comune, noi non facciamo assolutamente niente, o molto poco di quello che c'è qua.

Mentre questo documento ci serve per partecipare a dei bandi, e magari vincere dei bandi e portare a casa dei soldi per realizzare delle cose.

Per cui, non è detto che poi si faccia il parcheggio sotterraneo in Largo Bellini piuttosto. Intanto noi presentiamo il documento così com'è...

(Interruzioni)

No, non c'è scritto questo, c'è scritto un'altra cosa. C'è scritto un'altra cosa.

Per cui, io direi, presidente – e lo dico anche al consigliere Zacchero – di accettare gli errori materiali, ma per quanto riguarda gli emendamenti, per quanto ci riguarda, noi saremmo per respingere gli emendamenti, perché altrimenti non aveva senso fare ritirare anche gli emendamenti che il collega Pagani aveva presentato.

Per cui, questa è un po' la nostra posizione, presidente. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Pirovano.

Allora, io non ho più nessuno...

CONSIGLIERE ZACCHERO

Mi risulta fosse presente il consigliere Pirovano dall'altra parte, quando ci siamo riuniti con i capigruppo...

PRESIDENTE

Ma non costituisce prova di reato.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Naturalmente no, però mi sembra che l'intervento che ha fatto adesso sugli emendamenti, vada un pochino in contrasto con quanti erano gli accordi che si erano presi in capigruppo. Ovvero che si dava il tempo per bonificare il documento dagli errori materiali, ed è stato fatto, dopodiché si dava anche spazio agli emendamenti.

Ora, dire che – e fammi finire – bocciate, a parte, non scendiamo nel dettaglio della posizione politica sui due temi specifici, perché se no stiamo qua trent'anni e poi voi uscite con un parcheggio sotterraneo e un inceneritore, io esco dicendo che

non serve e ognuno resta della sua, ma dire...

(Interruzioni)

Non sono sicuro. Ma dire che bocciate i miei, perché non avete accettato quelli di Pagani, scusami...

(Interruzioni)

PRESIDENTE

No, no, consigliere Pirovano, non facciamo dibattito. Lui ha chiesto la parola per specificare, però a questo punto mi pare che l'unico modo per riuscire a venire fuori, è consentire all'assessore di poter esprimere una posizione in merito alla situazione e alla deliberazione.

ASSESSORE RIGOTTI

Una premessa. Innanzitutto mi assumo personalmente le responsabilità, anche se tutte non mi competono naturalmente, per quegli aspetti che riguardano una presentazione del documento che non è quella che magari io professionalmente avrei redatto, perché non mi è mai capitato di presentare un Piano Regolatore con errori materiali. Lo dico sinceramente.

Ho sempre svolto un'attività professionale, dove il contenuto dell'elaborato che io ho presentato, è andato in Consiglio, in Giunta e non ha subito modifiche.

Quindi quando io mi sono trovato, molto recentemente, cioè dopo la delibera di Giunta e dopo le discussioni in Commissione, rileggendo accuratamente alcuni passaggi, ho avuto modo di verificare che c'era questo problema, e io devo dire molto sinceramente che – e lo vedo con un taglio professionale, ma anche in una logica di correttezza, di legalità, di chiarezza del documento che presentiamo – presentare un documento dove invece di 110 mila tonnellate, in realtà alla pagina

precedente dice che sono 112.376, a me personalmente dava fastidio. Nel senso che mi sembra che non sia attribuibile ad una volontà di chi ha redatto questo documento di fare degli errori, ma una approssimazione che ritengono non accettabile. Se nella pagina precedente l'estensore ha dichiarato che si arrivava a 125 mila, anche se nella tabella successiva l'elemento è sintetico, è opportuno che ci sia il valore giusto. Questo a futura memoria. E questi elementi qua li ho condivisi anche con il consigliere Pagani.

Quando si è trattato di, stamani, quindi di entrare nel merito delle proposte di emendamento, ho dichiarato che era utile e opportuno, per un fatto anche di umanità, sbagliamo tutti, non voglio dare una responsabilità così gravosa, come sembra uscire, al redattore di questo piano, di aver sbagliato i numeri, ma certamente il piano, che è il frutto di un assemblaggio – com'è stato ricordato questa mattina – di tanti atti e documenti che questa Amministrazione, e le precedenti, hanno svolto su questo tema, perché partiamo dal 1998, quindi dati che i diversi Uffici, credo anche per la prima volta, mettendo insieme persone, carte, documenti, eccetera, hanno collezionato fornendo elementi che probabilmente – ed è qui la responsabilità che mi sento – potevano essere certamente oggetto di un ulteriore passaggio di coerenza tra loro. E quindi là dove ci sono errori, è giusto io credo che si tolgano.

Ma dato che questo piano non stabilisce che il teleriscaldamento si farà bruciando rifiuti, peraltro stiamo parlando di un teleriscaldamento, quello esplicitamente indicato nell'area Sant'Agabio, *Novel*, che si fa con una centrale esistente a gas...

(Interruzioni)

Ma lascia stare un attimo. Però questo del bruciare i rifiuti, che è un riferimento, lo si legge con chiarezza, di carattere generale. Cioè si dice che il sistema del teleriscaldamento non a Novara, il sistema del teleriscaldamento da

quando è mondo, si fa anche bruciando rifiuti. Possiamo esprimere...

(Interruzioni)

Io non ti ho interrotto... Zacchero, non ti consento di usare quell'espressione che è altamente offensiva, perché non mi hai consentito di terminare il ragionamento. Ti ributto la frase che mi hai buttato addosso.

Hai capito, ma non va bene. Questa cosa qua non la faceva neanche mio figlio nei miei confronti e non la permetto neanche a te. Poi lui lo conosce bene mio figlio.

Allora, è evidente che è una collezione di modalità per produrre il calore che dovranno essere poi definiti in un atto specifico. Se la *Novel*, piuttosto che un'altra cosa che ci sarà a Sant'Agabio, proporrà una centrale di teleriscaldamento per bruciare rifiuti, in quel momento e sulla base di quel progetto si dirà che tipo di produzione di calore si dovrà realizzare.

Così come sul tema del parcheggio o dei posti previsti in sottosuolo, questo documento ha messo insieme degli atti amministrativi collezionati da diversi anni a questa parte. Ci sono convenzioni sottoscritte, atti amministrativi e progetti approvati, condivisibili o meno, ma in un ambito dove noi potremmo effettivamente affrontare quel problema, è dire se lo faremo, non lo faremo, quanto lo faremo o meno.

Oggi quei documenti ufficiali presenti negli atti, l'approvazione del piano da parte della Giunta e precedentemente altri, contengono questo indirizzo, ma il piano della mobilità sostenibile o la riduzione della CO₂ sicuramente non lo faremo con il parcheggio sotterraneo. Non c'entra nulla. Non ha nessuna attinenza.

Il fatto che sia dentro qui nei termini di riferimento e descrizione di una previsione contenuta in altri strumenti, non la trovo per nulla fuori luogo, se non che dovessimo decidere di fare quella cosa lì. Ma non decidiamo oggi di fare quella cosa lì. Mi dispiace.

No, nel senso che quell'atto è esterno ed è un'azione diversa da quella che

adottiamo oggi, che è un programma per assumere impegni di riduzione della CO₂, con una serie di azioni che sono tutte mirate all'efficienza energetica, prevalentemente, all'efficienza dei trasporti, con i parcheggi non hanno niente a che fare. Tanto meno con il bruciare rifiuti a Sant'Agabio o da un'altra parte.

Quindi mi sembra che mantenere questo atto per come è stato prodotto, raccogliendo ufficialmente i documenti ufficiali di questa o di altre amministrazioni presenti negli atti pubblici, rinviando ai momenti in cui decideremo di affrontare i singoli temi e l'approfondimento di quelli, sia tutto sommato un'operazione coerente anche con l'azione che si è fatta in questa fase qui, che è una fase di individuazione di azioni specifiche sull'energia.

Escono dall'aula il Consigliere Brivittello e Franzinelli. I presenti sono 19.

PRESIDENTE

Grazie assessore.

Io credo che non ci siano altri interventi sulla deliberazione...

Su cosa?

CONSIGLIERE DIANA

Io non ho ancora capito se stiamo parlando solo di emendamenti o siamo entrati nella specificità ancora della delibera. Francamente non l'ho ancora capito.

Io francamente non ho capito, se stiamo parlando di quello che Zacchero, di cui Zacchero vuole parlare, giusto o sbagliato, oppure per esempio io rispetto a quello che ho chiesto prima, cioè se abbiamo o meno il tempo per poter mettere mano a questo documento e quindi entrare nella specificità, di cui diceva l'assessore adesso, cioè gli errori materiali, e andare anche a sviscerare e ad analizzare se ci sono altre incongruenze che possiamo mettere a posto oppure no.

Questo non significa, attenzione, non significa essere contrario o favorevole all'approvazione della delibera. Sto semplicemente dicendo, visto che ho sentito che

il documento conclusivo affidato, adesso non ricordo bene a chi, è arrivato nel mese di marzo...

No, questo ho sentito prima, è arrivato nel mese di marzo. Questo ho sentito prima. Mi sbaglio? No, ecco.

Allora, è arrivato nel mese di marzo, io semplicemente, guardi, assessore, il contenuto del documento, rispetto anche al parcheggio sotterraneo, e sa, conosce la mia posizione rispetto al parcheggio sotterraneo, se visto nell'ottica – scusate – se visto nell'ottica di come lei ha spiegato poco fa, cioè in un piano generale che va nella direzione del risparmio energetico, quindi da presentare all'Europa per accedere poi a quelle che sono le risorse eventuali che l'Europa mette a disposizione, quindi mettere sottoterra le macchine per creare dei prati al di sopra delle macchine sottoterra e quindi dare possibilità allo sviluppo di più ossigenazione dell'aria attraverso il prato, mi va benissimo. Non ho obiezioni rispetto a questo.

L'obiezione, l'osservazione che io faccio, ritengo che sia legittima, è quella di arrivare comunque ad approvare dei documenti che sono, a mio parere, importanti, a parere di tutti, credo, importanti nei tempi e nei modi dovuti. Cioè se abbiamo, ripeto, oggi a quest'ora ci troviamo a dover discutere, ripeto, di questioni così importanti, la domanda è se non abbiamo il tempo, come dice il nostro presidente, quindi neanche la possibilità di riprogrammare con le spese che ci sono, e di cui naturalmente sono preoccupato, riprogrammare un'assemblea, va bene. Però questo vorrei semplicemente che fosse detto in maniera chiara.

Siamo veramente alle strette oppure no? Allora mi faccio una mia idea. Tutto lì.

ASSESSORE RIGOTTI

Posso dire che è un'opportunità per il Sindaco di Novara presentarsi il 24, o il 25, non ricordo esattamente la data, alla Comunità Europea a Bruxelles con un documento approvato e con una sua...

Come?

Certo. Quindi è un documento che esprime un valore di atto legittimo. Non va a parlare del parcheggio sotterraneo di Largo Bellini, indubbiamente. Va a parlare di nuove azioni, tutte molto articolate, le quali dovranno essere tutte declinate in momenti attuativi, che potranno radicalmente anche cambiare questi valori, tanto è vero che il Patto dei Sindaci prevede adeguamenti di anno in anno ai valori, agli impegni e quant'altro, in maniera tale che sia fatta salva la quantità complessiva di riduzione di CO₂ di cui ci dobbiamo, e vi dovrete, o si dovranno far carico.

Quindi se il nostro Sindaco si presenta a Bruxelles con un atto provato, io credo che sia un fatto importante per la città. Fatto salvo tutto quello che ho detto in merito alle modifiche che si potranno portare avanti nei singoli piani che sono stati qui illustrati sono contenuti, sui quali sono perfettamente d'accordo di entrare nel merito al momento opportuno all'atto del loro esame e della loro approvazione.

Questo non ho remore a porlo come impegno.

PRESIDENTE

Non ho negato, consigliere Diana, che lei potesse ripetere una sua perplessità, ci mancherebbe altro. Ne abbiamo tutti di perplessità.

Detto questo, probabilmente il consiglio che voglio dare io, e poi naturalmente mi taccio, è che gli atti amministrativi che sono relativi a questioni come il P.A.E.S., se non facessero riferimento a progetti che non sono stati realizzati, non si sa se vengono realizzati e non si sa perché eventualmente potrebbero o non potrebbero essere realizzati, sarebbe un atto che creerebbe meno problemi.

Mi preme solo sottolineare questa stravaganza...

(Interruzioni)

Appunto. Va bene.

Allora, procediamo in questi termini, che votiamo gli emendamenti. Naturalmente sapete che...

(Interruzioni)

Ne ha fatte tante dichiarazioni oggi, consigliere.

Va bene.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Intanto ne approfitto per scusarmi ancora per la mia esternazione di prima, naturalmente non era rivolto all'affermazione fatta dall'assessore Rigotti, ma al concetto di generare calore bruciando rifiuti.

PRESIDENTE

Va beh, non era riferita alla persona, era riferita ad un oggetto che lei contesta.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Però mi rendo conto che né la sede, né gli astanti sono degni di questa mia esternazione, di conseguenza me ne scuso.

Detto questo, io non ho ancora capito questo documento a che cosa serve, perché oggi ho sentito dire...

No, a me dispiace, mi dovete scusare...

PRESIDENTE

No, consigliere Diana, per cortesia...

CONSIGLIERE ZACCHERO

Mi dovete scusare, io ho capito che è tardi, fa caldo, avete altro da fare, ma così come è tardi, fa caldo e avete altro da fare voi, ce l'ho anche io, però invece io sto qua, perché siccome mi preme di mandare il mio Sindaco su, a) con un documento diciamo almeno discusso, speriamo approvato, da questo Consiglio

comunale, b) che contenga quello che, che non contenga quello che, almeno che non contenga quello che, a mio avviso, non deve contenere, poi chiaramente è la mia opinione, ognuno ha la sua, io devo capire perché qui mi si sta dicendo che...

Ma tu non ti preoccupare se dentro lì c'è scritto che il teleriscaldamento va bene anche se lo facciamo bruciando rifiuti, tanto, guarda, quello di Sant'Agabio non si fa, lo so anch'io, c'è già del calore in eccesso, non hanno bisogno di bruciare niente, stanno già bruciando roba, e non sono rifiuti per fare il calore. È banale ed è evidente che a Sant'Agabio non bruceranno rifiuti per fare il teleriscaldamento. Per favore, non mi si prenda per meno di ciò che sono.

Domani, chi lo sa, vedremo. Come “domani chi lo sa, vedremo”? Lasci aperta una porta di questo genere? Ma io vorrei che in quel documento ci fosse scritto non niente sull'incenerimento dei rifiuti, vorrei che ci fosse scritto proprio esplicitamente che non si fa il teleriscaldamento, se non con calore già presente in eccesso da qualche parte, come quello di Sant'Agabio. Ma qui non si sta parlando del teleriscaldamento di Sant'Agabio, si stanno dando le linee guida da qua al 2020 dentro questo documento.

Ma signori, guardate che sarò io a richiamarlo questo documento negli anni a venire, perché qualcuno qua mi ha detto: ma tanto chi lo leggerà mai questo documento? Io lo leggerò e ve lo rinfaccerò ogni giorno.

Così come io vi chiedo oggi di prendere una posizione seria e politica sull'incenerimento dei rifiuti, la stessa posizione seria e politica vi sto chiedendo di prenderla sul parcheggio sotterraneo che è citato in questo documento, perché sapete meglio di me che è insostenibile dal punto di vista economico. E lo sapete voi come lo so io. Perché io so le stesse cose che sapete voi. Anzi, voi forse ne sapete qualcuna più di me.

Quindi vi chiedo la gentilezza e la cortesia di prendere una posizione seria oggi su questo documento, e non sperate che questo documento finisca in un cassetto, perché è qua. È qua e ci sarò io a ricordarvi che c'è questo documento e che cosa avete votato e che cosa non avete votato. Io e chi verrà dopo di me qua

dentro tra qua e il 2020, per sempre.

Quindi io vi chiedo, io naturalmente voterò a favore dei miei due emendamenti, voterò a favore degli emendamenti proposti da Pagani, vi chiederei la cortesia di essere così sensibili da fare altrettanto. Ma è un invito naturalmente.

Sappiate che, come vi ho detto, non è che questo finisce in un cassetto, nel dimenticatoio, ve lo ricorderò ogni giorno. Ogni giorno.

PRESIDENTE

Grazie consigliere.

Ci sono altri interventi in merito? No.

Allora, io metto in votazione l'emendamento, li metto assieme o votazione separata? Votazione separata.

Primo emendamento al documento P.A.E.S. a pagina 67 "eliminare oltre ai previsti 396 posti auto del parcheggio pluripiano che risultano però sostitutivi dei corrispondenti posti esistenti a raso".

VOTAZIONE EMENDAMENTO

Vediamo di capirci. La votazione è aperta, ma quando io dico astenuti, si alza la mano. Non dopo.

Passiamo al secondo emendamento. Emendamento al documento del P.A.E.S., a pagina 54 eliminare da "forni inceneritori dei rifiuti".

VOTAZIONE EMENDAMENTO

Passiamo invece agli emendamenti presentati dal consigliere Pagani. Il primo è quello relativo a pagina 26, ruotare di novanta gradi in senso orario... oppure li faccio tutti assieme? Ve li rileggo tutti, così almeno...

(Interruzioni)

Okay. Sono correzioni di errore materiale.

VOTAZIONE EMENDAMENTO

Dichiarazioni di voto

PRESIDENTE

A questo punto, a me non rimane altro che chiedervi se ci sono dichiarazioni di voto sulla delibera. Altrimenti passo immediatamente...

Dichiarazioni di voto del consigliere Reali.

CONSIGLIERE REALI

Presidente, davvero con rispetto di tutti e del tempo che è veramente pesante, siamo un'ora e mezza oltre la fine del Consiglio prevista, io dico solo due parole...

Aspetto che Zacchero mi senta, perché c'è un pezzo di intervento dedicato a lui.

Dico solo due parole, che questo importante documento e l'impegno attorno a questo mondo che lunedì il signor Sindaco andrà a firmare su a Bruxelles, è un qualcosa di molto importante, perché coniuga due aspetti, coniuga azioni amministrative che dovranno esserci, nei limiti del possibile, con le poche risorse che abbiamo, e speriamo che aumentino nel tempo, negli anni, coniuga le azioni amministrative con il favorire la crescita culturale, perché sono questioni queste che attengono a come noi consumiamo, a come noi ci muoviamo, allo stile di vita che abbiamo. Quindi sono cose estremamente importanti.

Io nella discussione di questa mattina, prima che ci incartassimo – scusate il termine – sulle questioni degli emendamenti, ho sentito la definizione di questo documento di un bel pezzo di carta, di un bel libro dei sogni, di tante buone intenzioni, di programma aleatorio, di fantasie.

Io credo che non c'è niente in tutto questo, c'è l'impegno per orientare un'azione amministrativa con un obiettivo, con l'obiettivo di ridurre un disastro che ci sta rovinando tutti.

Sugli emendamenti di là nella Sala Giunta non abbiamo proibito a nessuno di

far emendamenti, siamo cari, caro Zacchero. Abbiamo però detto che ci saremmo orientati a fare emendamenti esclusivamente di ordine tecnico, cioè di errori, perché come tu ne hai presentati due e sul merito di quei due io posso anche essere d'accordo, ce n'erano altre mille probabilmente di osservazioni da fare sulle azioni che sono contenute, però quando nove giorni fa abbiamo fatto la Commissione sul P.A.E.S., l'ingegnere della società che lo ha steso, ci ha ben spiegato che vincolanti sono gli obiettivi di questo documento, vincolanti non sono le azioni che ci sono scritte.

Dovresti ascoltarmi, collega Zacchero, perché poi parti per la tangente con le tue tesi. Vincolanti sono...

Vincolanti non sono le cose che ci sono scritte, perché le cose che ci sono scritte, sono modificabili, perché fanno parte di azioni che devono andare verso il nostro obiettivo. E se un'azione che c'è scritta, valuteremo insieme che non va bene, la cambieremo. Questo ci ha detto l'ingegner Pessina. Vincolanti sono gli obiettivi, non quello che c'è scritto.

Allora non facciamo passare i tuoi due emendamenti come fondamentali che, se non ci sono, a Bruxelles [...].

Con questo spirito, signor presidente, a nome di tutta la maggioranza, dico che ci sarà il nostro voto convintamente favorevole a questo documento. Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Pedrazzoli, per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI

Grazie presidente. Ritengo anch'io che il documento che oggi è sottoposto alla nostra attenzione, sia un documento importante, sul quale io esprimerò un voto favorevole, tuttavia un appunto all'assessore Rigotti.

Non mi è piaciuto il passaggio di prima, quando ha spiegato che si è trovato sul tavolo dei dati sbagliati, la responsabilità è sempre di chi dirige l'Assessorato, di

chi dirige il personale. È sempre così. E la responsabilità se la prende il capoufficio, in questo caso l'assessore. Non bisogna mai dare la responsabilità agli Uffici.

Anche se io avessi, mi fossi trovato al suo posto, sarei andato in Ufficio e probabilmente mi sarei molto arrabbiato per i dati sbagliati, però questo deve essere lo spirito con il quale un assessore si assume la responsabilità di ciò che avviene negli Uffici, che dipendono comunque da lui. Grazie presidente.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliere Pedrazzoli.

Consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA

Grazie presidente. A dire la verità, avevo ben poco da aggiungere a questo faticosissimo dibattito, e non perché... faticoso semplicemente per poter mettere a fuoco quello che è stato veramente l'oggetto e l'argomento del deliberato, sul quale noi adesso ci andiamo ad esprimere.

Io ho sentito la dichiarazione dei gruppi di maggioranza. Obiettivamente mi sono assentato per qualche momento dall'Aula, ma sono certo che la visione di questo pomeriggio sia completamente all'opposto di quanto sia stata descritta, perché lì allora altrimenti partono le mie preoccupazioni, perché se qua noi abbiamo veramente un documento da tale valenza culturale, di assoluta importanza, così come è stato definito, e lo presentiamo a questo Consiglio comunale pieno di errori marchiani, tecnici che hanno avuto bisogno della correzione di un consigliere comunale, a questo punto che bisogna anche lodare per l'impegno, per il coraggio che ha avuto, che ha avuto bisogno di sospendere per almeno due volte il Consiglio comunale per poter mettere mano agli Uffici, o a quello che ha fatto la società di consulenza, di cui ancora è stato sottaciuto l'importo del corrispettivo che è stato predestinato, allora se noi i temi importanti dalla grande valenza culturale, li trattiamo in questo modo, io sono veramente preoccupato di che cosa ha in serbo

ancora questa maggioranza, questa Giunta nei confronti di questa città.

Non ho fatto altro che ripetere le tue parole, collega Reali, e credimi, c'è soltanto una valenza politica in quello che dico, perché il rispetto personale rimane sempre, però obiettivamente io penso che abbiamo passato tutti quanti un pomeriggio grottesco nella presentazione del documento.

La prossima volta se ci contate davvero così a fondo su questo documento, lo portate per tempo, lo fate girare in Commissione non la settimana prima del Consiglio comunale, ma prima, di modo che si possano fare le domande ai tecnici, di modo che ci si possa meglio confrontare sul contenuto e si possa, allora lì, presidente, le do il merito. Con questo *tour de force* lei fa, lei dà dignità a questo Consiglio comunale, perché noi obiettivamente abbiamo voluto comunque mettere in condizioni il Sindaco di andare a votare.

Ma tra le grottesche situazioni di questo pomeriggio in questo momento, al momento del voto colui il quale andrà a rappresentare a Bruxelles, non è nemmeno presente. Allora, io non aggiungo altro, perché veramente credo che c'è una mortificazione del ruolo.

Lei ha fatto bene a dire che è per la valenza che ha il Consiglio comunale, alla quale io naturalmente do assolutamente conforto, ma non è questo il modo in cui si possono condurre gli atti amministrativi.

Assessore Rigotti, io sono convinto, e non gliene faccio una colpa, ma sono assolutamente convinto che lei sia più vittima che colpevole di questa situazione e quindi su questo non so se la sgrava dalla responsabilità politica, ma quello che è accaduto, non la può certamente lasciare indifferente.

Conto sulla sua preparazione, anche lei è un assessore tecnico, così come tecnico era l'Assessore al Bilancio prima, io mi domando a questo punto quando si farà politica e politica nell'interesse dei cittadini di questa città. Grazie presidente.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliere Andretta.

Consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Grazie presidente. Oggi è una giornata particolare, potremmo usare varie e diverse espressioni per ciò che abbiamo visto, sentito in questo Consiglio nell'arco di tutta la giornata.

Abbiamo delibere di vario genere che sono state veramente difficili e io credo che lei debba dare merito alla minoranza, che è ancora a quest'ora qui presente per dare dignità a questa Amministrazione, dignità al Sindaco che andrà in rappresentanza non di se stesso, ma della città di Novara.

Noi eravamo convintissimi questa mattina che l'atto deliberativo che veniva portato, dovesse essere condiviso anche da noi, perché sostanzialmente individuava un percorso di recupero culturale, ambientale e quant'altro, ma siamo rimasti in corso d'opera esterrefatti, perché io ancora oggi, ancora questa sera alle nove di sera non ho ancora capito bene esattamente se i dati che qui abbiamo, sono veramente quelli reali, perché il tecnico non è venuto, perché nessuno ci ha dimostrato e certificato questi dati.

Io al collega Pagani, per carità, do tutta la buona fede di cui sono capace, però avrei voluto una certificazione questa sera non dal consigliere Pagani, ma data la delicatezza del documento che andiamo ad approvare, dai dirigenti che molto probabilmente, bontà loro, sono a casa tranquillamente seduti a tavola.

(Interruzioni)

Non ho capito chi è che c'è presente.

PRESIDENTE

L'architetto Margiotta.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Okay grazie, scusate. Mi sembra che sia noto a tutti, c'è un po' di difficoltà a vedere chi c'è. Quindi basta dirmelo e mi auguro...

Quindi allora la domanda la rivolgo, mi dispiace essere in dichiarazione di voto, certifica questi dati presentati nell'emendamento, dottore?

PRESIDENTE

È stata rivolta una domanda all'architetto Margiotta, se lei certifica i dati che sono stati espressi...

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Qui presentati nell'emendamento.

MARZOCCA

Relativamente all'emendamento approvato, sono stati espressi i pareri dal sottoscritto e dall'ingegner Monfrinoli... favorevoli, tenuto conto che – erano specificate le motivazioni – sono sostanzialmente delle discrasie tra dati che comunque compaiono in pagine differenti e che quindi l'omogeneità del dato effettivamente è andata ripristinando, per quanto riguarda il punto n. 3 e il n. 4.

Per quanto riguarda il punto n. 5 effettivamente è un errore di battitura dai dieci ai diecimila.

Per quanto riguarda il primo, è una questione di carattere grafico relativamente alla planimetria.

Per quanto riguarda, infine, quello che ha detto l'ingegner Monfrinoli, abbiamo anche recuperato i dati relativi al Piano del traffico, il Piano del traffico adottato nel 2012 con la delibera n. 236, sono stati definiti, ricostruiti i dati che correttamente andavano inseriti nel piano.

PRESIDENTE

Grazie.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Grazie. Chiedo scusa dell'interruzione, colleghi, ma credo che fosse necessario. Ci auguriamo che ci siano solamente stati questi errori che onestamente io non li posso definire materiali, ma erano degli errori sostanziali, perché cambiano e mutano. Se io non so il dato di partenza, mai potrò sapere se veramente abbiamo abbattuto del venti o del dieci o del cinque. È fondamentale che il dato di partenza sia reale.

Noi, però, nonostante abbiamo espresso delle critiche a questo piano, perché riteniamo che manchino degli elementi essenziali, comunque l'importanza ovviamente di poter recuperare risorse europee, ci stanno a cuore e pertanto non ci sentiamo, pur con tutti i limiti di questo documento e di questa delibera, non ci sentiamo di votare sicuramente contro e quindi voteremo con grande fatica – lo voglio sottolineare – ma con grande anche senso di responsabilità voteremo a favore. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie consigliera Moscatelli.

Io non ho più nessun iscritto a parlare, quindi sono concluse le dichiarazioni di voto. Non mi resta altro che mettere in votazione il punto che era al n. 5 dell'ordine del giorno, che è relativo alla “Adesione del Comune di Novara al Patto dei Sindaci in tema di energia e cambiamento climatico – Approvazione del Piano di azione per l'energia sostenibile (P.A.E.S.)”.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 35, relativa al punto n. 5 dell'o.d.g., all'oggetto: “Adesione del Comune di Novara al “Patto dei Sindaci” in tema di Energia e Cambiamento Climatico – approvazione del Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES)”, allegata in calce al presente verbale.

PRESIDENTE:

Prima di chiudere, è doveroso da parte del Presidente del Consiglio ringraziare la prova di maturità che la minoranza, l'opposizione ha voluto offrire consentendo che venisse svolta la discussione su questa delibera, contemporaneamente ringrazio la maggioranza per la pazienza che ha avuto nei confronti anche del presidente, il quale però si riserva la prossima volta di verificare che tutti gli atti che vengono portati in approvazione al Consiglio comunale siano corretti, non solo dal punto di vista formale, ma anche della sostanza. Grazie.

La seduta termina alle ore 20,45